



CONSIGLIO COMUNALE 31 LUGLIO 2025 VERBALE INTEGRALE

L'anno duemilaventicinque il giorno trentuno del mese di luglio alle ore 15,40 in Scandicci, nella Sala Consiliare "Orazio Barbieri" previa convocazione nei modi e forme di legge, statutarie e regolamentari si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza Pubblica di prima convocazione.

Consiglieri assegnati n. 24; Consiglieri in carica n. 24

Presiede Il Presidente Gianni Borgi ed assiste il Segretario Comunale Dott. Giuseppe Zaccara, che, su invito del Presidente, procede all'appello.

Risultano:

CONSIGLIERI	P.	A.	CONSIGLIERI	P.	A.
SERENI CLAUDIA	Si		VARI ALESSIO	Si	
BORGHI GIANNI	Si		PRATESI PIER GUIDO	Si	
LA MARCA IRENE	Si		ALDERIGHI GIULIA	Si	
MARINO LUCA	Si		BELLOSI GIOVANNI		Si
ANICHINI ANDREA		Si	MERIGGI ENRICO	Si	
AUSILIO FILOMENA MARTINA		Si	MUGNAIONI CAMILLA		Si
FRANCIOLI TOMMASO	Si		GRASSI MASSIMO	Si	
BRUNETTI ELDA	Si		PACINOTTI STEFANO	Si	
PACINI GIACOMO	Si		GEMELLI CLAUDIO		Si
FORLUCCI CECILIA	Si		BANDINELLI MICHELE		Si
BURRONI DANIELE ALESSANDRO	Si		DIPALO MARIA LUISA	Si	
SOLDI FIORELLA ANNA MARIA	Si		BOMBACI KISHORE	Si	
CACIOLLI NICCOLÒ	Si				

Presenti n. 19 membri su 25 (compreso il Sindaco)

Il Presidente riconosciuto il numero legale dei consiglieri presenti, dichiara aperta la seduta e designa come scrutatori i consiglieri: D. A. Burroni, L. Marino, E. Meriggi.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Allora iniziamo, possiamo iniziare. Buonasera a tutti, dichiara aperta la seduta del Consiglio Comunale convocata per oggi 31 luglio 2025 alle ore 15 e 40. Invito il Segretario a procedere con l'appello nominale per la verifica del numero legale”.

Il Segretario Generale Dott. Giuseppe Zaccara: “Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Procediamo con l'appello”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Bene constatata la presenza del numero legale, la seduta è valida e può proseguire regolarmente. Nomino scrutatori Burroni Daniele, Marino Luca, Meriggi Enrico.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: Come prima cosa una comunicazione della Sindaca.

COMUNICAZIONI ISTITUZIONALI

La Sindaca Claudia Sereni: “Buongiorno a tutti, allora vi informo a norma di legge, informo il Consiglio Comunale di aver provveduto con il mio atto numero 11 del 15 luglio 2025 a designare la signora Ilaria Raveggi quale candidato all'anonima di consigliere d'amministrazione d'associazione e ente per le arti applicate alla moda e al costume, il Polimoda. Il nuovo consiglio d'amministrazione sarà nominato essenzialmente dall'articolo 6 dello statuto dell'associazione stessa nell'assemblea dei soci. Abbiamo quindi scelto una donna che rappresenta il distretto artigianale, storico, scandiccese e crediamo che in una realtà come il Polimoda possa essere la scelta giusta. Grazie”.

DOMANDA DI ATTUALITÀ

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie alla sindaca, procediamo ora con la domanda di attualità presentata dal gruppo consiliare Scandicci Civica riguardo lavori su Via Fattori e riqualificazione della viabilità del quartiere le Bagnese. La illustra il Consigliere Pacinotti”.

Il Consigliere Comunale Stefano Pacinotti [Gruppo Bellosi Sindaco – Scandicci Civica]: “Grazie Presidente, buonasera colleghi. Allora la domanda dell'attualità riguarda appunto i lavori in corso di esecuzione di rinnovamento della rete del gas metano le Bagnese in via Fattori e pone una serie di quesiti proprio riguardo il futuro di Via Fattori e allo stato delle alberature. Non sto chiaramente a leggerlo appunto puntualmente, chiedo al vice sindaco, immagino rispondo a lui, se è possibile di rispondere punto punto in modo da chiarire tutti i quesiti. Grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie al consigliere Pacinotti, risponde per la giunta l'Assessore Yuna Kashi Zadeh”.

L'Assessore Yuna Kashi Zadeh: “Grazie Presidente. Allora si provo a rispondere proprio punto punto rispetto alla domanda di attualità in merito al fatto che sono stati effettuati i controlli che erano stati annunciati dall'Assessore Mecca rispetto al controllo delle alberature di Via Fattori. Si gli uffici mi dicono che come da programma è stato effettuato la verifica periodica delle alberature dal nostro agronomo di supporto al settore dell'ufficio Ambiente Verde e la valutazione del filare dei platani di via Fattori sono state seguite il mese fa e da tali valutazioni il nostro professionista

agronomo forestale non ha riscontrato la presenza di criticità sulle alberature in via Fattori. L'ultimo controllo precedente a quello previsto, noi abbiamo un programma ovviamente di attività di controllo e di monitoraggio su tutte le alberature d'alto fusto affidate sempre all'agronomo o al dottor dottore forestale esterno e le ultime le per le alberature in buono stato di salute come risulta per quelle di via Fattori i controlli vengono effettuati ogni tre anni. Quindi l'ultimo è stato effettuato tre anni fa da quanto ci comunica il nostro il nostro ufficio. Quando è prevista la fine dei lavori della sostituzione della rete gas e metano, come avevamo detto circa un annetto fa nell'incontro anche di presentazione di questo noi abbiamo effettuato tutta la sostituzione lato destro di via Fattori nei mesi scorsi fino a circa aprile poi c'eravamo presi l'impegno di fare l'intervento sulla centrale di via Fattori nel periodo estivo quindi fine luglio inizio settembre per cercare di incidere ovviamente meno sulla parte della della viabilità e quindi sono iniziati ora i lavori sulla via Fattori contiamo a meno che non ci siano sorprese di finire entro il mese di agosto. Invece l'avvio della riqualificazione di via Fattori va successivamente alla conclusione dei lavori della rete gas quindi l'abbiamo fatto a posta ovviamente per cercare di concentrare i lavori e i relativi ovviamente disagi che si possono avere dai cantieri nel tempo più stretto possibile quindi successivamente alla conclusione della rete del gas eh partiranno i lavori di via Fattori. Nella riqualificazione di via Fattori ovviamente c'è una valutazione rispondo a quella successiva eh di rivisitazione della della viabilità. Non abbiamo ancora un progetto specifico perché la stiamo studiando un po', abbiamo fatto anche gli incontri sia con i commercianti e con i cittadini e in base a quello abbiamo anche preso degli stimoli e degli spunti che ci sono arrivati. Ultimo è quello è quello di ieri quindi quello lo stiamo mettendo appunto e rispetto ai posti auto attualmente però va un po' di pari passo con quello che dicevamo prima attualmente il conto abbiamo fatto non dovremmo perdere posti auto massimo forse ne prendiamo uno o due. Ecco su tutto il il quartiere come abbiamo comunicato anche ieri ai ai cittadini. I lavori del metano aggiungo anche dell'acqua che sono state fatti e il e quelli di via Fattori ovviamente non incideranno sugli alberi non c'è la valutazione di abbattimento di alberi o altro e anche per le radici noi abbiamo il nostro regolamento del che ha delle indicazioni su come lavorare e proprio nel rispetto anche del controllo delle alberature, delle radici e via dicendo e il progetto non è stato ancora approvato l'esecutivo in in giunta. Avevamo proprio aspettato di fare gli incontri che avevamo avuto due settimane fa con i commercianti della zona e ieri con i cittadini del quartiere che è stato un bel momento anche molto partecipato proprio perché volevamo avere anche qualche suggestione da parte loro quindi successivamente andremo poi all'approvazione nelle prossime settimane del progetto”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie all'Assessore”

Punto n.1 ODG:

Interrogazione sulla realizzazione dei campi da beach volley nell'area sportiva di San Giusto e sul contestuale abbattimento di alberi [Gruppo Fratelli d'Italia - Giorgia Meloni]

Si da atto che rispetto all'appello iniziale sono entrati in aula i Consiglieri F.M. Ausilio, A. Anichini, C. Gemelli e G. Bellosi: presenti n. 23, assenti n. 2.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Procediamo ora con le interrogazioni. La prima del interrogazione interrogazione sulla realizzazione dei campi da beach volley nell'area sportiva di San Giusto e sul contestuale abbattimento di alberi presentata al gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni credo che la illustri la consigliera Dipalo. Ne ha facoltà.”

La Consigliera Comunale Maria Luisa Dipalo [Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni]: “Si grazie. Grazie Presidente allora questa interrogazione nasce soprattutto dalla volontà di cercare di capire con esattezza al di là della ricostruzione che noi abbiamo fatto su quello che possa essere successo ricostruzione perché ci sono dei dati, degli eventi che si sono succeduti per cui insomma abbiamo ricostruito quello che si pensa appunto siano state le motivazioni o altro che fondamentalmente appunto hanno portato a questo taglio degli alberi nasce dalla volontà di avere delle risposte certe da parte dell'amministrazione su cosa è avvenuto in quell'area su quello che deve venire. Io ho visto che la mi dovrebbe rispondere in base all'ordine del giorno l'Assessore allo sport Saltarello io avrei auspicato non penso che si possa cambiare che a questa interrogazione mi rispondesse l'Assessore al verde Saverio Mecca, perché qui il punto non è tanto la questione appunto dello sport e dell'impiantistica sportiva che è abbastanza evidente quanto il fatto del taglio degli alberi che si viene a tagliare in quell'area. Io poi ho avuto delle interlocuzioni come ormai tanto ormai è saputo da parte dell'assessore Saltarello che io però ci tengo fortissimamente a ringraziare perché per onestà e per trasparenza penso non ci sia niente di male a dirlo a fronte di una protesta che la stava assalendo nei cittadini del quartiere dopo era stato dato l'annuncio trionfalistico della realizzazione del beach volley ho chiamato l'Assessore Saltarello che mi ha risposto e io lo ringrazio tantissimo perché comunque io mi aspetto è un Assessore della Giunta se viene chiamato da un consigliere a fronte di un malumore espresso da cittadini per via delle risposte e quindi poi c'è tutt'ordine di costruire quello che è successo chiaramente sono partita anche dalla prima notizia che mi era stata data sul fatto che questi alberi non sarebbero stati tagliati ma il punto non è quello perché ci sta che l'assessore potesse non saperlo anche se secondo me il problema è un problema politico magari di comunicazione tra gli uffici perché presumo che quegli alberi siano stati tagliati per i beach volley però ecco la io ci tenevo a ringraziare l'assessore saltarello per la disponibilità che mi ha dimostrato mettendosi anche in una situazione per cui capisco che comunque non mi ha potuto dare l'informazione giusta detto questo appunto io quello che mi aspettavo è una risposta più da parte dell'assessore al verde perché risposte ad oggi sul fatto che questi alberi siano stati tagliati proprio per realizzare i campi dei beach volley non ci sono l'abbiamo ricostruito in base alla dinamica degli eventi perché viene data appunto dicevo con toni trionfalistici il 12 luglio il Comune annuncia pubblicamente il progetto tramite i propri canali social alla stampa di questa realizzazione dei beach volley senza alcun cenno ad interventi di abbattimento del verde. Nemmeno sei giorni dopo in data 18 luglio ben undici alberi vengono abbattuti proprio nell'area interessata al progetto sportivo. Non ho fatto accesso agli atti per avere perché so che c'è una relazione da parte del verde giustamente ancora non non sono state sfornate i tempi per avere questa risposta per cui comunque ancora è la diciamo che la mia richiesta non è stata evasa io avrei bisogno di cercare di capire come mai questi alberi sono stati tagliati se erano alberi che erano stati ritenuti malati se erano alberi per cui per la sua per la loro conformazione non venivano ritenuti adatti diciamo a quell'area anche se comunque tutto il parco dell'anello di San Giusto è piena di quegli alberi lì di conseguenza non capisco come mai proprio quegli undici alberi sono stati tagliati dove verrà realizzato il beach volley quindi vorrei cercare di capire perché proprio quelli per l'appunto quindi per questo parlo di coincidenze perfette coincidenze temporali e geografiche. Presumo ma qui è intervenuto un Consigliere di maggioranza probabilmente a darci una spiegazione anche se indiretta rispetto a quello che è successo perché è la consigliere di maggioranza a mezzo social ma che sono pubblici ovviamente parla di una riconfigurazione ambientale sostenendo che verranno piantate nuove specie più adatte seguendo criteri più aggiornati su resilienza climatica sicurezza e manutenzione anche qui però senza chiarire esplicitamente se gli alberi abbattuti fossero effettivamente malati o pericolanti. Non solo lo stesso Consigliere aggiunge che e qui ci leggo io però dall'amministrazione faccio l'interrogazione apposta perché voglio risposte io leggo che, leggo io eh, quindi posso essere smentita leggo che

presumibilmente sono stati tagliati appunto perché necessità l'amministrazione ha ritenuto importante fare realizzare questi campi da beach volley dal momento che l'amministrazione percepirebbe dall'RNT un canone annuo tra 40 e 50 mila euro quindi virgolettato che è legittimo e chi gestisce l'impianto cerchi di migliorarne l'offerta per garantirne la sostenibilità affermazione e suggerisce a me un legame diretto tra il canone alto tra il canone alto e deve essere pagato la necessità di migliorare l'offerta e quindi la necessità chiaramente di mettere queste strutture a pagamento con il taglio degli alberi. Poi la do per letta grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie Consiglieria Dipalo risponde per la Giunta l'Assessore Saltarello”.

L'Assessore Salvatore Saltarello: “Grazie Presidente. Gentili consiglieri. Grazie Consiglieria Dipalo per l'occasione di chiarire volevo soprattutto dire che volevo rispondere io. Ci tenevo a rispondere a questa interrogazione perché si cala in un contesto fortemente sportivo e volevo comunque dare protagonismo e spazio a tutto quel lavoro in quel contesto di San Giusto e non solo che è stato fatto e nell'ultimo nell'ultimo periodo è bene ricordare che l'intervento di cui stiamo parlando è stato fortemente voluto dai gestori e dalla comunità sportiva ed è stato accolto con entusiasmo dagli appassionati e dal quartiere. E' necessario però fare alcune precisazioni per spiegare anche la dinamica degli eventi in questione. La realizzazione del campo di bici volley è stata proposta realizzata dai gestori dell'aria con il supporto di soggetti terzi. L'incarico tecnico e le valutazioni agronomiche sono state quindi affidate direttamente dalle RNT che gestisce l'aria con l'obiettivo di completare l'offerta sportiva andando oltre gli sport gli sport mainstream come tennis e calcio. Pertanto non essendo un intervento fatto direttamente dal comune i nostri uffici tecnici sono limitati ad accogliere questa proposta richiedendo e pareri di competenza tra cui quello della soprintendenza per i beni archeologici, artistici e paesaggistici che hanno espresso parere favorevole. Anche per quanto riguarda la sostituzione delle piante interessate configurando così un intervento migliorativo anche dal punto di vista del patrimonio arboreo. A tal proposito volevo leggere quanto riportato anche dall'agronomo nella sua relazione dove si esprime un parere positivo sulla sostituzione delle piante in relazione ad alcune criticità. Rispetto alle 11 conifere descritte pur non essendo a rischio di caduta immediata si tratta di piante senza futuro le cui criticità sono destinate ad acuirsi nei prossimi anni a causa del sesto di impianto irrazionale che sarebbe la distanza tra una pianta e l'altra e dei disseccamenti in alto poi lo stesso agronomo aggiunge la ripresa vegetativa in questi ultimi anni è stata minima e ogni primavera le piante si ricoprono di nidi di processionali e le piante in questione parla. Le voraci larve si nutrono degli aghi scheletrizzandoli essendo un parco aperto al pubblico le larve sono molto pericolose poiché provocano reazioni epidermiche gravi e addirittura mortali negli animali. Questo è il virgolettato dell'agronomo pertanto io comunque mi scuso se la questione non è stata chiarita subito con precisione non essendo stato informato direttamente su questione dagli uffici tecnici tuttavia è chiaro che non c'era nessuna intenzione di nascondere un intervento che non solo migliora l'offerta sportiva ma risolve un problema di non piccola portata dal punto di vista della sicurezza di chi frequenta luoghi e genera una miglioria in termini di relazione al miglioramento della specie arborea. Il parere espresso dal paesaggista è stato favorevole poiché l'intervento prevedeva la sostituzione degli alberi esistenti per lo più esemplari non autoctoni di scarso valore paesaggistico e biologico con specie autoctone più adatte al contesto ambientale locale. Gli alberi precedentemente presenti erano in gran parte esemplari che non garantivano una lunga vita prospettica quindi non potevano essere considerati un patrimonio arboreo di particolare pregio. Questo aspetto unito alla scelta di specie più appropriate dal punto di vista ambientale ha portato a considerare l'intervento come un miglioramento complessivo dell'aria per questo motivo non si è

ritenuto opportuno opporsi alla sua realizzazione. Infine per quanto riguarda la realizzazione degli spalti del campo da calcio come avevamo già detto nell'interlocuzione precedente verrà rimossa l'attuale siepe che sarà ripiantata lungo la recinzione che verrà messa quindi la nuova recinzione. Nella siepe attuale sono presenti arbusti spontanei anche di grande dimensione ma privi di valore arboreo nonostante ciò ci impegniamo a piantare nuove alberature nel parco di San Giusto a compensazione di questa emozione. Desidero concludere sottolineando come l'amministrazione stia lavorando con determinazione nello sport all'aria aperta per promuovere il benessere fisico e sociale per valorizzare e rendere più attrattivi i nostri spazi verdi. Ogni nuovo intervento dalla semplice installazione dell'area fitness alle porte di Torricelli, Romero, al tavolo da ping pong, dal campo da basket tre per tre nel nel campo l'area Alpi, al completamento dell'area fitness all'interno dell'anello di San Giusto, ai tavoli da scacchi, dama, la creazione di un campetto di street basket a San Colombano testimonia una visione chiara trasformare i parchi e repubbliche in luoghi vivi inclusivi e accessibili capaci di stimolare uno stile di vita attivo e sostenibile tenendo sempre la massima attenzione al verde urbano. Presto comunque avremo un piano del verde che ci permetterà di governare con precisione anche il tema della sicurezza, della tutela e del ringiovanimento del nostro patrimonio arboreo”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: Grazie all'Assessore Saltarello. Passiamo alla prossima .. Ci dica se è soddisfatta o no perché l'intervento prima è stato corposo”.

La Consigliera Comunale Maria Luisa Dipalo [Gruppo Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni]: “Sì sono molto sintetica no mi veniva da sorridere vedere i colleghi della maggioranza applaudire. No allora diciamo sì sono soddisfatta nel momento in cui finalmente quindi si traduce comunque in concretezza quello che noi avevamo avevamo immaginato quindi che l'abbattimento è motivato appunto per rendere realizzabili i campi del beach volley perché erano considerati elementi di disturbo a quanto pare appunto per l'attività un dato di fatto perché altri alberi appuntano quelle caratteristiche che non sono stati toccati e quindi c'è un rapporto tra l'intervento sportivo e l'abbattimento del verde come parte integrante di valorizzazione economica dell'impianto sportivo e concludo dicendo mi state confermando da realizzarsi con l'impianto sportivo e con l'attività di scapito dello spazio pubblico e del patrimonio arboreo esistente. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie Consigliera Dipalo”.

(Vedi deliberazione n. 74 del 31.07.2025)

Punto n.2 ODG:

Interrogazione a risposta orale occupazione immobile area ex Margheri [Gruppo Fratelli d'Italia - Giorgia Meloni]

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Procediamo con la seconda interrogazione a risposta orale. Occupazione immobili area ex Margheri presentata sempre dal gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni e credo eh consideri Kishore Bombaci.

Il Consigliere Comunale Kishore Bombaci [Gruppo Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni]: “Ecco Grazie Presidente ci troviamo di nuovo obbligati ad intervenire sulla questione relativa all'immobile nella situato nell'area ex Margheri prospiciente a Via del Roncolino perché dopo che la vicenda era stata oggetto già di atti e di un coinvolgimento della stampa l'anno scorso per sensibilizzare l'amministrazione a le problematiche di sicurezza, di degrado e di pericolo per l'incolumità dei

residenti di Via del Roncolino e non solo, oggi nonostante gli interventi che sono stati posti in essere mi permetto di rivendicarlo eh anche con una certa punta di soddisfazione, anche grazie a questo gruppo, mi riferisco in particolare in termini interventi all'ordinanza di messa in sicurezza che è stata emanata nell'estate scorsa. Oggi nuovamente l'immobile risulta occupato, ci provengono segnalazioni reiterate e credo siano provenute anche alla Giunta non so se ci sono stati addirittura dei colloqui de visu con l'Assessore competente, non lo so ma sicuramente le diciamo la giunta è stata interessata. Ora io comprendo che eh si tratta di una vicenda abbastanza complessa e composita perché l'area si inserisce in un progetto generale di riqualificazione che attualmente al vaglio degli uffici competenti, è incastrato nell'iter consueto fatto di burocrazia. Però il tempo scorre e ai cittadini e ai residenti di Via del Roncolino e di quell'area non è certo sufficiente dire beh fino a che non si dà l'avvio al processo di riqualificazione in sostanza vi dovete arrangiare. Oggi l'immobile dicevo risulta nuovamente occupato presumibilmente dalle stesse persone che lo avevano occupato fino all'anno scorso. Addirittura sembra che gli interventi di chiusura degli accessi dell'immobile siano stati rimossi con attrezzatura cantieristica, flessibili martelli e via discorrendo. Noi chiediamo quindi che l'amministrazione si faccia parte attiva anche con la proprietà, affinché solleciti la messa in sicurezza dell'area affinché faccia fronte a una situazione di degrado imbarazzante. Io ho avuto il modo ho avuto modo di fare dei sopralluoghi il primo qualche mese fa addirittura con dei Consiglieri di Firenze, il secondo recentemente con i colleghi di gruppo consigliere è di partito e posso dire che la situazione se possibile è ancora peggiorata perciò crediamo che ci siano delle attività che possono essere poste in essere direttamente dalla Giunta. altre in cui la giunta possa effettuare opera come si suol dire di moral suasion nei confronti della proprietario dell'area. Quindi mi riporto alle domande formulate in interrogazione e aspettiamo le risposte sperando e auspicando che siano sufficienti e soddisfattive. Grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie Consigliere. La parola all'Assessore Vignozzi per la Giunta.

L'Assessore Lorenzo Vignozzi: “Sì grazie presidente eh torniamo sulla questione Roncolino dopo già che l'anno scorso eravamo intervenuti quest'anno possiamo dire l'amministrazione in realtà si è mossa già da qualche mese comunque l'area è oggetto di attenzione da parte di questa Giunta, di questa amministrazione anche degli uffici per quanto riguarda come aveva ben specificato anche lei Consigliere la vicenda ovviamente è complessa e si inserisce in quelle che sono le misure risolutive solamente quando arriverà a compimento anche l'iter poi di riqualificazione di tutta l'area. Quello che possiamo fare è interloquire con il privato, cosa che già stiamo facendo siamo arrivati anche a rimettere il 18 luglio gli uffici in particolare l'ufficio ambiente ha emesso una diffida ad adempiere per quanto riguarda l'area verde prospiciente il rudere comunale e ci risulta che comunque intanto l'attività da parte del privato sotto questo aspetto sia andata a buon fine e si stia svolgendo regolarmente. Per diciamo le denunce che vengono portate all'attenzione di questo Consiglio è stata già informata comunque da tempo l'organo di polizia municipale per le opportune verifiche anche della forza pubblica e in relazione anche a quelle dovessero essere le evidenze che verranno fuori da apposite rilevazioni degli organi preposti poi verrà sottoposta questa amministrazione in primis e poi anche la sua struttura burocratica le opzioni sul tavolo per adempiere. In questa sede non possiamo dire se ricorreremo un'altra volta l'ordinanza sindacale, oppure non ce n'è bisogno perché in realtà il fenomeno non c'è, ancora non abbiamo tutte le informazioni diciamo in maniera ufficiale sul tavolo aspettiamo di averle, e poi prenderemo provvedimenti in, diciamo, raccordandoci con il privato ovviamente il titolare dell'area è responsabile del decoro della sicurezza urbana poi che un'area come quella può generare come

esternalità alle aree prospicienti, è pur vero purtroppo è un'area di confine fra noi e Firenze quindi questo complica ancora di più le cose perché rischiamo di pestarci i piedi, permettetemi quest'espressione, a vicenda qualcuno di Firenze però l'amministrazione è assolutamente risoluta nel cercare di trovare una soluzione che possa tamponare fin quando non arriveremo alla riqualificazione dell'area che come dicevo prima è la soluzione definitiva. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie all'Assessore Vignozzi. Replica veloce del Consigliere Bombaci”

Il Consigliere Comunale Kishore Bombaci [Gruppo Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni]: “Allora si intanto fa piacere sapere che la questione è all'attenzione dell'amministrazione degli ordini competenti. E' vero l'area è a confine aggiungo anche che rispetto all'anno scorso in realtà la situazione è peggiorata anche sotto quel punto di vista perché mentre l'anno scorso si parlava soltanto del via del Roncolino, oggi possiamo dire che via del Roncolino è al centro di una diciamo generale situazione di degrado e criminalità che investe un'area più vasta. Certamente è un problema il fatto che sia a confine tra Firenze e Scandicci con tutti i rallentamenti cui parlava il l'Assessore competente ora mi viene in mente la famosa massima Dum Rome Loquitur e il resto no? Che Cartagine cade, scusate, cerchiamo di velocizzare questa cosa per rendere operative concrete le parole dell'Assessore competente Vignozzi. Grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie al Consigliere”

(Vedi deliberazione n. 75 del 31.07.2025)

Punto n.3 ODG:

Interrogazione a risposta orale su Interventi di disinfestazione zanzare [Gruppo Fratelli d'Italia - Giorgia Meloni]

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Passiamo all'ultima interrogazione sempre del Gruppo Fratelli d'Italia su interventi di disinfestazione delle zanzare. La illustra il Consigliere Gemelli.

Il Consigliere Comunale Claudio Gemelli [Gruppo Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni]: “Grazie Presidente allora si tratta semplicemente di segnalazioni che arrivano dai cittadini dai genitori che ci dicono che nelle aree verde nei parchi proliferano zanzare, inoltre alcuni sono anche spaventati da ciò che si sente al telegiornale su alcune particolari zanzare che potrebbero causare problemi il tema diventa politico, non come piccola questione, quando comunque mi risulta che nel mese di maggio è stata fatta una una disinfestazione e che evidentemente non so se è l'unica ma di sicuro non è sufficiente. Approfitto dell'interrogazione anche per segnalare che nelle varie segnalazioni che poi mi sono arrivate mi parlano anche di topi in via della Pieve e di blatte sul San Giusto quindi nel momento in cui parliamo di disinfestazioni vorrei che ci se ne occupasse allora a questo punto a tutto, a tutto tondo. Le domande quindi riguardano gli interventi di disinfestazione eseguiti nel 2025 se sono previste ulteriori specifiche disinfestazioni nelle prossime settimane relative ai parchi quindi e se è prevista un'attività di monitoraggio. Grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie Consigliere Gemelli. Risponde per la Giunta l'Assessore Mecca”.

L'Assessore Saverio Mecca: "Il problema che viene sollevato credo che giustamente da parte dei cittadini ci sia diciamo se molta sensibilità perché è un problema endemico, che non è certo nuovo di quest'anno ma è che è un problema strutturale di tutti gli ambienti urbani. Spesso anzi negli ambienti urbani questo problema non è soltanto legato al periodo estivo ma spesso è legato anche al periodo invernale a primaverile in quanto le acque nel sistema fognario che sono accessibili alle zanzare per il deposito delle larve spesso hanno la temperatura che è diciamo sufficiente per lo sviluppo delle zanzare stesse. Per quanto riguarda l'interrogazione verificato con gli uffici che in realtà c'è un intervento continuo e costante il primo è stato fatto quello citato anche dal consigliere Gemelli fra il 22 e il 24 maggio ma questo è il primo diciamo stagionale di una serie di interventi mensili. Infatti è stato fatto un secondo ciclo di trattamento fra il 23 e il 25 giugno e uno più recente una settimana fa fra il 23 e il 26 luglio. Ognuno di questi trattamenti ha interessato 362 tratti stradali, è possibile per ogni consigliere e ogni cittadino controllare anche i tratti stradali che sono stati oggetto di questo trattamento da parte di Alia. Ogni trattamento tratta 9243 caditoie che riguardano complessivamente più o tanto 27.729 interventi, trattamenti di focolai possibili e questo è previsto non solo per questi primi tre mesi ma anche per il mese di agosto, mese di settembre e mese di ottobre. Per cui sono previsti, siamo a metà dei sei trattamenti previsti per i mesi da maggio maggio-ottobre e pertanto questa frequenza mensile è ciò che è stato programmato in intesa con Alia che provvede a questo intervento. Chiaramente possono essere fatte segnalazioni da parte dei cittadini all'Ufficio Ambiente per non facili ma possibili interventi se si creano delle situazioni di particolare criticità. Però bisogna sollevare, credo renderci conto tutti della complessità del problema che riguarda non soltanto il sistema fognario principalmente o gli spazi pubblici sui quali questo intervento è continuo e sistematico ma le zanzare proliferano anche negli spazi privati. Sul sito del Comune è presente una vademecum predisposto insieme ad Alia che tratta proprio il problema di ridurre al minimo le condizioni di sviluppo delle zanzare, di deposito delle uova di crescita, delle larve e poi delle zanzare. Perché questo riguarda ogni ristagno d'acqua che si può determinare in tutto lo spazio comunale non soltanto quello pubblico, bastano pochi giorni per cui già un ristagno di almeno cinque giorni consente già alle zanzare di potersi riprodurre e questi ristagni d'acqua sono tra i primi, sono molto più diffusi di quanto noi si possa immaginare perché i primi sono le vasche per annaffiare i vasi che in genere contengono un sottovaso che raccoglie l'acqua, quell'acqua se permane per più giorni può consentire anche questa di essere un luogo di... e così tutte le altre forme di ristagno d'acqua che si possono avere nell'ambiente urbano o di zone umide che possono consentire, per cui sarà necessario, credo è stato dato già appunto delle indicazioni, ma sarà necessaria una corralità di azioni da parte pubblica, questa si può valutare se debba essere intensificata come frequenza di trattamenti, ma potrebbe essere non sufficiente, anzi è sicuramente non sufficiente perché le zanzare si sviluppano in molti altri luoghi e le superfici private non sono residuali ma sono consistenti".

Il Presidente fa cenno al Consigliere Comunale Claudio Gemelli di poter replicare

Il Consigliere Comunale Claudio Gemelli [Gruppo Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni]: "Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per la risposta esaustiva, al netto di quello che fanno i privati a quel punto chiedo e sollecito all'amministrazione davvero in un monitoraggio perché i dati che ci ha fornito Alia sono evidentemente dati di disinfestazioni che sono state fatte però è altrettanto evidente che non è sufficiente. Quindi magari anche di investire dal lato privato con una comunicazione istituzionale del Comune che inviti le persone a evitare ristagni d'acqua quindi da parte privato e un monitoraggio perché io penso che le persone abbiano diritto, visto quello che noi paghiamo con le tariffe del servizio, a non avere i giardini di zanzare e le strade con le blatte e i topi perché anche questo rientra nella spesa del servizio che noi paghiamo a caro prezzo, Grazie.

(Vedi deliberazione n. 76 del 31.07.2025)

PROPOSTE DI DELIBERAZIONE CONSILIARE

Trattazione Congiunta Punto n . 4 – 5 - 6 ODG:

- **Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2025-2027 – aggiornamento**
- **Programma triennale OO.PP 2025/2027. Variazione n.2**
- **Assestamento generale di bilancio e salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2025 ai sensi degli Articoli 175, comma 8, e 193 del D.Lgs.n.267/2000.**

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: Bene, a questo punto possiamo procedere con la trattazione dei punti all'ordine di giuro delle delibere, quindi facciamo come anticipato nella conferenza capigruppo la presentazione congiunta delle delibere al punto 4, 5 e 6, programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2025-2027, programma triennale delle opere pubbliche 2025-2027, l'assestamento generale di bilancio e salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2025 ai sensi degli articoli 175,8 e 193. Illustra questa parte delle delibere l'Assessore Tomassoli.

L'Assessore Lorenzo Tomassoli: "Presidente, consigliere e consiglieri, buonasera. Oggi siamo all'appuntamento dopo un anno dall'insediamento del Consiglio Comunale qui nuovamente a parlare di verifica degli equilibri di bilancio che a sensi della legge 118/2011 e decreto legislativo e 267 del 2000 deve essere approvata dal Consiglio Comunale entro il 31 luglio. Ovviamente, come dice l'articolo 193, gli enti locali rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario, quindi il tema degli equilibri di bilancio è un tema che è ordinario e costante durante tutta l'attività che gli uffici fanno per svolgere le loro azioni e le verifiche ad esso connesse. Le delibere di oggi, in particolare queste tre, sono una che riguarda la parte sul verifica degli equilibri di bilancio che sostanzialmente verifica tutte le entrate, gli accertamenti, eventualmente debiti fuori bilancio e altre verifiche contabili. Queste verifiche contabili hanno il vaglio anche dei Sindaci e dei revisori che complessivamente hanno dato un giudizio positivo nei confronti dell'azione che è stata svolta da parte degli uffici in stretta collaborazione con l'ufficio finanziario. All'interno di questa delibera però abbiamo anche un importante passaggio, la variazione di bilancio che complessivamente è di 1,4 milioni di euro che rappresenta tra tutte le variazioni quella un pochino più leggera perché l'amministrazione grazie a un processo di programmazione ha avviato e messo a disposizione risorse nelle prime fasi dell'anno permettendo quindi di dare possibilità agli uffici di lavorare e di mettere in azione tutte quelle attività legate alla progettazione, in particolare dei lavori pubblici e di tutte quelle procedure collegate al codice degli appalti che comunque prevedono delle tempiste anche in alcuni casi abbastanza lunghe e quindi permettendo così di poter mettere in azione le scelte, le decisioni e comunque le priorità che la Giunta ha dato nell'espletamento delle progettazioni. Entrando appunto nello specifico anche per questa variazione il tema della protezione civile è un tema importante e anche quello dell'innovazione. Mettiamo a disposizione 70 mila Euro di contributi a chi sostiene spese per l'acquisto di paratie anti-allagamenti a seguito anche degli eventi che sono avvenuti in città a marzo. Ovviamente saranno destinati perfettamente ai residenti dell'abitazione che hanno subito danni e che hanno anche poi avviato la procedura che abbiamo già pubblicizzato più volte di censimento delle necessità della Regione toscana che si è conclusa mi sembra oggi e abbiamo anche rinnovato l'invito sui social a partecipare e a fare domande. Abbiamo anche inserito fondi per l'acquisto di un sistema di allertamento telefonico per la popolazione, cosiddetto l>alert system e per situazioni

anche di pubblica utilità che si possono verificare, 60 mila Euro per il potenziamento e un completamente importante del sistema di videosorveglianza urbana. Quindi con nuove telecamere sul nostro territorio, altri 8 mila Euro appunto per migliorare l'acquisizione e strumentazione d'avanguardia tecnologiche per anche i rilievi stradali, 10 mila Euro sempre investimenti sulla sicurezza, all'interno dell'operazione abbiamo anche 180 mila Euro per la manutenzione ordinaria delle strade che sono anche parte di una delle delibere relative al piano triennale delle opere e 60 mila Euro per il completamento di piazza Togliatti e 24 mila Euro per la manutenzione straordinaria di parchi e giardini. All'interno del programma vi è anche la parte di risorse per il fontanello a San Colombano e risorse all'interno delle attività ordinarie per l'apertura estiva della biblioteca. Possiamo altresì sempre con risorse proprie potenziare i sistemi audio e video di alcune strutture della proprietà comunale come il Centro Rogers, la sala conferenza dell'Acciaiuolo e anche all'interno del sociale abbiamo inserito una serie di risorse anticipando anche quelle che in parte erano state messe l'anno scorso a novembre. 50 mila Euro per il contributo affitti che si sommano già a 75 mila presenti e messi a disposizione dalla parte del preventivo e quindi già presenti ai mesi scorsi. Per un totale di 125 mila Euro rispetto a 105 dello scorso anno e un incremento di 75 mila per il fondo anticrisi per il supporto alle famiglie che complessivamente al momento è di 150 mila Euro. Quindi la variazione risponde con efficacia alle esigenze del territorio e mantiene alta l'attenzione sulle autorità dell'amministrazione, mettiamo in campo azioni concrete per la mitigazione dei rischi in ambito di protezione civile e per le innovazioni legate al sistema della sicurezza, non tralasciando temi per noi centrali come il sociale, la cultura e la mobilità sostenibile perché ci sono anche risorse per la mobilità sostenibile per un progetto importante sul nostro territorio. Un'operazione non semplice a causa anche delle continue revisioni al riparo di alcuni fondi derivati dallo Stato centrale e dagli accantonamenti che siamo obbligati a fare nella cosiddetta spesa corrente. Infine mettiamo a terra anche richieste che sono pervenute durante gli incontri della Giunta in città, focalizzando risorse specifiche e concrete, quindi credo che queste azioni che abbiamo messo in campo sono anche azioni che riguardano la partecipazione attiva della nostra comunità e della Giunta che continuamente, non solo in campagna elettorale, ha continuato a procedere a incontrare le nostre comunità. E lo facciamo anche in migliori modi, la Giunta in città, la protezione civile in tour, gli incontri che ultimamente ha fatto anche il vice sindaco e altri Assessori nei vari luoghi per spiegare quello che stiamo mettendo a terra, perché credo che siano dei passaggi assolutamente fondamentali e importanti per continuare a mantenere questo rapporto e questo patto con la nostra comunità. Infine la variazione sui beni e servizi riguarda una parte di risorse collegate a dei servizi per quanto riguarda la sostituzione di personale all'interno dei processi educativi, che fa parte di una delle tre delibere che abbiamo messo in approvazione oggi in questo Consiglio Comunale. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie Assessore. Ha chiesto ora di intervenire la Consigliera La Marca. Ne ha facoltà la Consigliera La Marca”.

La Consigliera Comunale Irene La Marca [Gruppo Partito Democratico – Claudia Sereni Sindaca]: “Sì grazie Presidente. Buonasera a tutti. Questa variazione di bilancio seppur meno consistente delle precedenti è comunque ampiamente corposa 1 milione e 400 mila euro, e soprattutto in linea con le precedenti, espressione di come una buona amministrazione riesca a coniugare da una parte responsabilità finanziaria, ma anche visione politica, una risposta efficace ai bisogni reali della città, le precedenti 2 milioni e 3, 5 milioni ad aprile. Ancora una volta oggi riaffermiamo una certa solidità della nostra amministrazione e coerenza, ma anche la capacità, come detto anche dall'Assessore, con i vari incontri in città, di mettersi in discussione e a disposizione delle osservazioni dei nostri cittadini, pur portando avanti il programma di mandato in

un contesto economico assai incerto. È una variazione però che parla il linguaggio di prossimità e attenzione dal territorio. Sono rappresentativi i 60 mila euro nella parte degli investimenti destinati a piazza Togliatti. Che cosa abbiamo fatto? Abbiamo fatto quello che tendenzialmente si fa a fine legislatura, nella fase precedente all'avvio della campagna elettorale. Abbiamo recepito vari suggerimenti, varie anche critiche, abbiamo ascoltato i cittadini e abbiamo fatto una scelta diversa, ma non è un caso. Sono scelte che rappresentano un governo del territorio che ascolta e che agisce e che sta a tenere insieme visione e operatività. Non facciamo annunci, non ricorriamo alle emergenze, ma piuttosto programiamo, certo correggiamo e realizziamo. Il tutto ovviamente in uno sfondo che incarna una amara scelta, ovvero quella di evitare l'esercizio provvisorio permettendo ai nostri assessori e ai nostri uffici di usufruire in tempi brevi di risorse e quindi di poter mettere in campo in tempi celeri vari progetti. Un esempio è sicuramente il rifacimento, lo sfondamento di Via Fattori, presentato ieri dal vice sindaco. A volte ovviamente le emergenze ci sono, noi in realtà non è che le rincorriamo, le affrontiamo perché anche in questi casi sappiamo trovare delle risposte grazie a delle scelte fatte a monte. Seppur in certi casi è stato criticato eccessivo l'avanzo di bilancio, in realtà ad oggi ci permette di trovare delle risposte anche in termini molto brevi ad eventi sopravvenuti. Un esempio sono i 70.000 euro contributi ovviamente di risorse proprie per le paratie a causa dei fenomeni atmosferici dello scorso marzo che si sommano ovviamente ad altri contributi che derivano dagli enti superiori, ma noi essendo l'ente più prossimo facciamo la nostra parte. Gli obiettivi ad oggi perseguiti sono in linea con il DUP ma anche con il programma con cui ci siamo presentati alle elezioni e tra i punti principali che sono sempre state una costante in questo anno è l'aumento della spesa corrente per i servizi sociali, istruzione e cultura. Come diceva l'Assessore, un aumento del fondo anticrisi per il supporto alle famiglie, un aumento per il fondo affitti, un altro, altri segnali importanti in un periodo in cui le fragilità sociali sono in aumento e sono ormai diventati questi aiuti strutturali e non occasionali in quanto ricorrono in tutte le variazioni di bilancio che questo Consiglio in questo anno ha discusso. Un altro aspetto su cui mi preme sottolineare e che mi preme evidenziare è che abbiamo accolto una proposta di un giovane consigliere dell'opposizione stanziando delle risorse per l'apertura della biblioteca di Scandicci anche nel periodo estivo e anche ad agosto. Io personalmente mi è piaciuto particolarmente questo aspetto proprio perché comunque ho vissuto in prima persona i periodi estivi di chiusura e quindi un po' per quanto detto stiamo gestendo con attenzione e con responsabilità le finanze comunali, l'uso dell'avanzo già impiegato nelle precedenti variazioni ci consente oggi di evitare tagli, anzi al massimo di compensare dove ce ne sono senza però andare ad intaccare o sacrificare comunque l'equilibrio strutturale del bilancio come le altre variazioni rappresenta bene l'identità di questa maggioranza, stiamo governando con responsabilità, concretezza e attenzione, ogni variazione non sarà secondo me un momento da sottovalutare ma anzi sarà l'occasione e lo strumento con cui riaffermeremo le nostre priorità e ogni volta credo che ad oggi l'abbiamo fatto sempre in maniera evidente e incisiva. Per queste ragioni ovviamente voto favorevole e convinto ma soprattutto consapevole, grazie a tutti.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie alla consigliera La Marca, ha chiesto di intervenire la Consigliera Alderighi”.

La Consigliera Comunale Giulia Alderighi [Gruppo Movimento 5 Stelle – 2050]: “Sì grazie Presidente, buonasera a tutti, anch'io intervengo brevemente, spero di non essere troppo ripetitiva per dare comunque il mio sostegno alla variazione di bilancio connessa alla verifica degli equilibri di bilancio di cui parliamo perché rappresenta una misura in primis a tutelare le famiglie anche purtroppo in vista di quanto è successo negli scorsi mesi a causa della pioggia. Infatti in questa variazione come già è stato ampiamente discusso e anche espresso nella commissione

competente anche dall'Assessore Tomassoli sono stanziati i fondi per i contributi a chi sosterrà poi le spese per acquistare e installare le paratie soprattutto per le famiglie che purtroppo hanno avuto danni negli eventi scorsi di cui tutti noi siamo a conoscenza. Inoltre ritroviamo in questa variazione i fondi, e lo dico anch'io felicemente come la collega LaMarca, stanziati per mantenere la biblioteca aperta, oltre a chiaramente non meno importanti anzi circa 10.000 euro se non mi sbaglio destinati agli investimenti in materia di sicurezza oltre al fatto che ci sono le risorse anche per avviare l'Hardware System. In ambito di protezione civile, quindi sono stanziamenti necessari che saranno di aiuto a tutta la comunità, come Movimento 5 Stelle riteniamo fondamentale che le istituzioni restino comunque vicine alle famiglie soprattutto nei momenti di difficoltà concreta, il sostegno per l'acquisto e l'installazione delle paratie appunto non è solo una misura tecnica ma un atto di giustizia sociale nei confronti di chi comunque è stato colpito da questi eventi climatici, sempre più estremi negli ultimi tempi e anche perché siamo in un contesto di emergenza climatica che non può essere più ignorato di fatto. Per tutti questi motivi valutiamo e valuto positivamente l'impegno della Giunta nel continuare ad investire in sicurezza e videosorveglianza e anche nella sicurezza stradale oltre che nella cultura, per questi motivi anticipo anche la dichiarazione di voto e il mio voto sarà favorevole, grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Ringrazio la Consigliera Alderighi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pacinotti”.

Il Consigliere Comunale Stefano Pacinotti [Gruppo Bellosi Sindaco – Scandicci Civica]: “Grazie Presidente. Sì. Siamo davanti a questa delibera sul bilancio e su questa variazione, che come diceva l'Assessore, ma condivido anche un po' le parole dei consiglieri di maggioranza è una variazione comunque molto importante e strutturata. Si investe in protezione civile, si investe in manutenzione strade, nell'orario di apertura della biblioteca eccetera e devo essere sincero sono tutte cose sicuramente valide, quello che secondo me c'è da fare una riflessione è che non si tratta certo di stanziamenti e di iniziative di questa straordinarietà come descritta dalla Giunta e dai colleghi di maggioranza, anzi secondo me si tratta di principalmente quasi un'amministrazione ordinaria di queste cose. Da una lettura veloce invece si evidenzia che ancora una volta si destinano più risorse a eventi, a arredi, a spettacoli che invece a famiglie, a scuole, a sicurezze, alla crisi e alla pelletteria e a tantissimi altri argomenti che abbiamo trattato in questo primo anno di Consiglio Comunale e che come opposizione abbiamo sollevato più volte. Bene gli investimenti sulla videosorveglianza, non c'è dubbio, ma servono investimenti strutturali, non solo spot e post su Facebook, sulla sicurezza. Guardate abbiamo organizzato una manifestazione che nella storia recente di Scandicci non ha precedenti perché riunire in piazza quasi 400 persone su un argomento specifico è stata una mobilitazione di partecipazione attiva che non si vedeva da, almeno che io ricordo e da quando io mi occupo di politica Scandicci non avevo mai visto una situazione di genere, invece la Sindaca rispondendo alla nota dell'Associazione Scandicci Civica sul tema della sicurezza ha risposto che si tratta principalmente di una percezione. Ecco non è una percezione, su questo vi sbagliate enormemente e su questo ci vuole un grandissimo sforzo da parte vostra. Anche in questa variazione infatti si è mancato di destinare più risorse alla nostra Polizia Municipale, ci sono degli aumenti di risorse per la Polizia Municipale ma non certo uno stanziamento importante per ampliare il servizio di Polizia Municipale di cui anche voi vi state riempiendo la bocca nei Consigli Comunali e di cui parlate nei vostri programmi elettorali. Per noi quella è una priorità, quindi le variazioni di bilancio si fanno a mio parere in base alle priorità che un politico e che un'amministrazione comunale si dà. La vostra priorità sono sicuramente temi importanti, non ci fraintendete, temi che ci toccano e per noi sono fondamentali, la cultura, le luminarie, le associazioni culturali sono cose importanti ma sono vostre priorità, le nostre priorità

sono completamente un'altra cosa, la nostra priorità appunto come si è detto più volte è l'ampliamento del servizio di Polizia Municipale fino al quarto turno, 24 ore su 24, iniziamo dal terzo però iniziamo a stanziare quelle risorse perché se non si arriverà mai a questa conclusione. Poi sicuramente si evidenzia anche dei mancati trasferimenti statali che anche questa è una cosa che dalla lettura del bilancio è evidente e anche su questo per esempio riguardano principalmente la scuola, ho visto. E a mio parere invece che andare a fare questi investimenti su appunto quello che dicevi prima, cultura, luminarie eccetera, sarebbe stato anche opportuno integrare un po' quelle risorse, certo non quanto possano essere i mancati versamenti e le mancate risorse pervenute dalla regione e dallo Stato, però poteva essere un inizio. Quindi chiaramente il nostro voto è al contrario, per darvi contezza di questo e di un po' di numeri anche a chi ascolta il Consiglio Comunale, per esempio il fondo anti-crisi famiglie, ci sono 75 mila euro, ecco per noi quella è una priorità di più di 58 mila euro associazioni culturali, oltre 100 mila euro fra cultura, biblioteca e luminarie natalizie, quindi per noi la priorità, le priorità sono altre, sono diverse, le vostre, quindi chiaramente il nostro voto sarà fermamente contrario a questa variazione di bilancio”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie consigliere Pacinotti. Chiede ora di intervenire la Consigliera Dipalo.

La Consigliera Comunale Maria Luisa Dipalo [Gruppo Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni]: “Il Consigliere Comunale Sì grazie. Presidente mi interrompa se sembra che rimbombi, no perché mi rendo conto che poi parto. Ok. allora sono contenta insomma di intervenire a fronte, poi ce ne saranno altri di interventi, ma anche quello del collega Pacinotti perché insomma sentendo le letture che avevano date i colleghi della maggioranza mi sembrava di aver letto un altro assestamento di bilancio, invece le parole del collega Pacinotti mi confermano che avevamo lo stesso documento da leggere, da studiare e da mettere in discussione, un assestamento di bilancio che conferma pienamente ciò che noi da tempo sosteniamo, cioè che Scandicci è governata da un'amministrazione da copertina, attenta all'immagine, alle parole, alle vetrine, ma sempre più lontana dalla realtà dei problemi quotidiani, dalle urgenze sociali e dalle vere priorità della città, riprendo le parole del collega Scandicci Stefano Pacinotti. Partiamo da un dato che può sembrare secondario, chiaramente vado per punti, ma che dice molto. La stima delle entrate per esempio da sanzioni per eccesso di velocità scende di 110 mila euro, la motivazione? Il parere dei revisori cita il nuovo decreto autovelox che impone l'autorizzazione prefettizia per ogni postazione fissa o mobile, abbiamo già affrontato questo argomento in occasione di altri consigli comunali, perché la domanda che io avevo posta all'epoca e che ripongo tuttora dal momento che viene detto che il problema è l'autorizzazione prefettizia del nuovo decreto è perché l'amministrazione non ha predisposto la mappatura e la richiesta necessaria? Il decreto non dice che non possono essere fatti, dice che l'amministrazione ha fatto una mappatura, presentatoci un progetto delle maggiori criticità, fateci avere i dati e non vi si dà l'autorizzazione. Non è stato fatto, quindi io chiedo perché si rinuncia ad uno strumento che non serve solo a fare cassa ma a ridurre incidenti e a garantire sicurezza? La risposta implicita è una sola, è più facile fare multe per divieto di sosta anche in quartieri dove parcheggi mancano e l'urbanistica non dà risposte, è più facile colpire il cittadino che parcheggia male perché non ha alternative piuttosto che mettere in discussione le scelte urbanistiche che hanno ridotto posti auto senza offrire soluzioni e a confermare che soldi delle sanzioni ci sono e che vengono usati a senso unico, tanto per rimanere in una terminologia stradale, c'è il fatto che in questo assestamento si applicano 180 mila euro di avanzo vincolato proveniente dalle multe del 2024, quindi la cassa arriva. A sicurezza. Andiamo su un nuovo stanziamento. Fondo Anticrisi ha citato anche il collega Pacinotti che sapete quanto a me sta a

cuore, si annuncia, sembra con toni trionfalistici, che è stata stanziata la seconda tranche di settantacinque mila euro per il Fonda Anticrisi.. quante volte...che poi era quello che era stato previsto fin dall'inizio per cui di fatto collega LaMarca non è stato messo assolutamente un euro in più nel Fonda Anticrisi per le famiglie assolutamente in difficoltà perché 150 mila euro diviso in due tranche sono quelle che sono sempre state previste fin dall'inizio in base all'accordo fatto con i sindacati. Quindi si tratta di una seconda tranche identica alla prima che non aggiunge niente al problema delle famiglie in difficoltà, non un euro in più nonostante i consigli comunali tematici, gli appelli sulle difficoltà delle famiglie e la crisi in corso del nostro tessuto manifatturiero. Allora, proprio ieri sono uscite le note trimestrali del lusso che riguardano due grandi aziende che hanno anche, non soltanto quelle, ma ne cito due per prima che sono nel nostro territorio e che stanno continuando a scivolare. Caring nel secondo trimestre duemilaventicinque ha fatturato il quindici per cento o meno con previsione di chiudere ottanta negozi rispetto a cinquanta annunciate a inizio anno, il personale è in calo del quattro per cento sempre da inizio duemilaventicinque, il personale di Gucci con un fatturato a un calo del venticinque per cento è sceso del ventidue per cento rispetto al picco del duemilaventicinque. Qui parliamo di famiglie, famiglie nel dramma come quelle che hanno voluto far sentire la loro voce ieri, sempre anche sulle pagine della nostra cronaca cittadina, l'avete letta la Nazione ieri nella pagina di Scandicci e che hanno protestato di fronte a cancelli della loro ditta. Le famiglie di una delle tante aziende conto-terziste di pelletteria, in questo caso la BMB di via di Porto che fa accessori per pelletteria, che occupava centocinquanta lavoratori e che ha chiuso famiglie che non hanno stipendi da marzo, commuto da pagare, figli da mantenere, eppure quando nell'ultimo Consiglio Comunale avevamo presentato una mozione in cui si chiedeva di aumentare lo stanziamento per il fondo Anticrisi che chiaramente c'è stato bocciato, addirittura c'era stato risposto da parte di alcuni rappresentanti della maggioranza consigliare che non c'erano dati alla mano per stimare che ci sarebbe stato bisogno di un incremento. Avete bisogno dei dati alla mano? Avete bisogno di quei grafici che poi si leggerà tutti e che vedremo nel POC? Perché basterebbe prendere i dati della realtà alla mano e soprattutto impegni e responsabilità da amministratori per cercare di dare una risposta a queste famiglie che vivono veramente nel dramma, famiglie a cui che vi hanno dato un mandato ben preciso e che vi hanno dato fiducia. Ancora una volta si dice che se stanziavano altri settantacinque mila euro, tante parole, pochi fatti, neanche un euro in più. Cultura? Anche questo è già accennato dal mio collega Pacinotti, sembrava che ci fossimo messi d'accordo. Nel frattempo, mentre non si mette un euro in più per le famiglie in cassa integrazione, la cultura riceve 180 mila euro in più e anticipiamo di già che noi non siamo contro la cultura né da destra né da nessun'altra parte, ma siamo contro l'uso ideologico della parola cultura come scudo per legittimarla per ogni spesa, anche quella non prioritaria. Come diceva il collega, è una questione di priorità. Quindi avete deciso di mettere 180 mila euro sulla cultura in un quadro in cui non è stato aumentato il fondo sociale, il fondo Anti - crisi per le famiglie in difficoltà che si diceva prima, in un quadro in cui... Ecco Assessore contributo affitto, meno male l'ha detto, avete però contributo affitto di cinquantamila euro, rimane invariato da anni, è uguale a quello dell'anno precedente, nemmeno vi ho un euro in più, in un quadro in cui la nostra amministrazione non aggiunge un euro nemmeno ai fondi statali e regionali, che ci danno 180 mila euro, per il diritto allo studio e libri, neanche qui un euro in più, in un quadro in cui vengono tagliate risorse per le politiche giovanili perché sono state tagliate, anche se poi è però un segnale come fare brutta figura per duemila euro mi verrebbe da dire, però sono state tagliate risorse per le politiche giovanili in un momento in cui i nostri giovani avrebbero bisogno di maggiore attenzione sia per loro stessi, per primi, e poi anche diciamo senza vergognarci, per i problemi di sicurezza che comunque dei ragazzi che possono essere lasciati allo sbando possono comportare anche per la nostra città. In tutto questo che cosa fate? Andate a spendere, non c'è il vice sindaco, andate a spendere ottomila, trecento euro all'anno per i tre anni per i bike box, i

famosi parcheggi biciclette, uno di quei balocchi che appunto piacciono tanto al vice sindaco, e poi quattromila euro in più nella voce viaggi e rimborsi del sindaco, un'aggiunta piccola, sì, ma che racconta bene un'amministrazione che si muove molto, ma che si allontana sempre di più dalle esigenze vere dei cittadini, che gira su se stesse e si guarda allo specchio invece di guardare la città reale. Andiamo sugli investimenti. Anche sul fronte degli investimenti questo Assessore dimostra una gestione, anzi risponde anche alla collega LaMarca, una gestione più riattiva che strategia perché lei vede, collega, ha detto siamo un'amministrazione, mi sono presa l'appunto, che affronta e non rincorre i problemi e che non li tampona. Vediamoli come li affrontate e non li tamponate. Allora, intanto si applicano 500 mila euro di avanzo disponibile e assessore non me ne voglia, non si innervosisca neanche stavolta, per favore, cioè no, non si innervosisca anche stavolta, non possiamo che ribadire come ho fatto in tutte le variazioni precedenti e solo oggi in occasione della verifica degli equilibri di bilancio prevista dal T.U.E.L il trentuno luglio, questa cosa poteva essere fatta. Lo prevede appunto il centottantasette, l'articolo centottantasette, sì assessore lei è entrata adesso, eppure ogni volta che io l'ho fatto notare l'assessore al bilancio aveva mostrato insofferenza, mi dispiace, non è un mio dovere insistere, anche per rispetto verso i dirigenti che so che sono preparati e sono rigorosi, le scelte sono sempre politiche ed è politicamente che andrebbero assunte le responsabilità. Quindi vado in conclusione, forse un minuto in più rispetto a quello previsto, e proprio tra queste scelte politicamente rivelatrici ci sono due voci che balzano agli occhi, vediamo se veramente siamo un'amministrazione a fronte che non tampona problemi. 100 mila in più per il teatro studio che certificano, stavolta con i numeri, che i costi dei lavori stanno salendo ancora. Il famoso progetto bandiera dell'amministrazione si sta rilevando una corsa senza limiti verso l'alto, senza trasparenza piena su tempi, fasi e oneri aggiuntivi. 70 mila euro per l'acquisto delle paratoie mobili, bene, è un intervento tampone che si sarebbe potuto evitare se si fosse scelto per tempo di fare politiche per la sicurezza del nostro territorio, come la realizzazione delle casse di espansione che chiedevamo da anni. Paghiamo oggi le scelte non fatte ieri, quindi non affrontare problemi ma si stanno tamponando. Un'altra voce, l'ultima, guardate, poi veramente chiudo, che mi chiama con il nome Cassandra perché quando io l'ho letto ho detto non ci posso credere, perché noi l'avevamo detto. Nel programma triennale degli acquisti viene inserito il rinnovo del contratto di somministrazione di lavoro per coprire il personale nei servizi socio-educativi e comunali. 230 mila euro in trentacinque mesi per continuare a fare quello che secondo voi non sarebbe stato più necessario fare. Perché? Perché, ricordiamo, l'avevano assunto 13 nuove educatrici, titoli, sorrisi, comunicati, fotografie, frasi altisonanti su questa grande svolta dei servizi socio-educativi. E oggi che cosa scopriamo? Che non solo queste nuove 13 educatrici, non sono servite ad aumentare nemmeno di un posto, il posto negli asili nido, che è rimasto identico a quello degli altri anni con tutte le liste d'attesa, ma non si è ridotta nemmeno la spesa di somministrazione. Lo avevamo detto fin dall'inizio, era ovvio, era ovvio, perché se assumi 13 nuove educatrici chiaramente poi c'è sempre da dover rincorrere, chi giustamente sta mala o si sposa eccetera. Concludo. Questo assestamento certifica un'amministrazione che si muove più per aggiustamenti che per visione, più per immagine che per trasformazione. La copertina è curata, l'ha riuscita a venderla bene, ma il contenuto è debole. Ci sono i soldi per le biciclette in scatola, per i rimborsi del Sindaco, per le luci e per le vetrine, ma non ci sono investimenti veri sulla sicurezza, sulla manutenzione, sull'emergenza abitativa, sulle famiglie, sul lavoro e sui giovani. Il bilancio è formalmente in equilibrio, assessore è vero, ma è politicamente sbilanciato. Sbilanciato perché distante e disallineato dai bisogni veri della città. Grazie. Il nostro voto è contrario”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi. “Grazie alla Consigliera Dipalo. Ha chiesto ora di intervenire il Consigliere Anichini”

Il Consigliere Comunale Andrea Anichini [Gruppo Partito Democratico – Claudia Sereni Sindaca]: “Io solo per alcune precisazioni stimulate dagli interventi della collega Dipalo e del collega Pacinotti. Sì, noi abbiamo diverse priorità da voi, questo è ovvio, ci siamo presentati alle elezioni con un programma differente, una visione della città differente, valori profondamente diversi da voi e cerchiamo di dare una risposta a una visione generale della città, compresa anche la cultura. Poi, il consigliere Dipalo, ora che voi non siete contro la cultura, basta vedere quello che state facendo al teatro La Pergola, che state riducendo un teatro che è una delle eccellenze italiane, declassandolo rispetto a quello che è un valore per la città e per l'intera regione Toscana. Oltre a questo, c'è da dire che invece ha spiegato bene l'Assessore Tomassoli proprio la visione della variazione bilancio e in particolare anche sui fondi anti-crisi, cioè se noi si pensa che il Comune di Scandicci possa compensare la crisi della moda col proprio bilancio, io credo che si dica una sciocchezza. La Regione Toscana ha fatto la sua parte anche su questo, abbiamo fatto un consiglio comunale qui con tutte le categorie economiche, con i sindacati, con le imprese, con la regione, il governo è mancato in questo caso, la presenza del governo è mancata, in cui abbiamo messo in campo una visione vera di una risposta concreta mettendo 100 milioni di euro di investimenti per il settore della crisi della pelletteria. Cosa che ancora aspettiamo una risposta del governo? E io auspico e sono anche ottimista e il governo lo faccia, ma ancora su questo lato latita e ci venite a dire in Consiglio Comunale che noi non pensiamo alla crisi del settore moda quando c'è una latitanza completa del governo, ma di cosa stiamo ragionando? Si sta ragionando di 4 mila euro rispetto a investimenti da 100 milioni di euro sulla crisi della pelletteria. Ritornando invece al tema nostro, voi vi fossilizzate su un capitoletto, un capitoletto del bilancio del comune del fondo anti - crisi che abbiamo aumentato 75 mila euro rispetto alle necessità che ci richiedono i nostri uffici, ma il welfare del Comune di Scandicci non sono 150 mila euro di investimenti, sono 4 milioni di euro l'anno di investimenti sul Welfare, non sono 150 mila euro e tutte le volte i nostri uffici ce lo richiedono perché quel Fondo-Anticrisi l'abbiamo inventato noi ormai più di dieci anni fa, non l'anno scorso, più di dieci anni fa e lo rimpinguiamo in base alle necessità degli uffici sociali. Abbiamo terminato il primo stanziamento e ora con questa variazione lo rimpinguiamo. Questo si fa in una buona gestione dell'amministrazione comunale, quindi è coerente con la visione della città questa variazione rispetto a quello che siamo anche fortemente convinti di continuare a investire nella cultura, di investire sul nostro tessuto urbano che fa parte anch'esso stesso del welfare della città perché le nostre città quando c'è un presidio del commercio avvicinato sono città più ricche, non soltanto economicamente ma anche sociali, poi ricordo che anche in questa variazione noi dobbiamo andare a coprire altri 123 mila euro che il governo taglia a questa amministrazione. Avete ragionato i contributi affitti, avete azzerato i contributi affitti, la morosità è incolpevole, l'avete azzerata, voi siete la destra che ha come dire come primo obiettivo combattere chi è povero, vi stanno antipatici e questa è la dimostrazione delle vostre manovre finanziarie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie al Consigliere Anichini. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pratesi”.

Il Consigliere Comunale Pier Guido Pratesi [Gruppo Alleanza Verdi Sinistra – AVS]: “Buonasera a tutti. Io mi riallaccio ad una cosa che mi sta a cuore. Il discorso della cultura. Perché la cultura porta persone in piazza, investimenti. Per la festa dell'ultimo dell'anno c'era duemila persone in piazza. Molto probabilmente quelle persone non potevano permettersi di andare ad un ricco gala dell'ultimo dell'anno e gli si è dato la possibilità di farlo. Per non parlare poi di quello che questo governo ha fatto ai teatri, ai cinema, le peggiori nefandezze e questa è dis-cultura e la dis-cultura porta ignoranza, però ne siete eredi e mi dispiace dirlo. Io sono favorevole a questo

bilancio e la sicurezza si fa con la partecipazione attiva e anche con la cultura, anche spendendo i soldi per gli spettacoli. Questo qua. Non importa andare fuori con le candele in mano, ma andare fuori tutti e con attenzione. E bisogna avere la sicurezza e la partecipazione e non armandosi o militarizzando le città. Bene, grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie al consigliere Pratesi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Meriggi”.

Il Consigliere Comunale Enrico Meriggi [Gruppo Bellosi Sindaco – Scandicci Civica]: “Sì, grazie Presidente. Io non volevo intervenire perché il mio collega Pacinotti mi sembra avesse fatto un intervento perfetto sul nostro pensiero, però poi dopo che sento parlare il consigliere Pratesi non mi posso esimere di parlare perché sinceramente per l'ennesima volta mi sa che lui vive su una stella o su un pianeta diverso da quello Scandicci, quando altre volte in Consiglio Comunale mi rispose che il servizio pubblico funzionava benissimo, come quando mi diceva che io esaltavo i paesi e sinceramente a quanto pare non mi ascoltava quando parlavo, però va bene, lo stesso, non importa che mi ascolti perché io siccome l'ascolto e non mi posso esimere di dirgli .. la sicurezza, la cultura?... e per fare uscire le persone basta un evento l'anno, bisogna rendere una città sicura e se quattrocento persone partecipano a una fiaccolata vuol dire che qualche problema forse di sicurezza esiste e continuare a mettere la testa sotto la sabbia mi sembra un atteggiamento un po' sbagliato, mi sembrerebbe un atteggiamento più intelligente da parte di tutti dare una risposta a questi cittadini che ogni sera fanno conti con i vetri spaccati, con i figli maltrattati, con i figli percossi, con i negozi spaccati, con la paura di tornare a casa delle mogli perché hanno paura a prendere la tranvia, perché tutte le sere fermarsi a Piazza della Resistenza è un'avventura. Io stesso una settimana fa sono stato aggredito, però per fortuna io non sono una moglie indifesa, so ancora difendermi e mi sono difeso, però non è certo con un evento l'anno trovare la scuola di chi non può permettersi di partecipare. Qui impariamo a distinguere gli argomenti, qui si sta parlando di scelte politiche, di investimenti che si possano condividere e non condividere, come del resto noi abbiamo sottolineato, però andare a intercettare certe problematiche come attenuante mi sembra un pochino, anzi io starei attento e invito consigliere Pratesi a viverla maggiormente la città, a scendere in piazza di più, in mezzo alla gente e se vuole lo posso accompagnare in qualsiasi momento e a sentire le vere preoccupazioni dei cittadini. A prescindere dalle scelte fatte dall'amministrazione e dalla maggioranza. Se la maggioranza ritiene opportuno continuare a scegliere un certo tipo di cultura, noi siamo sempre liberi di non essere d'accordo, almeno esprimere il nostro .. poi giustamente il capogruppo Anichini ha detto si va alle votazioni e tutte le volte questa maggioranza, forse aveva ragione. Nessuno però ci può togliere la libertà di esprimere la nostra opinione come hanno fatto i miei colleghi di Fratelli d'Italia, come ha fatto il mio collega Pacinotti, e limitarsi a dire che ciò che è quattrocento, che andare a fare una fiaccolata non serve, anzi secondo me sarebbe stato opportuno avesse partecipato tutti per poter dare una risposta concreta a questi cittadini che ogni sera tornano a casa e hanno paura di tornare a casa. E la percezione è forte e la ripeto, Consigliere Pratesi, se vuole in qualsiasi momento lo accompagno in mezzo alla città, alla gente, a parlare ai cittadini che hanno paura di uscire, a prendere l'autobus per l'ennesima volta, ripeto, che mettono ore da San Donnino a Scandicci, due ore e mezzo e lei fortunatamente lo vede, è bello, è elegante, sicuramente anche ricco e quindi sicuramente non usa, non usa i mezzi pubblici, però se vuole, se vuole venga con me a parlare ai cittadini e a respirare veramente il posto reale della città”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie consigliere Meriggi, nessuno toglie la possibilità di parlare a nessuno, comunque ne sono garante io e credo tutto il Consiglio

Comunale. Se non ci sono altri interventi passiamo alle dichiarazioni di voto, se ci sono, ma mi sembra che molti consiglieri li abbiano già espressi”. Consiglieri Vari?”

Il Consigliere Comunale Alessio Vari [Gruppo Claudia Sereni Sindaca]: “Buonasera, era per la dichiarazione di voto. Noi siamo favorevoli all'operazione di bilancio e devo dire che anche a questo giro l'Assessore Tomassoli ha fatto un'ottima presentazione e appoggiamo appieno la variazione. Non voglio dilungarmi in quanto i miei colleghi e soprattutto anche il collega Anichini è stato molto chiaro e esplicito sulle dinamiche, perciò approvo appieno quanto detto dalla maggioranza. Grazie”

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie consigliere Vari. Possiamo mettere votazione? No no c'è un errore. Quindi mettiamo ora in votazione il programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2025-2027 aggiornamento. Votazione chiusa, favorevoli sedici, contrari sette, astenuti zero, la delibera è approvata, procediamo ora con la votazione per la sua immediata eseguibilità. Votazione chiusa, favorevoli sedici, contrari sette, astenuti zero, anche la immediata eseguibilità è approvata. Passiamo ora al punto cinque, se c'è qualcuno che vuole fare dichiarazione di voto su questa, altrimenti passiamo alla sua votazione”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Bene, passiamo allora alla votazione del punto 5, programma triennale delle opere pubbliche 2025-2027, variazione numero due, apriamo la votazione. Votazione chiusa, favorevoli sedici, contrari sette, astenuti zero, la delibera è approvata, passiamo ora alla votazione della sua immediata eseguibilità. Votazione chiusa, favorevoli sedici, contrari sette, astenuti zero, anche la immediata eseguibilità è approvata”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Passiamo ora al punto 6. Assestamento generale di bilancio e salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2025 ai sensi degli articoli 185 comma otto e 193, se c'è qualcuno per dichiarazione di voto. Consigliere Pacinotti”

Il Consigliere Comunale Stefano Pacinotti [Gruppo Bellosi Sindaco – Scandicci Civica]: “Grazie Presidente, brevemente perché ho già espresso approfonditamente nel dibattito precedente, solo delle precisazioni per rimettere ordine dopo gli interventi dei colleghi di maggioranza, in particolare riferimento a quello che diceva il Consigliere Anichini, cioè il fatto che con risorse comunali non si combatte la crisi che sta vivendo il settore artigianale e pellettiero della nostra città. Probabilmente non sono sufficienti, ma sicuramente sono risorse che se stanziate potevano aiutare. Il Consiglio Comunale è stato fatto, è stato fatto un Consiglio Comunale straordinario promosso da Scandicci Civica, richiesto da Scandicci Civica al Presidente del Consiglio Comunale. E' stato però organizzato senza neanche dare voce a ascoltare un pellettiero vero che esercita quel mestiere, quella professione. Sicuramente è stato un Consiglio Comunale interessante dove hanno partecipato esponenti di altissimo calibro e professionalità e competenze, che figuriamoci si ringraziano per la partecipazione, però come diceva prima il Consigliere Meriggi bisogna stare davvero dentro la città, al centro della città. Il Consiglio Comunale sulla pelletteria è stato un Consiglio Comunale interessante ma non concreto. Come è questa variazione di bilancio. Perché poi la politica si fa con gli atti, si fa con i documenti e leggendo questi documenti e questi atti c'è sicuramente da riscontrare che c'è 160 mila euro per le associazioni culturali e luminarie, 20 mila per il rinnovo dei mezzi della Municipale e 75 per il Fondo-Anticrisi. Poi che il Welfare sia 4 milioni e gli interventi del Comune di Scandicci su questo siano fatti bene complessivamente non c'è dubbio, però in questo caso, in questa specifica variazione state votando questo stanziamento dei risorsi. Quindi questo è il messaggio politico che è mandato alla città. Grazie.”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie Consigliere Pacinotti. Anche il Consigliere Anichini ha chiesto di fare la dichiarazione di voto”.

Il Consigliere Comunale Andrea Anichini [Gruppo Partito Democratico – Claudia Sereni Sindaca]: Ma io lo capisco e il Consigliere Pacinotti ha una visione localistica perché oltre ai confini di Scandicci non riesce a avere una concezione ma il sistema della crisi della pellettiera non è solo Scandicci. È un sistema nazionale, internazionale che va affrontato con una visione insieme. Noi per fortuna siamo una forza politica, governiamo anche gli altri territori e anche la regione e quindi diamo risposte concrete a quel sistema di crisi. Certamente i nostri cittadini e noi ci dobbiamo occupare dei nostri cittadini sotto l'aspetto sociale abbiamo più leve di risposta rispetto a quella che sarà la crisi delle disoccupazioni che dovranno essere affrontate con la cassa integrazione in parte il governo ha realizzato anche se con scarsi risultati ma che comunque rispetto al governo io mi auspico e continui a sostenere questa situazione di crisi ma abbiamo una visione più generale. Poi sulle risposte concrete io rispetto i cittadini che vanno in piazza perché la democrazia a differenza di quello che pensa il Meriggi noi la difendiamo, siamo contro il DL sicurezza, noi siamo per la possibilità che tutti esprimano il proprio dissenso sia di destra che di sinistra, siamo per la democrazia quindi è bene che la possibilità di tutti possano scendere in campo ma certamente non si fanno soltanto con le azioni anche un po' propagandistiche, un po' populistiche. Come quella del quarto turno la polizia municipale 24 ore su 24 che porterebbe a una impossibilità di gestione delle risorse pubbliche. Queste sono risposte populiste, non sono concrete, sono populiste. Continuate su questa strada”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie al Consigliere Anichini ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto il Consigliere Pratesi”.

Il Consigliere Comunale Pier Guido Pratesi: [Gruppo Alleanza Verdi Sinistra – AVS]: “Oltre alla dichiarazione di voto ci tenevo a dire una cosa. Nel Consiglio Comunale del 3 luglio erano qui presenti il signor Massimo Fattori che è un responsabile del gruppo Carring e il signor Andrea Calistri che è il titolare della pelletteria SAPAF. Quindi fa il pellettiere, non fa il pescivendolo. Grazie, la mia dichiarazione è favorevole”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie al Consigliere Pratesi. Se non ci sono altri procediamo con la votazione al punto 6. Apriamo la votazione. Favorevoli 16, contrari 7, astenuti 0. La delibera è approvata. Procediamo ora con la votazione per la sua immediata eseguibilità. Bene, chiusa la votazione. Favorevoli 16, contrari 7, astenuti 0. Anche la immediata eseguibilità è approvata.

(Vedi deliberazioni n. 77,78,79 del 31.07.2025)

Punto n .7 ODG:

Acquisizione al patrimonio comunale di porzione stradale posta in Via Bachelet per costruzione di marciapiede.

Si dà atto che è uscita dall'aula la Consigliera M. L. Dipalo: presenti n. 22, assenti n. 3.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Procediamo ora con le prossime 3 delibere. Cerchiamo di riuscire a fare il più velocemente possibile mantenendo comunque

ovviamente la disponibilità per dibattere quanto il Consiglio vuole. Cerchiamo di ottimizzare i tempi per arrivare all'avvio del procedimento non troppo tardi. Allora, la delibera al punto numero 7 acquisizione al patrimonio comunale di porzione stradale posta in via Bachelet per costruzione di marciapiede. La illustra l'Assessore Saltarello”.

L'Assessore Salvatore Saltarello: “Buonasera, grazie Presidente, gentili consiglieri. Presento una proposta di deliberazione che riguarda l'acquisizione da parte del Comune di una porzione di terreno privata situata in via Bachelet necessaria per la realizzazione di un nuovo marciapiede finalizzato all'attraversamento pedonale sicuro verso via di Casellina. L'area in questione dalla superficie di circa 80 metri quadri non è attualmente di proprietà del Comune ma appartiene ad un soggetto privato e considerando il pubblico interesse connesso alla sicurezza pedonale si propone di autorizzare l'acquisizione dell'area anche a seguito dell'intervento di riqualificazione di via di Scandicci, via Bachelet appena conclusi. L'ufficio patrimonio ha redatto una perizia tecnica basata sul metodo sintetico comparativo prendendo a riferimento i valori medi di mercato per le aree analoghe. Il valore unitario stimato è di 6 euro al metro quadro e corrisponde ad un importo complessivo di 480 euro. La spesa per l'acquisizione sarà coperta da risorse già stanziate a bilancio sul capitolo relativo alla manutenzione straordinaria di strade e marciapiedi e finanziato tramite avanzo vincolato per investimenti. Si tratta di un intervento di modesta entità economica ma di notevole importanza per la sicurezza e di fruibilità dello spazio pubblico a beneficio dei cittadini. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie all'assessore Saltarello. Se c'è qualcuno che vuole intervenire su questa delibera. Ah, il Consigliere Meriggi. Scusi.”

Il Consigliere Comunale Enrico Meriggi [Gruppo Bellosi Sindaco – Scandicci Civica]; “Conosciamo bene la zona, conosciamo bene il problema e condividiamo la scelta di poter procedere a realizzare un marciapiede in quella zona perché sinceramente i pedoni molte volte si sono trovati a rischio davvero di essere arrotati come vedete il nostro gruppo è sempre attento, non ha problemi a votare a favore delle cose che sono fatte con criterio e con giustizia. Quindi, ripeto, sappiamo anche che la perizia è stata fatta dal privato tra i due tecnici che hanno stimato è stato scelto. La perizia fatta dal privato quindi anche il privato è a favore dell'intervento quindi un problema in meno per la zona e quindi, ripeto, non abbiamo problemi a votare a favore quando le cose sono fatte giuste, con criteri giusti. Ora non c'è il collega Pratesi, mi dispiace, sottolineavo, come vede non abbiamo né pregiudizi né contrapposizioni. Quello che riteniamo giusto lo approviamo e lo votiamo, grazie Presidente”

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie al consigliere Meriggi, se non ci sono altri aprirei la votazione. Apriamo la votazione bene. Possiamo chiudere la votazione. Favorevoli ventidue, contrari zero, astenuti zero, la delibera è approvata procediamo alla votazione della sua immediata eseguibilità. Favorevoli ventidue, contrari zero, astenuti zero, l'immediata eseguibilità è approvata”.

Vedi deliberazioni n.80 del 31.07.2025)

Punto n .8 ODG:

Convenzione tra Citta' Metropolitana di Firenze , Comune e il Coni comitato regionale toscana per utilizzo in orario extrascolastico delle palestre annessi agli istituti di istruzione superiore ubicati nel territorio comunale - approvazione schema

Si dà atto che è uscito dall'aula il Consigliere G. Bellosi ed è rientrata in aula la Consigliera M.L. Dipalo : presenti n. 22, assenti n. 3

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Passiamo ora al punto otto, convenzione tra città metropolitana di Firenze, comune, il CONI, comitato regionale, Toscana per l'utilizzo in orario extrascolastico delle palestre annesse agli istituti di istruzione superiore ubicate nel territorio comunale approvazione dello schema. Anche su questo interviene l'assessore Saltarello.

L'Assessore Salvatore Saltarello: “Sì, buonasera, signor Presidente, gentili consiglieri. Oggi sottoponiamo alla vostra attenzione e approvazione dello schema di convenzione tra città metropolitana di Firenze, Comune di Scandicci e il CONI, Comitato regionale Toscana finalizzato alla gestione dell'utilizzo in orario extrascolastico delle palestre annesse alle istituzioni e associazioni ubicate nel nostro territorio comunale. Si tratta di un atto amministrativo fondamentale a garantire la continuità nell'accesso degli impianti sportivi da parte delle associazioni e delle società sportive locali una volta terminate le attività scolastiche giornaliere. La convenzione avrà validità per cinque anni, dal 2025 al 2030 e si inserisce all'interno di una cornice più ampia approvata da città metropolitana con la deliberazione 58 del 25 giugno 25 rispetto alla precedente convenzione è stata introdotta una novità significativa la partecipazione del CONI che potrà intervenire nel caso in cui vi siano spazi non assegnati dal comune nel nostro caso tutti gli spazi sono integralmente assegnati alle realtà sportive del territorio quindi le funzioni del CONI al momento restano solo potenziali. Per quanto riguarda la parte economica le tariffe applicate alle associazioni sportive sono quelle stabilite da città metropolitana e le somme corrisposte alle associazioni saranno incassate dal comune e successivamente riversate alla città metropolitana secondo le modalità previste nello schema di convenzione. L'approvazione di questa convenzione è importante per garantire continuità, regolarità e trasparenza nella gestione degli spazi sportivi pubblici e permette di valorizzare il ruolo delle associazioni che quotidianamente contribuiscono alla promozione dello sport e del benessere della nostra comunità. Grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie all'assessore Saltarello”. Non vedo nessuno iscritto. Procedo? Consigliere Bellosi”

Il Consigliere Comunale Giovanni Bellosi [Gruppo Bellosi Sindaco – Scandicci Civica]: “Sì Presidente, buonasera a tutti. Mi sono dimenticato oggi in Conferenza di Capigruppo. Io mi asterrò dal voto di questa delibera perché ho un ruolo nel CONI, sono fiduciario, sono uno dei fiduciari provinciali del CONI quindi mi pare inopportuno nella mia presenza alla votazione. Grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie consigliere Bellosi. Chiedo di intervenire il consigliere Gemelli”.

Il Consigliere Comunale Claudio Gemelli [Gruppo Fratelli d'Italia - Giorgia Meloni]: “Grazie Presidente. Molto semplicemente anche per dichiarazione di voto. Si tratta del rinnovo di una convenzione di tutti gli anni. Già in città metropolitana questa convenzione è stata votata all'unanimità. Sì, periodicamente. Chiedo scusa. Già in città metropolitana questa convenzione è stata votata all'unanimità, compresa anche il nostro gruppo, il gruppo dei civici e del centro-destra. Quindi anche in questa sede confermiamo il nostro voto a favore”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie al Consigliere Gemelli. Consigliere Pacinotti. Ne ha facoltà”.

Il Consigliere Comunale Stefano Pacinotti [Gruppo Bellosi Sindaco – Scandicci Civica]: “Grazie Presidente. Brevemente faccio un intervento e anche una dichiarazione di voto comunicando il nostro voto d'astensione perché leggendo la convenzione, la bozza che andrà in stipola, non sono chiari poi i criteri con i quali il CONI eventualmente potrebbe assegnare questi spazi, è vero quello che diceva l'Assessore Saltarello che comunque il Comune non ha attualmente spazi disponibili perché tutti gli spazi sono assegnati e gestiti e ci auspichiamo e questo avverrà anche in futuro nei prossimi anni però nel caso in cui non fossero tutti assegnati e si usasse questa convenzione, nella convenzione non si va a esplicitare chiaramente quali sono i criteri di assegnazione, non si parla di territorialità, non si parla di numero degli iscritti, quindi per questa mancanza comunichiamo il voto d'astensione, grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie consigliere Pacinotti, adesso si possa procedere alla votazione, bene allora apriamo la votazione sulla delibera ad oggetto convenzione tra città metropolitana di Firenze e Comune, il CONI Comitato Regionale Toscana per l'utilizzo in orario extrascolastico delle palestre annesse all'istituto di istruzione superiore ubicati in territorio comunale. Votazione aperta. Bene procediamo sulla votazione. Chiusa la votazione, favorevoli 19, contrari 0, astenuti 3, la delibera è approvata, procediamo ora con l'approvazione della sua immediata eseguibilità. Chiusa la votazione. Favorevoli 19, contrari 0, astenuti 3, la immediata eseguibilità è stata votata, quindi è stata approvata”.

(Vedi deliberazioni n.81 del 31.07.2025)

Punto n .9 ODG:

Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza GdP Firenze - Causa r.g.n. 4650/2023

Si da atto che è entrato in aula il Consigliere Giovanni Bellosi: presenti 23, assenti 2;

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Procediamo ora al punto numero 9, riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza numero 4650-2023. Perfetto è arrivata precisa l'Assessora Pacini. Grazie Assessore”.

L'Assessora Federica Pacini: “Buonasera, scusate il ritardo. Stasera portiamo al Consiglio un debito fuori bilancio derivante da una sentenza del Tar che ha dato ragione a un cittadino che era stato multato dal Corpo dei Vigili Urbani perché aveva parcheggiato nello spazio riservato ai disabili senza esporre il contrassegno. La multa è stata emessa ma il cittadino ha fatto ricorso in quanto comunque possedeva il tagliando e quindi ne aveva titolo. Non è possibile però per i vigili se non è esposto il tagliando riuscire a vederlo perché non c'è un abbinamento con la macchina. Il tagliando sta sulla persona e non sull'auto. Nonostante quello il Tar essendo comunque una persona effettivamente disabile e il tagliando era scivolato e non era visibile, ha annullato la multa ma non ci ha condannato alle spese, alla compensazione delle spese, ma solo al pagamento del contributo unificato di 43 euro che è dovuto per legge, quindi quello che portiamo stasera è il pagamento del contributo unificato di 43 euro.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie Assessora, se non c'è intervento in merito possiamo procedere alla votazione di questa delibera. Chiusa la votazione, favorevoli 16, contrari 0, astenuti 6. La delibera è approvata, procediamo ora alla votazione della sua immediata

eseguibilità. Ancora 4, 3. Bene, votazione chiusa, favorevoli 16, contrari 0, astenuti 7. La immediata eseguibilità è stata approvata". Con questo abbiamo chiuso la parte relativa alle deliberazioni oggetto di quest'ordine del giorno.

(Vedi deliberazioni n.82 del 31.07.2025)

SESSIONE DI APPROVAZIONE DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E AL PIANO OPERATIVO

Punto n. 10 ODG:

Variante al Piano Strutturale e secondo Piano Operativo. Avvio del procedimento.

Si da atto che è uscito dall'aula il Consigliere Enrico Meriggi: presenti 22, assenti 3;

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Procediamo ora alla sessione di approvazione dell'avvio del procedimento della variante al piano strutturale, piano operativo, oggetto variante al piano strutturale e secondo piano operativo, avvio del procedimento. Interviene per la illustrazione la sindaca Claudia Sereni.

La Sindaca Claudia Sereni: “Oggi è un giorno importante per Scandicci, questa amministrazione e questo Consiglio Comunale si assumono la responsabilità di avviare una riflessione aperta, competente e condivisa sul futuro del nostro territorio. Una riflessione che coinvolga tutti, istituzioni, cittadini, imprese, giovani, anziani, pubblici e privati, perché il futuro appartiene a tutti e riguarda ciascuno di noi. Con questo spirito iniziamo un percorso di ascolto e partecipazione, con l'obiettivo di adottare nuovi strumenti urbanistici che guidino uno sviluppo sostenibile e consapevole. L'urbanistica, spesso percepita solo come materia tecnica, è in realtà profondamente legata alla vita quotidiana. Parla di come viviamo, ci spostiamo, abitiamo, lavoriamo e condividiamo gli spazi. È un esercizio di responsabilità collettiva che richiede la collaborazione tra interessi pubblici e privati, tra visioni diverse per costruire benessere, giustizia sociale e rispetto ambientale. L'urbanistica è un atto di democrazia. Richiede competenza, ascolto, visione, la capacità di trasformare idee e bisogni in strumenti chiari ed efficaci. Ma è anche uno spazio di innovazione. Possiamo e dobbiamo usare gli strumenti urbanistici per rispondere ai bisogni del presente, aprire nuove visioni, cogliere opportunità e cambiare la direzione allo sviluppo, rendendolo giusto, inclusivo, accessibile e bello. Non possiamo lasciare alle nuove generazioni solo problemi da risolvere. Abbiamo il dovere di costruire un futuro migliore di quello che abbiamo ereditato. Viviamo tempi difficili segnati da crisi ambientali, sociali ed economiche. E allora la domanda che ci dobbiamo fare è semplice ma fondamentale. Cosa possiamo fare insieme per essere all'altezza di questa responsabilità? Adriano Olivetti, presidente dell'INU tra gli anni 50 e 60, si pose la stessa domanda. Diceva «Che fare? Qual è la responsabilità dell'urbanistica in questo quadro che è chiaro, che appare dalle cronache di ogni giorno sempre più tragico, anche al temperamento più ottimista?» Noi dobbiamo risolutamente penetrare nella segreta dinamica della terza rivoluzione industriale e procedere con coraggio verso piani coraggiosi. Ecco oggi, come allora, serve comprensione dei fenomeni e coraggio nelle scelte. Per questo abbiamo deciso di aprire la discussione sugli strumenti urbanistici, anche se il piano operativo era ancora valido. Abbiamo scelto di essere interpreti del cambiamento, consapevoli delle trasformazioni in atto. Tra le sfide più urgenti ci sono l'abitare, che è diventato un'emergenza sociale, e la sicurezza, che va affrontata con serietà e non con superficialità. Sicurezza intesa come sicurezza sociale, condizione che favorisce lo sviluppo dell'individuo senza limitarne il significato a quello di semplice

contenimento e repressione della microcriminalità. È in questa sfida verso lo sviluppo e il benessere che la configurazione degli spazi pubblici, della mobilità e dei servizi assumono un ruolo centrale. Serve un ripensamento complessivo della città pubblica e degli spazi urbani, che devono favorire la vita, la partecipazione e il senso di comunità. Governare un territorio significa guidare il cambiamento e non subirlo. Oggi siamo chiamati a fare una scelta importante, votare per assumerci questa responsabilità. Il documento che presentiamo è solo un punto di partenza, ma da qui parte tutto. Abbiamo voluto dare valore a questo Consiglio e dimostrare che il processo democratico che avviene in quest'Aula è per noi fondamentale. Per questo il 10 luglio abbiamo condiviso con tutti i Consiglieri di maggioranza e opposizione una bozza del documento, non ancora definitiva. In questo modo abbiamo dato a ciascuno di loro la possibilità di fare osservazioni e proposte, alcune delle quali sono state incluse nel documento finale che oggi andiamo a votare. Questo è un gesto concreto, che dimostra che il futuro riguarda tutti e che la nostra visione politica si fonda su pluralità e inclusione, senza rinunciare mai ai nostri valori fondamentali, diritti, trasparenza e partecipazione. Una città non è mai finita. È un cantiere vivo, in continuo cambiamento. Scandicci ha alle spalle una storia urbanistica importante, costruita da amministrazioni che hanno lavorato con grande serietà. Noi vogliamo valorizzare e attualizzare questo patrimonio con gli strumenti e i valori di oggi. Non si tratta di riscrivere tutto, ma di rivalutare, aggiornare, migliorare. Con maturità e responsabilità ciascuno di noi può contribuire a questo processo. Oggi segniamo una direzione. Da qui, insieme, possiamo costruire il futuro di Scandicci. Scandicci Autentica per Natura è la sintesi del nostro approccio. Un'urbanistica che nasce dall'identità profonda del territorio e dalle relazioni che lo abitano. L'autenticità non è nostalgia del passato, ma capacità di interrogare le nostre radici per generare futuro. In un contesto urbano sempre più complesso, questa parola diventa essenziale per guidare i processi di trasformazione, mettendo al centro le persone, a partire dai più fragili, e l'ambiente che ci circonda. Scandicci è una città dinamica, con un patrimonio paesaggistico materiale e immateriale che conserva elementi autentici. Il legame con Firenze e la città metropolitana è parte di questa storia. Da orti di Firenze a città capace di amplificare il potenziale metropolitano grazie alle sue qualità uniche. Oggi Scandicci non è più solo territorio di supporto, ma protagonista di una visione urbana contemporanea. Il destino delle città, d'altronde, è di essere sempre meno in competizione e sempre più solidali, perché nessun centro oggi è più in grado di assolvere da solo alle grandi sfide del presente. L'autenticità diventa così una metodologia per governare la complessità urbana, orientata ai valori di una città sostenibile. Come ci ricorda Richard Rogers, una città deve essere compatta, policentrica, giusta, bella, creativa, ecologica e capace di facilitare le relazioni negli spazi pubblici. Questa visione si integra perfettamente con le politiche europee di sviluppo, fondamentali per l'accesso ai fondi, la valutazione degli impatti e la legittimazione sociale dei progetti. Il documento che ci apprestiamo ad approvare è il frutto di un grande lavoro di squadra. Ringrazio di cuore la mia Giunta per il supporto costante e l'ufficio di piano guidato dal dirigente Luca Nespolo insieme a tutte le persone competenti che vi lavorano con responsabilità e partecipazione. Un ringraziamento va anche a tutti i settori del Comune, coinvolti nella raccolta dei dati, nelle conoscenze e negli obiettivi condivisi. Grazie anche al garante della partecipazione Alessandra Murgia, che sarà punto di riferimento per il percorso partecipativo che parte da oggi, affidato alla Società Avventura Urbana. Un ringraziamento speciale però va all'Università di Firenze, che in questi mesi è diventato un partner attivo in tantissimi ambiti, in particolare al Dipartimento di Architettura DidaLab, con il professore Fabio Lucchesi e le Assegniste di ricerca Giulia D'Ercole e Giulia Fiorentini, che hanno contribuito a realizzare un documento innovativo, organizzato per macro aree di senso e vocazioni, ricco di dati e infografiche, pensato per essere accessibile anche a non addetti ai lavori. Grazie anche al professor Gabriele Paolinelli e al suo gruppo di lavoro. Preziosa anche la collaborazione col Dipartimento di Scienze e Tecnologie

Agrarie, Alimentarie, Ambientali e Forestali, per cui ringrazio di cuore il professor Francesco Ferrini. Infine, altro partner strategico, il Dipartimento di Ingegneria Industriale, CREAR, Centro di Ricerca Energie Alternative e Sostenibili, con il professore Maurizio De Lucia e Chiara Sarinni. Questo è solo l'inizio di un percorso che vogliamo condividere con tutta la città, con tutto il territorio e con i suoi attori. Perché l'autenticità non è solo un valore, ma una responsabilità collettiva. Buon lavoro a tutti”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie alla Sindaca Claudio Sereni. Parola ora all'Assessore Mecca”.

L'Assessore Saverio Mecca: “Grazie Presidente, grazie al Consiglio. Io credo che non ci siano molte parole da aggiungere al messaggio di avvio della procedura della Sindaca Sereni. Vorrei sottolineare che l'avvio del procedimento per le varianti al piano strutturale e al piano operativo comunale non è il primo atto che questo Consiglio e questa Giunta hanno preso sulla costruzione di una nuova città, di una città che corrisponda alle esigenze delle società contemporanee, ma anche una sfida alla società dei prossimi anni e decenni. Noi abbiamo aderito all'Agenda 2030 e stiamo facendo un lavoro lento ma costante di ri-aggiornamento e di orientamento dell'interazione della Giunta e dell'amministrazione sui 17 obiettivi dell'Agenda 2030, che costituiscono ad oggi un'agenda del buon governo condivisa da migliaia e migliaia di amministrazioni nel mondo, ma anche con il piano del benessere e della biodiversità, con il piano dello spazio pubblico e della prossimità, con il piano energetico comunale, che sono tutti elementi che andranno ad arricchire il piano operativo e il piano strutturale, ma ad essere anche strumenti attuativi e complementari al piano. Ci sono alcune parole chiave che vorrei sottolineare come chiave interpretativa del documento che avete ricevuto, che sono la parola autenticità, come ha ricordato e ha sottolineato la Sindaca, cioè il fatto di costruire una città che sappia mantenere memoria, identità e continuità, ma anche rinnovarsi. Una città autentica è una città che non si perde nella standardizzazione, ma rafforza la sua vivacità e i suoi legami. In un tempo di profonde transizioni, una transizione ecologica, digitale, sociale, l'autenticità è un ancoraggio, è un punto base a cui tenere fede, la base per la trasformazione urbana che abbia un senso e questo piano operativo proprio questo vuole costruire. Prima ancora di tutto lo sviluppo tecnico di un piano operativo che regolerà le attività di trasformazione, questo piano vuole approfondire il senso del piano e gli obiettivi e la ragione per cui costruire un piano che rispetti e rifletta gli interessi di un'intera comunità. Un tema che già nell'impostazione di questo documento emerge è il tema della prossimità, cioè del fatto che noi abbiamo bisogno di ricostruire una città che sia fondata non solo su una efficienza della distribuzione del territorio, dei servizi fondamentali e anche quelli non immediatamente fondamentali, ma che sono quelli che arricchiscono la vita di ogni giorno, ma anche di una città che sappia in qualche modo interpretare il bisogno di prossimità immateriale, cioè quella legata alle relazioni fra le persone, ma non solo fra le persone, tra le persone e i luoghi e le persone e la natura. In qualche modo forse quest'ultima il rapporto alla natura è uno degli elementi di innovazione profonda che dobbiamo avviare, non sarà un percorso veloce, ma dobbiamo ricostituire un profondo rapporto, molteplice rapporto con la natura e questo è un tema che più volte in questo Consiglio è stato sollevato e il Piano operativo vuole rispondere in modo strutturale, in modo diciamo sistematico a questa esigenza che molti consiglieri hanno espresso nei dibattiti di quest'ultimo anno. Soprattutto questo c'è il tema della sostenibilità che non ho messo per primo, ma perché ormai è un tema di obbligo per ogni amministrazione, era quello che ricordava prima la Sindaca, cioè di una città che non è soltanto per l'oggi, ma che sia una città migliore per il domani e per le future generazioni, questo è il senso profondo della sostenibilità e questo obiettivo, ma anche questo modo di vivere e di amministrare dovremmo rafforzarlo ed esprimerlo anche

attraverso il piano operativo. C'è un tema che sarà molto forte e che caratterizzerà e sarà un tema innovativo rispetto ai tradizionali piani operativi che sarà l'attenzione e la cura dello spazio pubblico, perché sempre più lo spazio pubblico è l'elemento che dà l'anima a una città e in una fase in qualche modo di tutti i centri urbani, un po' meno per Scandicci perché è arrivata diciamo allo sviluppo urbano con qualche anno di ritardo rispetto ad altri centri che hanno storie più antiche, ma lo spazio pubblico è quello che darà in qualche modo il senso a una città che crescerà meno di come è cresciuta fisicamente nei decenni precedenti, ma che ha bisogno di crescere in qualità e nella qualità dello spazio che è comune, che dovrebbe essere sempre meno spazio pubblico, ma sempre più un bene comune di tutti i cittadini. Un bene comune importante e lo stiamo vedendo è la natura, per ora l'abbiamo considerata tendenzialmente un elemento decorativo, molte volte ne vediamo soltanto gli aspetti di rischio, di pericolosità, in qualche modo l'espressione dell'attenzione qualche volta anche esagerata al singolo albero è l'espressione da una parte dell'attenzione del valore della natura, ma anche di una considerazione ancora in qualche modo oggettiva, un po' decorativa della natura stessa. La natura è vivente, per tanto dovremmo accompagnarne nel modo migliore i cicli vitali, e i cicli vitali comprendono anche il rinnovamento, l'arricchimento, ma anche la sostituzione progressiva con nuove specie, perché l'ambiente urbano è un ambiente naturale, ma molto particolare e molto vincolato. Per cui il tema della biodiversità, e spero che presto potremo ragionare anche in termini di eccellenza di Scandicci sul tema della biodiversità, sarà un tema che animerà e impronerà lo sviluppo del piano operativo, di cui oggi viene presentato al Consiglio il documento di avvio, non è certo il piano operativo nella sua conclusione. Vedrete che c'è un'idea di città che si specializza in tre grandi aree, l'area dove si vive, l'area dove si produce e l'area, diciamo, rurale. Questi saranno oggetto di una particolare attenzione e specificazione, che consentirà in un passaggio successivo, non del piano strutturale, del piano operativo, ma di uno sviluppo successivo basato però sulla struttura, l'interpretazione e la regolazione della città fatta nel piano operativo, in progetti di ambito territoriale, progetti di quartiere, se vogliamo essere più precisi, perché oggi la complessità della trasformazione della città la possiamo governare soltanto con progetti calati sul territorio e non soltanto con regole. Allora questo è un po' il senso di questo piano, il tema profondo è che si vuole arrivare a rafforzare una città che si ha anche utilizzato come termine una città amica, cioè una città che le persone possano sentire profondamente propria e in questo trovino le condizioni per una vita personale, sociale, di relazioni in piena sicurezza e la sicurezza viene principalmente dalla qualità dello spazio pubblico e da quanto noi saremo capaci di vivere sempre più lo spazio pubblico come bene comune e frequentarlo e usarlo quotidianamente e sentirlo come spazio proprio, per cui questo è un po' il senso. Sottolineavo questo perché il documento è un documento amministrativo importante ma che deve avere un'anima e lo sforzo maggiore è stato quello di dare un'anima, un senso che possa essere condiviso dall'intera città nella costruzione della Scandicci nei prossimi anni”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie Assessore Mecca, ora interviene il progettista responsabile unico del procedimento l'architetto Luca Nespolo”.

L'Architetto Luca Nespolo – Dirigente del Settore 4 Governo del Territorio ed urbanistica: “Grazie Presidente e grazie a tutti e tutte, il documento amministrativo che approviamo questa sera è un documento previsto dalla legge regionale sul Governo del territorio specificatamente dall'articolo 17 ed è un documento attivatore di percorsi di collaborazione essenzialmente, collaborazione istituzionale in quanto trasmetteremo il documento ai soggetti pubblici e in particolar modo a coloro che esercitano la funzione pianificatoria per acquisire i loro apporti tecnici, un percorso di collaborazione ambientale, avvieremo infatti il percorso di valutazione dei piani che si

svolgerà già in fase di redazione dei piani stessi e un percorso di partecipazione, infatti troverà avvio da oggi il percorso di partecipazione con i cittadini approvando il programma delle attività di informazione e di partecipazione alla cittadinanza. Tra i contenuti principali del documento sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale vi sono gli obiettivi di piano, gli obiettivi di piano rappresentano il nucleo essenziale del documento di avvio, il principio sotteso a tale necessità di includere gli obiettivi sì nella fase di avvio è quello in relazione al quale la partecipazione si deve svolgere essenzialmente sugli obiettivi sanciti ed anche la valutazione ambientale deve tenere conto dei riflessi ambientali degli stessi ed anzi arricchirli, arricchendo anche la coerenza dei piani che andremo a costruire rispetto al quadro di pianificazione vigente. Ovviamente è un percorso che come diceva la Sindaca è solamente all'inizio, oggi adottiamo il documento di avvio del procedimento e con esso avviamo una serie di attività che ci porteranno alla progettazione degli strumenti e quindi alla revisione del piano strutturale, al nuovo piano operativo al quale allegheremo il rapporto ambientale, il rapporto del garante della comunicazione che costituiranno la sintesi di come questi percorsi si riuniscono sino al momento di adozione dei piani. Successivamente sottoporremo gli strumenti alle osservazioni dei cittadini mediante la fase istituzionale di 60 giorni nei quali chiunque abbia interesse può osservare i piani e anche alla consultazione ai fini ambientali. Approveremo quindi le controdeduzioni, quindi ritorneremo al Consiglio Comunale per una terza volta al fine di approvare le controdeduzioni alle osservazioni pervenute. A quel punto il piano non sarà ancora approvato perché dovremo avviare con la Regione Toscana, la Soprintendenza e il Segretariato del MIC l'approvazione, l'avvio del procedimento di conformazione al PIP, nell'ambito del quale poi ci sarà consentito di ritornare per la quarta e ultima volta in Consiglio Comunale con l'approvazione del documento. Si tratta pertanto di un percorso lungo, complesso, rispetto al quale oggi percorriamo la prima tappa. Come dicevo un elemento essenziale del documento di avvio del procedimento sono gli obiettivi dei piani. Ogni buona scelta di pianificazione urbanistica risponde infatti al col tempo, a sfide globali come l'adattamento alla crisi climatica di cui abbiamo parlato, ma anche a istanze locali come la domanda di servizi, ai cambiamenti dei processi produttivi e quindi in qualche modo gli strumenti urbanistici dovevano tradurre in operatività amministrativa una serie di dimensioni, da quelle ecosistemiche a quelle della domanda dei cittadini, sino a governare i processi relazionali e culturali che determinano la qualità della vita. Ebbene a fronte di questa sfida particolarmente complessa, a seguito di una fase di riflessione, l'amministrazione ha delineato una serie di elementi essenziali per le politiche di pianificazione urbanistica, ma che in qualche modo possono in una logica integrata influenzare anche le altre politiche, quelle culturali, quelle in materia di opere pubbliche etc. Quali sono quindi gli obiettivi che guideranno e orienteranno la formazione di nuovi piani urbanistici comunali? Sono cinque, li abbiamo definiti anche cinque pilastri, il primo è la transizione ecologica, un'idea di andare verso la città della biodiversità, il secondo è il benessere urbano e la qualità insediativa, tendere a una città compatta, densa e prossima, il terzo è l'abitare, l'accesso alla casa, il quarto il territorio rurale e l'agricoltura, rilanciando la fruizione turistica delle colline, il quinto e ultimo il lavoro e il distretto produttivo, l'idea di innovare il distretto produttivo integrando ambiente e integrazione sociale. Venendo al primo di questi obiettivi, come ha anticipato anche l'Assessore Mecca, il processo di pianificazione si inserisce in un più ampio processo trasversale di transizione ecologica delle politiche comunali, avviato con l'adesione del Comune, approvata nell'ottobre 2024 al Patto dei Sindaci per il clima e l'energia, quale impegna il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050. Ebbene, in qualche modo a Scandicci il rapporto tra la dimensione antropica e la dimensione naturale era già stato affrontato da chi ci ha preceduto, pensiamo a Richard Rogers che vedeva Scandicci come una libellula con le ali dispiegate sull'asse urbano e il corpo adagiato fra le colline, quindi in qualche modo già nella visione di Rogers era presente una forte componente ambientale. Ebbene la nuova stagione pianificatoria non può infatti

che ripartire da tali assunti, aggiornando al contempo gli approcci precedenti in un'ottica nuova, in quanto un'efficace politica di transizione ecologica deve assumere la dimensione della gestione e dell'adattamento quale risposta necessaria all'inevitabile modificazione del contesto climatico. Alcuni esempi concreti rispetto a questo indirizzo generale sono contenuti nell'idea del parco della biodiversità come nuovo parco nel centro della città concepito come punto di connessione tra le colline e il tessuto urbano. Con il progetto di parco si intende realizzare un modello innovativo di integrazione tra agricoltura, comunità e città, perseguendo l'obiettivo di conservare e valorizzare in un habitat caratterizzato da biodiversità naturale agricola il contesto urbano. Un ulteriore indirizzo significativo è quello di non dare luogo a un ulteriore consumo di suolo esterno al perimetro del territorio urbanizzato se non per interventi pubblici non altrimenti localizzabili, concentrando quindi le azioni di trasformazione, di completamento e di riqualificazione dei contesti urbanizzati nei quali saranno promosse le azioni di tutela di suoli che ancora conservano sostanza organica e delle formazioni vegetali, entrambi elementi essenziali per la realizzazione di luoghi abitabili in condizione di effettivo benessere psicofisico. Le scelte di transizione ecologica non sono solo scelte localizzative, ma anche scelte di governo dell'esistente. In questo senso l'apporto dello Scandicci Living Lab e in particolar modo dei partner universitari saranno fondamentali per individuare regole di gestione dell'esistente che consentono di migliorare le prestazioni ecologiche della città che ad oggi ereditiamo e che dobbiamo trasmettere alle future generazioni. Il secondo pilastro è quello del benessere urbano e della qualità insediativa. Anche qui ripartiamo dall'eredità culturale di Richard Rogers che aveva fondato sulla città compatta e ad alta intensità di funzioni l'idea della ricucitura di Scandicci dal proprio interno, definendo gli spazi ancora non definiti fra i centri principali di Scandicci e Casellina. La riflessione su questo obiettivo a quasi vent'anni di distanza ha portato ad arricchirlo attraverso la visione di una città compatta, densa e prossima. La compattezza è un principio che si contrappone alla diffusione insediativa, connettere il tessuto urbano esistente con interventi di rigenerazione che evitino consumi di suoli esterni e valorizzando le infrastrutture ecologiche e sociali urbane. La densità urbana invece è in qualche modo una dimensione prevalentemente qualitativa, connessa all'arricchimento della rete dei servizi, al rafforzamento delle centralità, all'ospitare funzioni pubbliche nuove, culturali, nonché funzioni produttive in spazi accessibili. E infine la dimensione, anche qui riprendo il tema accennato dall'Assessore Mecca, della prossimità. Una città prossima è una città che accorcia le distanze tra le persone verso ciò di cui hanno bisogno. Beni, comuni, servizi, natura, cultura, relazioni, opportunità. Gli studi più recenti su tale condizione urbana delineano in qualche modo un modello sistemico di prossimità, centrato in particolar modo sull'autonomia funzionale dei quartieri, come cellule attive della città, restituendo prossimità ai cittadini attraverso politiche integrate su mobilità attiva, spazi pubblici, servizi educativi e sanitari, agricoltura urbana, energia, biodiversità e benessere. Ebbene la prossimità è forse la più innovativa di queste tre dimensioni, non è un dato spaziale, ma è una condizione relazionale. In questo senso concepiamo Scandicci come una città di prossimità, come una città policentrica, cioè dotata di un insieme di centri urbani aventi una propria identità e origine storica e che garantiscono ancora oggi agli abitanti un senso di appartenenza a quartieri caratterizzati da una buona dotazione di servizi e funzioni. San Giusto, le Bagnese, Scandicci, Casellina, Vingone, oltre ai centri esterni. Pensiamo quindi di aggiornare gli assunti che ereditiamo da padri così importanti come Rogers attraverso un'idea di città concepita come un arcipelago di città quartiere, strettamente interconnesse fra loro e accessibili. Ebbene in termini di accessibilità è fondamentale il recepimento di quanto previsto dal PUMS, dal piano urbano per la mobilità sostenibile, orientato a promuovere una mobilità urbana in chiave integrata e sostenibile, favorendo il potenziamento del trasporto pubblico elettrico e l'implementazione di percorsi ciclabili e pedonali, nonché di aree urbane a priorità pedonale, attorno ai quali strutturare i centri dei diversi quartieri che sono disegnati già dal sistema delle zone 30 immaginate dal PUMS.

In questo senso un esempio applicativo di questo tema della città compatta, densa e prossima è quello legato al rafforzamento del sistema urbano della cultura, attraverso la configurazione dell'asse che connette il teatro studio MilaPiralli con gli spazi culturali del nuovo parco della biodiversità, con l'opportunità offerte dal recupero della futura dismissione della scuola Fermi, proprio davanti a un elemento costitutivo dell'identità scandiccese come l'Acciaiolo. In questo senso questo asse si interseca anche con l'asse della biodiversità che parte dal parco, il nuovo parco della biodiversità e arriva sino in prossimità dell'ASL a un'area che dedicheremo a orti urbani. Ovviamente il disegno della città compatta, il disegno di una nuova immagine di città è strettamente legato al rapporto con la pianificazione esistente. Occorre tenere conto che quando si agisce sulla città non si agisce su una tabula rasa, ma su una stratificazione complessa non solo di segni urbani, di identità, di popolazioni, ma anche sotto profilo amministrativo di interessi legittimi, talora già cristallizzati in diritti soggettivi. E questo è il portato dell'inerzia delle scelte urbanistiche che sono scelte ovviamente di lungo periodo, non di certo di breve termine e che comportano nel tempo appunto la cristallizzazione di scelte assunte anche diverso tempo fa. Troverete allegato al documento di avvio del procedimento come annesso numero 3, una tavola grafica recante lo stato di attuazione delle previsioni dei precedenti piani operativi e strumenti urbanistici. Quella tavola grafica illustra come e ci preconizza come il futuro lavoro sugli strumenti urbanistici deve anche riuscire a mettere a sistema attuazione e previsioni in parte già previste e in parte già convenzionate. Il terzo pilastro è quello dell'abitare e dell'accesso alla casa. Gli assetti insediativi che sono stati definiti in occasione delle precedenti pianificazioni operative restituiscono un parco residenziale in previsione piuttosto consistente, circa 400 o 500 alloggi, destinato in via fortemente prevalente al mercato immobiliare privato ed in buona parte ancora da attuarsi. Si rende quindi necessario delineare una visione strategica organica che sia capace di orientare le politiche abitative del prossimo futuro. L'amministrazione ritiene infatti che l'offerta abitativa sociale e pubblica assume un ruolo strategico nei processi di rigenerazione urbana, contribuendo a valorizzare e incrementare le forme di prossimità fisica e relazionale dei quartieri, a contrastare la frammentazione sociale. In questa prospettiva l'abitare sociale diventa anche una sorta di infrastruttura immateriale, in grado di tessere reti solidali, supportare l'autonomia delle persone, promuovere nuove forme di mutualismo e cittadinanza attiva. Verrà quindi attivato un osservatorio casa, composto dagli uffici interni competenti in materia e da un supporto scientifico esterno, con il compito di rilevare gli elementi critici e i fenomeni che, nel breve e medio termine, potrebbero influenzare le condizioni minime di sostenibilità economica e sociale di accesso alla casa nel territorio comunale. Tagli studi saranno quindi affiancati dalla ricognizione del patrimonio abitativo di edilizia residenziale pubblica e sociale, al fine di definire le nuove forme di dotazione di alloggi pubblici e sociali, progettando in maniera organica gli stessi rispetto alla città esistente. L'idea è che la dimensione dell'abitare e dell'accesso alla casa debba farsi carico di questa visione. Progettare non solo edifici, ma forme di vita, immaginando l'abitare come un servizio, promuovendo quindi coabitazioni, housing sociale, co-housing, abitare intergenerazionali e residenze flessibili. L'abitazione in questo senso non è solo spazio privato, ma parte attiva del sistema urbano, nodo della rete di prossimità e agente della trasformazione e della transizione ecologica, digitale e sociale. L'ulteriore pilastro su cui si fondano i documenti di avvio del procedimento è quello connesso al territorio rurale e all'agricoltura. È importante infatti considerare come il territorio comunale di Scandicci, proprio grazie alle precedenti stagioni di pianificazione e gestione del territorio, mantenga tutt'oggi una distinzione piuttosto netta fra città e campagna, avendo evitato nel tempo forme di dispersione insediativa, invero frequenti anche nei contesti più prossimi della piana di Firenze, Prato e Pistoia. In particolare la collina e il territorio rurale rappresentano occasioni significativi per la promozione di una nuova immagine della città, fondata su un'offerta turistica di alta qualità ambientale nell'ambito di un sistema sostenibile, lento e

integrato con il territorio. In quest'ottica si assume come centrale il riconoscimento e la valorizzazione dei percorsi ciclopedonali urbani connessi alla fitta rete di sentieri collinari, già inseriti nei circuiti escursionistici e turistici di scala locale, metropolitana e regionale, che costituiscono per il nuovo piano un elemento cardine per l'identificazione di sequenze territoriali capaci di generare esperienze culturalmente complesse relative ad aspetti storici, insediativi e archeologici del nostro territorio. I nuovi strumenti urbanistici intendono inoltre predisporre una gestione del territorio in grado di adattarsi alle esigenze degli operatori agricoli, da quelli aziendali a quelli amatoriali, considerando il ruolo multifunzionale degli stessi e che inquadrati in un'ottica territoriale gli interventi di valorizzazione del paesaggio, proponendo soluzioni e prospettive per la tutela degli equilibri ecologici e per la pianificazione degli interventi di ripristino e di prevenzione dai rischi ambientali. E' estremamente importante in questo senso anche il ruolo del percorso progettuale che verrà attivato, soprattutto nei confronti di soggetti che presidiano il territorio, proprio come gli operatori agricoli amatoriali e professionali. In questo senso è anche importante considerare come le politiche turistiche debbano essere pensate in un'ottica integrata e inter-scalare, prevenendo il più possibile l'erosione della residenza determinata dalla formazione di posti letto per turisti nelle aree centrali della città compatta, anche in applicazione del recente quadro normativo regionale finalizzato a contenere le esternalità negative del sovraffollamento turistico. E' quindi necessario piuttosto intercettare i possibili settori del turismo contemporaneo, da quello qualitativo e culturalmente motivato, destinato a offrire forme di ospitalità non seriale, al turismo lento e ambientale, in un'ottica di valorizzazione delle eccellenze anche dell'architettura dureale e dei complessi di matrice agricola. L'ultimo pilastro è quello del lavoro del distretto produttivo. Sappiamo come il distretto produttivo rappresenta un elemento essenziale dell'identità comunale e dal contempo sia il principale fattore dello sviluppo locale, che si distingue per l'ampia varietà delle tipologie produttive, per la presenza di aziende qualificate e per il valore del saper fare. Il tema dei tessuti produttivi, prevalentemente nati per successive addizioni alle spalle dell'asse di via Pisana, comporta da un lato il miglioramento dell'accessibilità agli stessi e delle dotazioni pubbliche connesse, come parcheggi, verde di corredo e di mitigazione, e dal contempo l'aggiornamento del quadro regolativo degli interventi ammessi, al fine di favorire la transizione ecologica del contesto produttivo, l'adattamento dello stesso ai rischi climatici, l'innovazione e la promozione di dinamiche di integrazione al contesto dell'industria e dei suoi addetti. Risulta del resto essenziale considerare le aree produttive come tessuti urbani a tutti gli effetti, sebbene a dominante industriale e artigianale, i quali ospitano spazi dove gli individui lavorano, anche in parte risiedono, e comunque richiedono un ambiente di vita confortevole. Pertanto tutti gli assunti su spazio pubblico, prossimità, benessere, biodiversità, già proposti in precedenza, necessitano in questo contesto di un significativo rafforzamento, oltre che di una specifica declinazione. Abbiamo detto come il tema essenziale per i tessuti produttivi sia quello dell'accessibilità, saranno quindi oggetto di specifiche previsioni pianificatorie la realizzazione del parcheggio scambiatore di ingresso occidentale alla città già previsto nel PUMS, la conferma dell'estensione del tracciato tranviario, la previsione di tracciati ciclopedonali ricompresi nel progetto di super-pista di collegamento fra il centro città e il quartiere di Badia a Settimo che percorrono l'intero insediamento produttivo e al contempo saranno oggetto di considerazione il nuovo svincolo FIPILI A1, nonché la viabilità di raccordo al nuovo ponte sull'Arno, fra Signa e Lastra a Signa, in coordinamento con l'iter di approvazione attivato dagli enti competenti. A fronte di questo quadro di interventi si prevede inoltre la riorganizzazione del sistema di trasporto pubblico locale in coordinamento con le scelte del PUMS, con l'attivazione delle nuove linee a servizio della zona produttiva e ulteriori azioni di sistemazione della viabilità, finalizzate alla razionalizzazione degli accessi e riducendo al contempo il carico di traffico sulla via Pisana e sulle località storiche. Verrà confermato inoltre il quadro delle regole attualmente previsto per la trasformazione e la riqualificazione dei tessuti produttivi, valutando

tuttavia eventuali aggiornamenti essenzialmente al mantenimento delle funzioni produttive in un quadro di crisi aziendale e quindi al rischio di erosione delle funzioni produttive a vantaggio di funzioni commerciali o residenziali o altre funzioni. Inoltre sarà tenuto conto dell'aggiornamento di questo quadro anche per tenere conto delle tematiche ambientali, delle tematiche di esigenze dell'innovazione, pensiamo all'industria 4.0, alla soluzione di logistica smart e anche nell'ottica di favorire condizioni di lavoro di alto livello mediante la realizzazione di servizi privati interni alle imprese. Ovviamente rigenerare i tessuti produttivi significa rigenerare gli stessi quindi sotto un profilo funzionale ed anche ecologico, consentendo la formazione di poli di innovazione sostenibile capaci di creare valore competitivo per le imprese, generare benessere e qualità della vita per le persone che vi lavorano e per la comunità locale. Come abbiamo accennato il documento di avvio del procedimento suddivide attraverso un primo percorso di analisi il territorio comunale in tre macrosistemi, proponendo una lettura del territorio suddiviso tra città compatta, città della produzione, territorio rurale e piccoli centri. È attraverso questa matrice di analisi che abbiamo proposto un primo quadro di dati connessi a queste realtà urbane, indagando elementi demografici, tipicamente la popolazione residente, ma anche elementi sintomatici dell'andamento demografico peculiare del territorio scandiccese, come quello dell'indice di vecchiaia, che caratterizza maggiormente la città compatta rispetto ad altre porzioni del territorio comunale. Sino arrivare ai temi di carattere ambientale, troverete un'analisi della temperatura media del suolo estivo nell'orario fra le 10 e le 10.30 del mattino, che ci evidenzia un gradiente interessante nel territorio rurale. Abbiamo ovviamente una temperatura più bassa di circa due gradi e mezzo. Un'analisi della copertura arborea, un'analisi della copertura vegetale viva, la distribuzione dei suoli permeabili, che ci dà modo di leggere come nella città della produzione vi sia ancora una quota significativa di suoli permeabili agricoli, pari al 44% dei suoli permeabili stessi. Un'analisi delle superfici abitative, un'analisi connessa al costo delle civili abitazioni. L'approccio che vorremmo mantenere attraverso gli strumenti di infografica che trovate nel documento di avvio del procedimento è un approccio che è strettamente connesso all'aggiornamento degli strumenti urbanistici, che in qualche modo ci ha visto sin dall'inizio dialogare con l'Università di Firenze in questo senso. Gli strumenti urbanistici hanno nel quadro contemporaneo una dimensione estremamente tecnica, rappresentano documenti di complessa lettura e non accessibili ai cittadini che ordinariamente non si occupano di edilizia urbanistica. Proprio per questo vorremmo corredare gli strumenti di ulteriori elaborati, ulteriori documenti che consentano di trasmettere attraverso sintesi non tecniche le scelte di piano, consapevoli che il piano si deve spiegare anche attraverso elaborazioni ulteriori che consentono anche di favorire i processi non solo di informazione delle decisioni pubbliche, ma anche di co-progettazione collettiva delle decisioni stesse. In questo senso la collaborazione con l'Università di Firenze è stata molto importante, in particolar modo con il Professor Fabio Lucchesi, al quale in conclusione del mio intervento cedo la parola”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie, grazie all'architetto Luca Nespolo, il progettista responsabile unico del procedimento, ora l'intervento del Professor Fabio Lucchesi, responsabile del Dipartimento di Architettura di DaLab Cartografia”.

Professor Fabio Lucchesi – Responsabile del Dipartimento di Architettura: “Ecco è diventato rosso, vi porto via davvero pochi minuti, ringrazio il Presidente e tutti i consiglieri di avermi dato questa opportunità, che è importante perché vi dovrei fare gli auguri di buon lavoro, perché questa secondo la mia opinione è la cosa più importante che dovete fare nella vostra attività, è quello che lascerà i segni più duraturi, più durevoli diciamo, quindi come dire buon lavoro. Voi lavorate su un terreno, mi permetto, diverso da quello per esempio, dovremmo toglierci l'idea che lavoriamo su un

terreno come lavora il medico, che individua dei problemi e c'ha un repertorio di soluzioni già fatte, un problema, la migliore soluzione. Qui è diverso perché un problema può avere molte soluzioni, talvolta i problemi e le soluzioni nascono indipendentemente, i problemi nascono in certi contesti, le soluzioni da un'altra e poi bisogna trovare questo equilibrio per farli incontrare nel modo migliore. Per la verità è possibile che anche qualcuno consideri una cosa un problema e qualcun altro la stessa cosa un'opportunità, un'occasione favorevole, quindi è complicato, è l'azione politica, siete voi i protagonisti di questa attività. Allora che ci sta a fare il contributo dell'università? È vero naturalmente che ci sono possibili soluzioni diverse allo stesso problema, ma è vero anche che ci sono soluzioni migliori di altre, per esempio ci sono soluzioni pessime, quelle insostenibili, quelli che danno l'impressione di essere molto positive nel breve periodo, ma sono sbagliate nel medio e nel lungo periodo. Allora il metodo dell'università, quello di comparare i casi noti, trarre dai casi noti delle lezioni, quello di prendere le misure sulle cose per verificare che corrispondenze ci sono tra certe misure e certi risultati, questo può aiutare a prendere scelte insostenibili. Le cose che vorrei dire sono queste due qui, una le misure, è importante lavorare su un'idea di verifica di quello che si dice, sulla base di un'informazione certa e tra l'altro le tecnologie, i metodi per costruire repertori informativi, sistemi informativi utili per la pianificazione spaziale stanno andando molto avanti, sono in un'evoluzione costante. Il problema però non è solo quello della migliore informazione dal punto di vista della precisione, dal punto di vista dell'aggiornamento, un problema è la condivisione dell'informazione, mettere più soggetti, più settori nella possibilità di operare sullo stesso sistema informativo, questo non è un ragionamento astratto, fa la qualità del lavoro di una pubblica amministrazione, immaginate se tutti i settori dell'amministrazione possono contare e possono usare le stesse informazioni senza dover ricominciare da capo, approfittando della conoscenza che è stata costruita da qualcun altro. Infine c'è la questione sulla quale non insisto più perché è stata citata più volte, la questione della comunicazione, perché a un certo punto l'informazione deve diventare conoscenza, deve diventare senso, devono essere evidenti le relazioni tra le cose che si descrivono e la conoscenza diventa opportunità per organizzare l'azione in vista del raggiungimento del risultato. Per ottenere questo risultato i dati, le informazioni devono uscire dalle stanze chiuse degli uffici e incontrare più persone possibili, non sto dicendo cose astratte, avete fatto caso che il ragionamento di Luca Nespolo era particolarmente difficile seguirlo perché non c'erano le figure, non c'era un'illustrazione che spazializzava, rendeva evidente il senso delle parole. Allora questo credo che sia un compito rispetto al quale questi due, la buona organizzazione dell'informazione e la sua restituzione in comunicazione, argomenti in cui l'università può dare un piccolo contributo. Quindi buon lavoro a tutti voi”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie Professore. La parola ora alla dottoressa Chiara Chiari, eccola, grazie mille, di Avventura Urbana”.

Dott.ssa Chiara Chiari – Avventura Urbana: “Buonasera a tutte e tutti, grazie innanzitutto per l'opportunità di presentare in questa sede oggi il processo partecipativo che accompagnerà in particolare la redazione del nuovo piano operativo comunale, nonché anche l'identità grafica, l'identità visiva che è stata progettata ad hoc e che ne rappresenta il senso e il messaggio. Il percorso partecipativo nato dall'idea, dall'esigenza dell'amministrazione di sostenere le scelte di trasformazione del territorio con un ascolto profondo e con un confronto diretto con la cittadinanza, con le associazioni, con le imprese, con i tecnici, con tutti quegli attori e attrici che in qualche modo e in diverso modo abitano il territorio. Si svilupperà in particolare secondo quattro fasi operative principali. La prima fase di lancio avvierà ufficialmente il percorso partecipativo attraverso anche la realizzazione di un incontro di presentazione che si terrà e sarà realizzato a settembre, nel mese di settembre, durante il quale saranno presentati gli obiettivi, le tappe e le modalità di partecipazione.

In parallelo alla fase di lancio sarà attivata una strutturata campagna di comunicazione sia digitale che cartacea che affiancherà l'intero processo partecipativo. La seconda fase è quella di ascolto e di diagnostica condivisa che prevederà la realizzazione di una serie articolata di attività tra cui interviste in profondità ad attori privilegiati del territorio, passeggiate urbane ed esplorative, momenti di ascolto in punti nevralgici del territorio ma anche un questionario digitale aperto a tutte e tutti e quaderni degli attori attraverso i quali i partecipanti, chiunque interessato potrà contribuire al progetto anche in forma scritta. A seguire la terza fase è quella di co-progettazione che rappresenterà il cuore del percorso partecipativo e che sarà dedicata alla costruzione condivisa delle strategie di trasformazione e delle visioni future per lo sviluppo del territorio. Attraverso quale attività la co-progettazione? Attraverso laboratori tematici con cittadine e cittadini, momenti di lavoro con attori specifici come i giovani e soprattutto incontri tecnici con operatori con ordini professionali e categorie economiche. Infine la quarta ed ultima fase a chiusura del percorso è quella di restituzione durante la quale saranno presentati pubblicamente tutti i risultati, tutti gli esiti del percorso, anche ma soprattutto in forma visiva e interattiva perché saranno attivati e realizzati momenti diversi come mostre, incontri e la diffusione anche di documenti informativi. Concludo la presentazione mostrandovi anche l'identità visiva che rappresenta il percorso partecipativo e che nasce per rappresentare l'approccio partecipativo scelto dal Comune di Scandicci per la costruzione dei nuovi strumenti. Il claim che accompagnerà l'intero progetto è un piano tante voci, una frase brevissima ma densa di significato, simbolo che ha l'obiettivo appunto di sintetizzare l'idea del progetto, l'idea quella di un piano urbanistico condiviso fatto e composto da aspetti diversi, da punti di vista diversi ma soprattutto dall'ascolto condiviso e dalla costruzione collettiva. Per rafforzare questo concetto e quest'idea anche il logo eco riprende e sintetizza il concetto di eco sotto due punti di vista, due significati, una come eco, come risonanza di voci, di pluralità, di voci che partecipano alla costruzione dei piani ma che si moltiplicano e come ecologia ovvero l'attenzione che avranno i nuovi strumenti verso la sostenibilità ambientale e il futuro sviluppo del territorio. Infine compone il logo, l'intero marchio, il pittogramma che è rappresentato da 5 barre verticali di altezza variabile che vanno a formare un'onda sonora, anche qui si riporta e si amplifica il concetto di pluralità, di dinamismo, di partecipazione. Concludo sottolineando solo che l'intera identità grafica del progetto è stata progettata non solo per essere un insieme di elementi visivi, di elementi grafici ma soprattutto per essere una vera e propria chiamata, un vero e proprio invito a tutta la comunità a partecipare concretamente e attivamente alla costruzione dei nuovi strumenti di governo del territorio. Grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie alla Dottoressa, ora possiamo procedere con il dibattito dei Consiglieri. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Francioli”.

Il Consigliere Comunale Tommaso Francioli [Gruppo Partito Democratico – Claudia Sereni Sindaca]: “Grazie Presidente, grazie della parola e soprattutto ci tengo a ringraziare la Sindaca Sereni, l'Assessore Mecca, il Dirigente Luca Nespolo, la Dottoressa e garante della partecipazione Alessandra Murgia, il professor Fabio Lucchesi e la Dottoressa Chiara Chiari per l'illustrazione del contenuto che è stata un'illustrazione estremamente importante, non solo corposa ma importante perché penso sia un'occasione unica quella che stiamo vivendo, cioè di partecipare a un Consiglio Comunale così approfondito rispetto a un documento sì di avvio ma un documento fondamentale per la programmazione della Scandicci dei prossimi anni. Vedete, leggendo l'introduzione al documento che già c'era stato consegnato nella seconda commissione consigliere permanente del 10 luglio, mi sono ritrovato molto in un paragone che veniva affrontato al suo inizio, ma per spiegare meglio quello che sarà il contributo politico che daremo a questa discussione vorrei provare a darvi una lettura ribaltando la medaglia. Noi siamo usciti oramai più di un anno fa da una

discussione, da una narrazione politica in cui la città di Scandicci veniva declassata e criticata come la città cantiere, invece noi dovremmo ribaltare la lettura di quella medaglia e affidarci a quel racconto, per questo lo cito, che è presente all'incipit del documento è il racconto di Italo Calvino che porta alla nostra attenzione la città di Tecla, la città cantiere ma una città in estremo e continuo sviluppo dove ogni giorno davvero posizionando un mattone con coraggio, fatica e soprattutto profondità in quello che si vuole disegnare si va a creare una città del futuro e questo porta anche a memoria la storia della nostra Scandicci, una pianificazione che nel vero senso tecnico della parola inizia negli anni duemila ma che trova anche radici più profonde a partire dagli anni settanta grazie alla scelta coraggiosa del Sindaco Orazio Barbieri di posare quel mattone qui dove oggi sorge il palazzo comunale, spostando l'attenzione dall'allora piazza Matteotti dove ora risiede l'edificio del Comune Vecchio, quella scelta coraggiosa univa di fatto due fronti che avevamo ereditato dalla Scandicci ottocentesca e dall'allora comune di Casellina e Torri, ovvero il centro storico ottocentesco e il quartiere di Casellina, quella scelta coraggiosa fu ripresa negli anni duemila con le prime pianificazioni della sindaca Mila Pieralli che decise di affidare lo sviluppo della nostra città non ai famosi architetti ingegneri di partito come venivano chiamati allora ma a uno studio internazionale che diede progettualità alla città ed è lo studio e il racconto che spesso e volentieri qui come il mio capogruppo risiede in questo Consiglio Comunale da tanti anni ci racconta ma soprattutto ci porta in eredità quelle scelte coraggiose che hanno visto il progettare la tranvia e creare un vero e proprio centro urbano nel comune di Scandicci ripercorrendo tutte le forme dal 2001 al 2004 il primo piano strutturale dal 2007 al 2013 i regolamenti urbanistici e varianti fino al 2019 quando adottammo a favore della nuova normativa regionale la legge regionale sessanta eh sessantacinque del duemila e quattordici adottammo il primo piano operativo comunale nel duemila e venti fino al duemila e ventiquattro adottammo quelle varianti e infine la proroga nella scorsa consigliatura per far sì che le previsioni urbanistiche fossero mantenute lungi dal fatto che avevamo affrontato anche consapevoli del fatto che avevamo affrontato anche una difficoltosa pandemia che aveva per forza rallentato la discussione sugli strumenti urbanistici. Poi quella svolta che abbiamo vissuto e che oggi viviamo è frutto di un processo di un percorso storico e dobbiamo mantenere ma che dobbiamo anche interpretare con novità e autenticità per questo è giusto e corretto e lo sentiamo anche sotto il senso etimologico quell'aggettivo autentica autentica per natura che viene dato a questa relazione. Di fatto siamo anche consapevoli in questa definizione che la città non è fatta solo di quegli strumenti di quelle strutture ma è fatta del suo humus del suo demos della popolazione che la vive Leon battista Alberti che tutti noi conosciamo ci voleva ricordare che la città è una grande casa per una grande famiglia e paradossalmente dal lato opposto dell'oceano l'economista Eduard Blaser ci veniva a dire che la città sono le persone e non il calcestruzzo. Ecco in questa definizione in questo documento che oggi leggiamo che abbiamo riletto letto in commissione nelle commissioni del dieci diciotto e del 29 luglio vediamo la prosecuzione dell'idea di Richard Rogers ma soprattutto la volontà di aggiornare e superare anche alcuni limiti fisici e normativi che avevamo incontrato in questi anni ma soprattutto l'idea e la volontà di dare la voce ai più fragili e ai più giovani che sono anche coloro che sono liberi dalla nostalgia del passato e sono i più desiderosi di costruire il futuro il futuro che vogliamo oggi. Per cui l'intenzione di rendere questa città sostenibile, compatta, giusta, bella, creativa, ecologica, relazionale multifunzionale si articola pienamente nella volontà di questa maggioranza politica ma soprattutto vede articolarsi quella visione strategica su tre pilastri fondamentali, su tre assi principali quello della città compatta della città densa e della città prossima. La città compatta dove appunto si mira a concentrare l'urbanizzazione all'interno del tessuto esistente privilegiando un'idea di rigenerazione urbana sotto un profilo non quantitativo ma qualitativo e quindi rendere prossime quelle funzioni ai cittadini e alle cittadine come ci veniva spiegato prima che guardano i servizi pubblici guardano il commercio di vicinato guardano i luoghi

dove si lavora guardano ai servizi per la mobilità a sostegno delle persone della mobilità pubblica e quindi quella città densa che deve anche oggi ricordarci che diverse fasce della popolazione, giovani coppie, anziani, famiglie e persone in difficoltà hanno maggiore richiesta e maggiore voce per quanto riguarda il diritto alla casa di fronte a una crescita esponenziale del valore al metro quadro sul mercato dobbiamo anche riprogrammare e rigenerare un'idea rispetto all'housing sociale e soprattutto per quanto concerne l'abitare un abitare diffuso che deve venire incontro alle giovani coppie e soprattutto che deve renderci in quell'idea della città prossima per i cittadini del presente e del futuro che tutti quei servizi educativi sanitari assistenziali inerenti e presenti ai nostri quartieri devono essere in quella prossimità dei cosiddetti quindici minuti. Sul piano attuale Scandicci quella città che vede sette presidi amministrativi dieci presidi religiosi ventotto presidi scolastici ventiquattro presidi sanitari quindici culturali e cinque sportivi il tutto ad oggi collegato da quattro fermate della tranvia, novantuno fermate del bus e otto chilometri di piste ciclabili. Questa è la dimensione che noi vogliamo allargare e rendere più prossima alle cittadine e ai cittadini del futuro valorizzando quello che è e per questo ringrazio chi ha redatto gli uffici che hanno redatto il documento per questa attenzione che direi politica dobbiamo valorizzare e difendere quella città del verde quella città del verde che oggi conta 616 mila metri quadri di verde urbano 12,5 metri quadri per abitante di verde urbano e soprattutto consiste in quel settanta per cento sessanta settanta per cento del territorio, perdonatemi la difficoltà percentuale, che oggi caratterizza le nostre colline a questa noi vogliamo accompagnare quella che è la città della produzione che deve vivere in connessione con l'agglomerato urbano di quello dei servizi alla persona del welfare e del trasporto di prossimità pubblica quella città che deve compiere un passo dalla città compatta come l'abbiamo vissuta nel centro di Scandicci fino alla città della produzione per poi raggiungere le nostre colline e le frazioni pedo-collinari che sono il valore aggiunto e che deve essere valorizzato come veniva detto prima tramite quei percorsi turistici ciclo-pedonali e soprattutto di carattere ambientale che nel valorizzano l'humus e soprattutto che valorizzano. Quel patrimonio che non possiamo disperdere ma che soprattutto per identità storica dobbiamo ricordare perché non lo possiamo rinnovare quel patrimonio che oggi come veniva detto negli interventi precedenti su altri punti all'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale trova una crisi profonda nel tessuto produttivo di Scandicci su cui dobbiamo compiere una riflessione non abbiamo il manifesto e la dottrina politica che invece ha il ministero per andare a risolvere concretamente la crisi ma possiamo dare una risposta attraverso i nostri strumenti. Ecco quella città della produzione che oggi vogliamo difendere la dobbiamo difendere noi saremo contrari a qualsiasi proposta di trasformazione del nostro tessuto produttivo esistente perché lo vogliamo difendere sotto ogni approccio speculativo che vuole trasformare il produttivo in commerciale o abitativo, quello è un tessuto che dobbiamo valorizzare oggi e che dobbiamo riproporre all'attenzione dei grandi privati, dei grandi gruppi privati o dei piccoli gruppi privati accompagnandola a un approccio innovativo grazie all'idea dello Scandicci Living Lab, grazie a un investimento per quanto riguarda la mobilità pubblica grazie alla presenza di Verde Urbano grazie alla presenza di servizi e di welfare di prossimità di prossimità anche a quei lavoratori che oggi rispetto a un mercato del lavoro e ritorno su questo punto ritornando sul tema abitativo faticano a trovare una risposta abitativa rispetto al potere d'acquisto o al potere che gli è dato dallo stipendio. Noi su questo dovremmo affrontare per quanto riguarda anche lo sviluppo del futuro centro cittadino la TR04C ex ex CNR una riflessione per quanto riguarda l'housing sociale andando anche a calmierare tramite strumenti quali ERS, ERP o il co-housing quelli che sono i prezzi e costi dell'affitto quanto dell'acquisto della prima casa. Dobbiamo concentrarci in un'idea di progetti strategici ma soprattutto di azioni prioritari e capire che nelle nuove aree di sviluppo qui si concentra davvero la riflessione politica da maturare in quello che sarà il percorso di discussione di transizione che partirà dopo l'avvio per quanto riguarda lo sviluppo della città del futuro queste sono le aree come veniva detto prima in cui

è presente già una convenzione o comunque sono aree su cui si presenta un'identità di sviluppo l'area di Aldo Moro l'area di Pontignale la TR04C ex CNR ma soprattutto andare a localizzare quelle che sono anche le realtà autoctone che hanno distinto Scandicci in questi anni capire quali saranno le progettualità rispetto a deflessi importanti che valorizzano Scandicci in tutta Italia ma anche nel mondo la presenza della scuola magistratura deve tornare ad oggi a una riflessione politica che guardi anche una presenza complice e soprattutto durevole nel tempo. Una Scandicci che deve essere accessibile anche senza barriere per quanto riguarda l'accesso ai servizi pubblici l'accesso al privato l'idea di promuovere anche un PEBA in contemporanea al percorso del PUMS che è già stato avviato e che lo contiene e a quello del PAESC che è stato approvato in questa consigliatura. Vedete cari colleghi noi non siamo quelli che si allontanano dalla città reale per promuovere una vetrina come veniva ricordato prima noi siamo quelli che camminano sulla città reale accompagnandosi alla esperienza, al coraggio e alla competenza di disegnare la città del futuro ammettendo anche il fatto che da generazioni questa maggioranza politica assieme all'amministrazione ha provato a progettare la miglior città descrivibile e soprattutto non si è mai tirata indietro di spetta i percorsi partecipativi quei percorsi partecipativi che come abbiamo visto ieri incontrano i cittadini per affrontare il tema della pedonalizzazione dei servizi di prossimità, del ridefinire un quartiere che ha vissuto una costruzione negli anni estremamente veloce, estremamente coesa e abbiamo affrontato e ringrazio anche il vice sindaco Yuna quella che sarà il progetto futuro di via Fattori ma lo abbiamo fatto in un percorso di partecipazione con i cittadini non tirandoci indietro, non avendo paura di metterci la faccia perché l'intenzione e mi ha ispirato molto il percorso partecipativo, l'intenzione di ricucire i legami tra città e campagna, tra sviluppo rurale sostenibile, tra città della produzione, tra città densa, compatta ma soprattutto sociale è un percorso che vogliamo e dobbiamo affrontare tutti insieme e nessuno tirandoci indietro perché questo lo diceva il professor Fabio Lucchesi è lo strumento più complesso su cui dovremo augurarci tutti in bocca al lupo, con cui dovremo disegnare la futura città ma dal quale nella responsabilità politica non possiamo tirarci indietro, è un percorso che vedrà una lunga definizione, che troverà sicuramente in questa consigliatura la discussione principale ma che troverà anche da parte nostra la maturità di compiere insieme una riflessione politica riportando all'attenzione i temi dell'abitare, del sociale, del verde pubblico, della sostenibilità e del lavoro. Il tutto in un disegno insieme unito, coeso e compatto per cui davvero restituiamo e facciamo sì che Scandicci sia quella città cantiere che noi tutti desideriamo, non quella dei tralicci o delle gru ma quella del mattone con cui con coraggio e sviluppo si porta a termine le scelte, quella delle persone di Leon Battista Alberti, quella della famiglia e non quella del calcestruzzo che anche Edward Lazer criticava. Noi siamo per la città delle persone, siamo per una città autentica per cui esprimiamo voluto favorevole. Grazie”

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie al Consigliere Francioli, ha chiesto di intervenire ora, ne ha facoltà, il Consigliere Bellosi”.

Il Consigliere Comunale Giovanni Bellosi [Gruppo Bellosi Sindaco – Scandicci Civica]: “Grazie Presidente, cari colleghi, cari colleghi, cittadini. Allora intanto dobbiamo dare atto di due cose importanti alla maggioranza, alla signora Sindaca. Intanto il procedimento è veramente corretto nel senso che la documentazione è stata fornita in modo assolutamente esaustivo, con tanto anticipo.

La Commissione, ringrazio il Presidente Tommaso Francioli, ha lavorato correttamente, il dirigente si è messo a disposizione, ha come dire intercettato anche delle prime istanze e gruppi consiliari anche di minoranza su questo lavoro hanno fornito tant'è che la versione poi finale che oggi è in

votazione di presentazione del piano strutturale, dell'avvio del piano strutturale, del piano operativo è anche frutto di qualche inserimento, di qualche indicazione e questo è oggettivamente un dato che va riconosciuto, anche dalla minoranza. L'altro dato, ancora più di sostanza, è riconoscere l'opportunità e anche la volontà di avviare il piano strutturale, il piano operativo, ha ragione la signora Sindaca, si poteva adagiarsi sul vecchio, si poteva rimandare, fare altre cose eccetera, invece la volontà di avviarlo ora e mettersi in ballo è senz'altro un valore, c'era necessità perché la città nel frattempo cambia, il nostro distretto industriale vive una fase diversa, ci sono grandi aree, grandi partite che faticano a partire, poi dopo nel corso del mio intervento lo dirò, quindi era giusto dare una sterzata e aprire un procedimento. Ed è anche vero che diceva, mi pare l'architetto dell'università, che l'atto fondamentale della consiliatura è l'urbanistica, l'unica vera, l'unica vera no, la più grande, la più importante competenza che hanno, che è rimasta in pancia ai comuni, urbanistica è tutto, non è se tizio costruisce, se si mette mille metri più in là, se si fa un giardino o se si può fare un piano in più o in meno, un balcone, urbanistica è dare alla città un volto e dare alla città un percorso per il futuro, per i prossimi vent'anni, quindi è davvero un compito importante e devono venirci tutti impegnati e questo anche le minoranze hanno, come dire, devono assumersi la responsabilità di proporre con la propria visione delle città, con le proprie idee, in contrapposizione o non in contrapposizione, ma abbiamo il dovere, lo faremo, di portare delle idee, di portare delle proposte per il futuro della città di Scandicci e non soltanto di dire no adagiarsi sul no, come spesso fanno le minoranze, quindi da questo punto vista noi ci saremo, abbiamo già presentato delle mozioni che sono incidenti, diciamo sul piano operativo, ma lo faremo anche in sede diversa quando ci sarà data l'opportunità nelle varie fasi di dibattito, ma anche in città e anche noi apriremo come dire ad un confronto con i cittadini dal punto di vista della minoranza. Poi vengono certamente le differenze, vengono certamente le differenze di vedute e le impostazioni anche concettuali che abbiamo diverse fra di noi, è la natura della politica, del diverso percorso di tutti noi. Ad esempio, parto da come dire, è una questione di metodo più che di merito, anche di merito poi. Noi non avremo mai affidato la progettazione di quest'opera a un architetto interno al comune e questo non perché non ci sia fiducia nella professionalità, nelle competenze dell'architetto Nespolo che sono riconosciute da tutti noi, ma perché pensiamo siano due ruoli assolutamente diversi, cioè chi è chiamato a progettare e a dare esecuzione al piano strutturale, al piano operativo, chi poi dall'altra parte della scrivania come dirigente del comune è chiamato a dare seguito e a dare, come dire, a dare gambe a quel progetto nel corso degli anni. Sono secondo noi due ruoli diversi, senza stare ovviamente minimamente a discutere appunto la professionalità, la trasparenza della persona, ma sono due ruoli diversi, uno è quello che la società la disegna, la immagina, la pensa e forse magari qualcuno che viene da fuori, Scandicci, abbiamo avuto in passato architetti internazionali, tuttora molti comuni si affidano a professionalità internazionali, a grandi studi, perché? Perché magari vengono sul territorio, hanno la mente libera, hanno la testa sgombra dalle dinamiche locali, possono vedere in modo più corretto, come quando si entra in casa di un altro, magari si vedono subito cose che noi che abitiamo lì e non vediamo perché siamo ormai un po' assuefatti da quella realtà, quindi secondo noi doveva essere un progetto, essere selezionato uno studio d'architettura, un architetto esterno a fare il procedimento del piano strutturale, del piano operativo e poi il dirigente avrebbe dovuto dargli seguito. Il dirigente è anche quello che poi quotidianamente verifica la correttezza dei progetti, dei privati, dei professionisti del territorio, quindi una differenziazione tra queste due figure era secondo noi quanto mai importante. Come sulla comunicazione, certo è importante, i cittadini siano partecipati, siano coinvolti, però l'incarico alla struttura che giurerà la comunicazione è di oltre 50 mila euro, 44 mila euro più IVA, sarebbe piaciuto che queste cifre fossero messe anche nel concreto a chi va a disegnare la città, insomma è un impegno importante, quindi di comunicazione si vive ma si rischia anche di morire se si fa solo comunicazione. Abbiamo già uno studio, tanti articoli 90 che seguono

l'amministrazione, forse avrebbero potuto aiutarci, che sono molto bravi, avrebbero potuto aiutarci loro nel coinvolgere con la città e condividerlo alla città, il piano strutturale e utilizzare i 50 mila euro che vanno all'associazione avventure urbane per qualcosa di più concreto. Nel merito, intanto noi pensiamo che ci sia un errore di visione di città su questa introduzione, Scandicci non è città policentrica, si dice che Scandicci è composta da tanti centri urbani, non è così, un centro urbano è una cosa definita, un centro urbano è quel luogo dove c'è una dignità sociale indipendente, dove c'è un sistema relazionale consolidato, dove ci sono anche dei punti di aggregazione, dove ci sono degli elementi identitari. Scandicci è una città con delle frazioni, che è una cosa diversa, non sono centri piccoli, noi pensiamo invece che dobbiamo completare il nuovo centro della città, Scandicci ancora è una quasi città, ha bisogno invece di affermare la propria identità, di affermarla completando l'opera del nuovo centro, perché è incompleta, il nuovo centro nasce dalla stazione della tramvia dalla piazza della Resistenza ma doveva completarsi con il CNR, con tutta l'operazione che dovrà nascere al posto e l'attrezzatura sportiva, oggi abbiamo una piazza che fa fatica anche a vivere dal punto di vista sociale, ne discutevamo prima e poi in mezzo tuttora c'è aree incolte, aree fangose, per metà anno la fiera che si monta e si smonta e quindi questo non è un centro cittadino, quindi in realtà secondo noi dobbiamo partire dall'idea di recuperare, l'idea di nuovo centro, di centro cittadino vero e non di policentrica perché non ha la caratteristica del policentrismo Scandicci. Così come ringraziamo di aver inserito successivamente il rapporto tra Scandicci e Firenze però è debole in questa presentazione la relazione che Scandicci deve avere con la grande Firenze, con la città metropolitana, Scandicci è legata in modo indissolubile a Firenze, il suo futuro non può anche essere immaginato legato a Firenze, la grande partita del turismo, c'è il programma di overbooking a Firenze, la grande partita dell'area industriale, noi pensiamo anche che con un po' di coraggio Scandicci potrebbe essere quella parte moderna che manca a Firenze, Firenze è una città che ancora non ha una parte moderna perché è satura nel proprio territorio perché non c'è spazio, qui abbiamo ancora lo spazio quindi ancora di più questo piano strutturale diventa fondamentale perché questa è una delle ultime aree su cui si può disegnare, su cui si può realizzare qualcosa perché poi il resto della città di Firenze è chiaramente satura. Nel mentre ci sono qui poi in questa presentazione una serie di piccoli grandi interventi anche condivisibili però appaiono un elenco di interventi un po' slegati fra loro su cui manca un'idea forte di città, per esempio si elude qui che Scandicci ci immaginiamo, con quale numero di residenti ce la immaginiamo Scandicci tra 10 anni, tra 20 anni, ci immaginiamo, è già avvenuto un dibattito in Consiglio Comunale di questo tipo, ci immaginiamo come qualcuno della sua maggioranza diceva una decrescita felice quindi una Scandicci va a diminuire il numero di abitanti, a ridurre la propria capacità in base a un principio appunto che io non condivido perché credo nella vita si debba ambire a crescere sia gli individui che le comunità debbano voler crescere non decrescere, credo sia un falso mito la decrescita felice e tra l'altro Scandicci ha la grande partita dell'area industriale che si sostiene solo una grande città, cioè un grande polo industriale non lo sostiene una piccola città, c'è una città forte per sostenere un'area industriale forte, quindi che tipo di città ci immaginiamo? Noi abbiamo presentato una mozione che prevede il numero di abitanti di portare a Scandicci un obiettivo di 55 mila abitanti, non è un vezzo questa storia della soglia dei 55 mila abitanti, non è nemmeno un scalino per prendere più o meno soldi, non è questo, il tema è come si vuole collocare Scandicci nell'area metropolitana, le città di Firenze, se come diciamo l'anello forte come il grande centro, come la grande città che è parte di Firenze o come una delle tante o come una periferia che decresce in modo più o meno felice, quindi secondo noi questo tema è fondamentale. E' chiaro deve stare in equilibrio con il mantenimento del suolo perché è una partita interessa a tutti, ringrazio chi l'ha citato su questo credo sia una partita ci può vedere uniti, ormai la sensibilità di tutti è quella di utilizzare il meno possibile il suolo, di aumentare il numero del verde alle città, di renderle sostenibili, questa è come dire una sensibilità che credo debba essere

patrimonio di tutti, però per esempio si può incidere sull'edilizia esistente, poi su questo sta lavorando molto il nostro Consigliere Pacinotti, poi credo che nel suo intervento entrerà nel dettaglio, ma noi pensiamo, qui non c'è scritto nulla ma che su questo piano strutturale, su questo regolamento operativo si deve avere il coraggio e si deve introdurre la stagione delle demolizioni e ricostruzioni, è un tema complessissimo, un tema complessissimo, ma un tema ineludibile, noi abbiamo un'edilizia negli anni 60, un'edilizia che è esaurita anche nel proprio ciclo di vita, il cemento ha una sua vita che si esaurisce, capisco può sembrare fantascienza e fa sorridere, ma ci sarà un momento in cui bisogna pensare alle costruzioni di 60 anni fa, di andare a demolirle, sostituirle con strutture che siano moderne, eco compatibili, che siano antisismiche e quant'altro, guardate faccio un lavoro che mi avvantaggia nel vedere cosa succede in città, c'è un palazzo a Casellina, è bello anche a vedersi da fuori, è un palazzo datato, molto bello, un giardino davanti, piastrellato, non è uno dei più poveri, qualche anno fa un operaio che lavorava in un appartamento dovette scendere nelle fondamenta per fare alcune verifiche tecniche, vide dei pilastri gonfi, alcuni pilastri gonfi, ebbe la coscienza di riportarlo alla propria ditta, la ditta ebbe la coscienza di riportarlo all'amministratore del condominio e si aprì una fase di discussione, ci sono state ordinanze del Comune, siamo arrivati diciamo a un momento di impasse dopo anni perché per tenere in piedi in modo sicuro quel palazzo occorre un milione e mezzo di rifacimento, di cinturazione, di rafforzamento di quelle colonne, quel condominio quei soldi non li mette e il risultato qual è? A parte confidiamo nella buona sorte che quel palazzo sia sempre bene in piedi, che è la cosa più importante, chi ha casa lì è prigioniero di quelle abitazioni, cioè sono case invendibili perché chiaramente vengono messe sul mercato, è un vizio occulto se non si dichiara questo tipo di situazioni, se lo si dichiara nessuno compra un'abitazione lì, ma in quel palazzo lì non è un caso isolato, c'è andato l'operaio, ha visto il rigonfiamento e l'ha segnalato, ma se quell'operaio stesso va in giro per i palazzi soprattutto di quell'edilizia degli anni Sessanta e l'edilizia del boom di Scandicci ne vedrà tanti di questi palazzi. Quindi una norma nel regolamento urbanistico che preveda la facoltà di palazzine plurifamiliari, condomini plurifamiliari, so che è difficile, troverà applicazione, lo troverà però in cui si consente, la demolizione e ricostruzione, certamente gli va dato qualcosa, un piano in più, due piani in più, qualcosa che possa finanziare la demolizione e ricostruzione, serve come dire una palazzina volano, una palazzina in cui chi abita in quel condominio, quella palazzina andrà a vivere in periodo di demolizione e ricostruzione e pensare a questo. Futuro è una cosa irrealizzabile, una barzelletta? capisco che sia un peccato immaginarsi un'assemblea in un condominio che libera una cosa di questo tipo, però guardate il tema è questo, il tema è fondamentale, è uno dei più importanti, riqualificare l'esistente, noi bisogna mantenere il suolo, quindi evitare le più possibili nuove costruzioni con verde, con luoghi pubblici, con luoghi di aggregazione, sono d'accordo con quanto è stato detto e riqualificare l'esistente, con demolizione e ricostruzione, non c'è altro strumento e anche cogliendo spunto da questo, con il coraggio di andare in verticale. Guardate anche su questo bisogna sfatare un mito, va abbattuto un muro, c'è una contrarietà, non del comune, di altre ente, la sovrintendenza, qui c'è stato qualche tentativo di fare non grattacieli, ma qualcosa più in alto, c'è stato un tentativo in Viale Aldo Moro, naufragato, c'è stato un tentativo in Via Rialdoli e da altre parti, di fare palazzi non grattacieli come si vedono in America, ma di 16-17 piani, tutti bocciati un po' per qualche volta per preoccupazione dell'amministrazione comunale, qualche volta per volontà della sovrintendenza. Va rotto questo circuito, dobbiamo andare in altezza invece, noi potremmo essere a Scandicci la parche moderna di Firenze, se si gira il mondo, ora dette a volte sembrano cose impossibili, infattibili, però prima o dopo dovrà avere anche Firenze delle strutture fatte col ferro, fatte di vetro che vanno in verticale, che offrono dei roof garden all'ultimo piano in cui si vede la città, perché non a Scandicci, abbiamo il parcheggio scambiatore, abbiamo la tramvia, abbiamo i collegamenti con Firenze, abbiamo una città moderna, non si può fare in Duomo, non si può fare accanto a monumenti secolari o si può

fare una città che ha meno di 100 anni, perché Scandicci compirà 100 anni nel 2029, quindi queste sono secondo noi indicazioni coraggiose. Cosa manca ancora nel piano? Mancano risposte concrete alla crisi. Vedete questa idea che ingessando e paralizzando le destinazioni urbanistiche dell'area industriale salva le pelletterie, è una follia, è una roba che è sconfessata dalla storia e non è neanche vero che nessuno vuole sostituire grandi centri commerciali con le industrie, l'avete pensato più voi in passato, i grandi centri commerciali, per la verità, poi non è il mercato che li ha realizzati, ma l'avete autorizzati voi i grandi centri commerciali, non certo noi, però l'area industriale va resa dinamica, ha bisogno di risposte immediate, che non vuol dire non aiutare le pelletterie e sostituirle con i ristoranti, non è così, non è così, se vi fate un giro capirete, ci sono aziende anche internazionali costrette a tenere degli uffici direzionali in modo anche improprio in capannoni che l'attuale regolamento non li consente di tenere, utilizzando delle maglie larghe in cui riescano a inserirsi. Invece no, noi bisogna favorire la pelletteria a cui tutti vogliamo bene e che vogliamo tutelare, è fatta da tante cose, è fatta dalla produzione che va mantenuta, è fatta dalla logistica, ma è fatta da showroom che devono poter essere insediati, in un capannone industriale oggi non si può fare un showroom, è fatta da uffici direzionali che hanno bisogno di essere accolti in città e si fa una gran fatica perché nell'area industriale ci sono pochissime destinazioni di questo tipo, potrebbe essere fatta anche da vendite dirette, perché potrebbe essere fatta da vendite dirette, una grande opportunità, mi piacerebbe che la filiera della pelletteria concludesse a Scandicci, perché no? Quindi elasticità per l'edilizia, per rispondere alla crisi. Sulle abitazioni noi siamo favorevoli ai interventi che facilitano l'edilizia sociale, popolare, l'housing per i giovani, d'accordissimo, guardate però alla fine il tema vero è il mercato che si regola, perché noi possiamo metterci tanti soldi, troverete noi un appoggio sempre su questo, ma non saranno mai sufficienti per dare risposta alla risposta al bisogno di abitativo enorme che c'è, Bisogna quindi capire, e qui torniamo ai 55 mila abitanti, che tipo di opportunità dare, perché se poi il mercato è congelato, non ci sono nuove opportunità, dove ci sono residenze, sul viale Aldo Moro si tolgono e se ne fa sempre meno abitazioni costeranno sempre di più, perché c'è una palazzina nuova a Scandicci, è chiaro che i prezzi sono stati altissimi, ma anche con un grande successo commerciale, perché poi il mercato si regola da solo, quindi bisogna essere davvero bravi con questo strumento a tenere in piedi il mantenimento del suolo, il verde della città, un'edilizia sostenibile però con nuove opportunità che diano anche al mercato la possibilità di regolamentarsi, perché soltanto nel libero mercato si può dare risposte a lungo termine alla città e non sostanzialmente con attività di carattere assistenziale. Mancano poi in questo documento delle partite importanti, il CNR così come è pensato non funziona, non va, è fermo, non li fa nessuno 30.000 metri d'ufficio in cui vincoli ci sono, chi cerca di partire ancora sta impazzendo perché c'è ancora da rifare degli atti, ancora occorre dei mesi e la perequazione, non funziona più, è uno strumento complicatissimo, con destinazioni sbagliate e troppe, perché si parla del parco, ma sono 87.000 metri quadri in centro e sono troppi, di cui metà non abitativi, è una logica di vent'anni fa che oggi non c'è più, perché? Perché è stato fatto in quell'epoca, aveva un senso, quando è stato fatto c'era una logica di collegare la produzione e gli uffici in città grazie alla tramvia, è cambiato il mondo nel frattempo, c'è mille tipi di attività diverse, quindi quella roba lì va smontata e va detto chiaramente e penso che vada smontato, ho detto oggi un comunicato stampa entusiasta, ma che vada smontato anche gli ovali a Padule, perché non sono funzionali, perché hanno difficoltà a intercettare l'esigenza oggi dei cittadini, sono già nati vecchi, hanno difficoltà a trovare risposta nel mercato cittadino, quindi CNR e PIP sono due grandi partite che vanno discusse e inserite nella discussione. Così come Piazza Togliatti, Piazza Kennedy si parlava dei grandi spazi urbani, noi siamo d'accordo che deve esserci una mano pubblica e che sulla parte degli spazi pubblici si debba intervenire con forza, però su Piazza Togliatti diteci cosa volete fare, perché nel programma elettorale avete scritto che fate un concorso internazionale di idee, ci sembra che questa idea sia venuta meno per fortuna,

perché era un'idea non funzionale a quel tipo di piazza, io sono d'accordo con l'Assessore che lo riferiva in commissione, però diteci cosa volete fare, la piazza principale della città che è un parcheggio sgangherato durante la settimana, buio, il mercato ha perso della qualità anche perché la piazza offre poca qualità, la parte di socialità dei bambini è inadeguata, non mantenuta, ha dei problemi, noi speriamo che quel sciagurato progetto di fare silos, di fare cementificazione sia definitivamente finito, mi pare questo sia acclarato in questo progetto, ma diteci cosa volete fare e diteci anche qualcosa per altri luoghi importanti della città, ne dico uno, ne potrei dire tanti altri, Piazza Kennedy è un vuoto urbano, però è un luogo di collegamento tra il centro abitato ottocentesco e le colline, cosa facciamoli? Come rendiamo più viva la città? Guardate io sono d'accordo con la discussione precedente, diceva la sicurezza la si fa non soltanto con le divise, la si fa anche con le divise, ne siamo convinti, ma la si fa anche rendendo viva la città, rendiamola però viva, ecco al di là degli slogan, quindi decidiamo nelle piazze principali della città come le si rendono vive, ci sono per esempio delle esperienze, delle state positive di chioschi nelle piazze, rendiamoli permanenti, rendiamoli in tutti i quartieri e capiamo nelle grandi piazze, nei grandi parchi cosa vogliamo fare. Anche nel parco centrale, capiamo le funzioni che portiamo, anche lì abbiamo votato da meno di un anno, era una certezza il pilastro del programma elettorale, la biblioteca, ci sembra di capire ci siano ripensamenti, questa biblioteca si alla fermi, non è più lì, cosa viene nel parco? Nulla, viene un parco senza funzioni, diventa le Cascine 2? poi altro è la sicurezza, quindi cosa facciamo nel parco? Cosa ci portiamo? Ci serve una funzione pubblica, non è la biblioteca, è un'altra roba, spieghiamola ai cittadini che hanno votato pensando a questa realizzazione intanto e comunque pensiamo a capire cosa portarci. Noi pensiamo che Scandicci meriti tanto coraggio, per quello abbiamo detto, perché è davvero quel pezzo di Firenze e può essere la Firenze moderna, può essere la New Town fiorentina, cioè può essere davvero quella città che tra qualche anno, sognando ci sono costruzioni moderne, ci sono prestigiosi palazzi in vetro, prestigiosi palazzi in ferro, ci sono i turisti che magari si fermano qui, invece di perdersene nulla vanno a prendere un caffè all'ultimo piano di un grattacielo e si godono il panorama di Firenze. Serve anche una botta, serve una scosta, perché la sola manutenzione quotidiana poi porta la città a morire, lo dimostra la storia e questo progetto è fatto a tante piccole cose, alcune anche interessanti, ma che mancano d'anima, mancano di coraggio, mancano di visione per una Scandicci del futuro. Noi dobbiamo pensare al 2050, all'anno prossimo, alle prossime elezioni e in questo serve un pochino di forza e di procedimenti più importanti. Grazie a tutti”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie consigliere Bellosi, ha chiesto ora di intervenire e ne ha facoltà i consigliere Pratesi”.

Il Consigliere Comunale Pier Guido Pratesi [Gruppo Alleanza Verdi Sinistra]: “Buonasera a tutti, Presidente, colleghi consiglieri, cittadini presenti. Io inizierò il nostro intervento del mio gruppo politico così. Nella riunione di maggioranza del 14 luglio scorso che abbiamo richiesto c'è stato illustrato il POC e consegnato questa documentazione. Tale documentazione è stata verificata anche avvalendosi di consulenze qualificate. Riteniamo pertanto che ci sia lo spazio e il tempo anche per migliorare e rafforzare questo piano durante il percorso partecipativo. A fine del percorso partecipativo è stato concordato di fare anche una riunione. Ora consentitemi di fare una breve premessa sul procedimento del corso relativo al piano operativo del Comune di Scandicci. Siamo chiamati ad intervenire su una fase avanzata di pianificazione che abbiamo ereditato da precedente amministrazione, un'eredità pesante fatta di scelte già deliberate, che fissano circa 88 mila metri quadri di aree edificabili. Questo significa che oggi non stiamo costruendo un piano su aree libere o su prati verdi, ci troviamo piuttosto a dover progettare dentro vincoli già consolidati, dentro margini ristretti e questo non possiamo ignorarlo. Siamo di fronte a un dato oggettivo e

partiamo certo con un handicap e proprio per questo riteniamo che sia fondamentale affrontare questa sfida con uno spirito costruttivo cercando soluzioni che migliorino, rigenerino e ridisegnino l'assetto urbanistico della nostra città, partendo da quello che c'è cercando di fare meglio. Come gruppo Alleanza Verde e Sinistra sentiamo però la necessità di porre un tema più ampio, quello della visione. Riteniamo che il continuo richiamo al piano Roger e al modello di città compatta deve essere oggi rivisto e attualizzato, non viviamo più negli anni 2000, oggi siamo in un tempo segnato da problemi complessi, cambiamenti climatici, nuove domande sociali e nuove priorità ambientali che ci impongono di cambiare approccio. Dobbiamo avere il coraggio di aggiornare i nostri riferimenti culturali e progettuali, non per cancellare il passato ma per dare risposte adeguate e concrete all'altezza delle nuove esigenze dei cittadini di Scandicci e con questo spirito e con questa responsabilità che intendiamo partecipare attivamente alle discussioni sul piano operativo, non per alzare muri ma per costruire alternative perché crediamo in una città che non cresca solo in metri quadrati ma cresca in qualità della vita, giustizia sociale e sostenibilità. In questo quadro Alleanza Verdi e Sinistra presenterà pubblicamente le proprie proposte perché siamo convinti che il confronto con i cittadini debba basarsi non solo sulla qualità tecnica degli interventi ma anche sulla definizione delle priorità sociali e per noi la priorità è una sola, una città vivibile, vivibilità per noi significa investire il bilancio comunale, orientare le scelte progettuali verso una città verde che si costruisce con un piano massiccio di piantumazione di alberi, la realizzazione del parco e l'Acciaio, uno spazio pubblico aperto, fruibile dove tutte le generazioni possono praticare sport, fare passeggiate e socializzare liberamente. Una cura attenta ai fossi, agli argini dei fiumi, elementi fondamentali per la resilienza climatica e la qualità ambientale del territorio. Vivibilità significa anche affrontare il tema dell'abitare, a Scandicci manca ancora un'offerta sufficiente di abilitazione a prezzi calmierati, di servizi e funzioni sociali per anziani, di spazi pubblici polivalenti per i giovani, ecco perché chiediamo con forza che il nuovo piano operativo metta fine al consumo di suolo in un futuro verso la rigenerazione delle esistenze, la riqualificazione dei quartieri, il riuso degli edifici abbandonati, la valorizzazione degli spazi pubblici. Una città che vuole crescere e svilupparsi deve avere ancora un tessuto economico forte. Oggi ci troviamo di fronte a una crisi seria del settore della pelletteria e della moda, un comparto centrale per la nostra economia e per l'occupazione locale. In questa fase difficile riteniamo che il Comune debba giocare un ruolo attivo in accordo con altri comuni interessati, con la regione, con i parlamentari del nostro territorio per cercare di risolvere positivamente questa situazione. Dobbiamo lavorare su fronte ai parallelo aereo, la riorganizzazione e rilancio del settore della pelletteria attraverso investimenti, innovazione e formazione, l'apertura di un processo di diversificazione produttiva, perché non potremmo sostenere una città dipendente da un solo settore economico. Bisogna riuscire a concretizzare questo impegno già da settembre con un'iniziativa magari pubblica come previsto dalla mozione approvata lo scorso 26 giugno. La vivibilità delle città e anche la sicurezza, ma la sicurezza non può essere solo repressione. Come richiesto anche dall'ANCI nazionale, per rendere più sicura una città servono risorse economiche e personali, ma anche un forte lavoro di prevenzione. Prevenzione significa inclusione sociale, contrasto alla marginalità, lotta alla povertà e attenzione al disagio giovanile e soprattutto interventi educativi e culturali. Crediamo infine che sia fondamentale rafforzare il percorso di partecipazione. La legge regionale prevede già strumenti importanti, ma pensiamo che la partecipazione debba diventare più strutturata, più stabile e più incisiva. Proponiamo quindi che nel futuro vengano definiti luoghi, tempi e poteri in cui il cittadino possa non solo fare osservazioni o critiche, ma assumere un ruolo attivo, responsabile della gestione del proprio quartiere e del proprio territorio. In conclusione vogliamo ribadire che come Alleanza Verde e Sinistra seguirà con attenzione tutto il percorso partecipativo, ascoltando cittadini, comitati, associazioni, operatori economici e sociali. Alla fine di questo percorso valuteremo in autonomia e con serenità la proposta conclusiva del piano operativo, riservandoci ad

esprimere il nostro voto in modo libero e coerente con i valori che rappresentiamo. Perché il nostro obiettivo non è costruire di più, ma costruire meglio. E costruire meglio significa costruire una città giusta, inclusiva, verde e adatta al futuro. Grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie, Consigliere Pratesi. Non ho altri iscritti. Consigliere Gemelli è a facoltà”.

Il Consigliere Comunale Claudio Gemelli [Gruppo Fratelli d’Italia – Giorgia Meloni]: “Grazie presidente. Allora, io e i miei colleghi cercheremo di essere il più sintetici possibili, ma su un tema che richiede tempo e approfondimento è giusto prendersi il tempo che c’è. Nonostante questo cercheremo di essere compatti e tra l’altro voglio anche anticipare che comunque avremo un filone di gruppo negli interventi. Allora, a me in premessa preme innanzitutto parlare di metodo e di merito della questione. Voglio sicuramente ringraziare la Commissione per averci dato il tempo e il modo in tre sedute di approfondire il piano operativo comunale. I tempi ci hanno consentito anche nella seconda seduta di presentare alcune osservazioni che in parte sono state anche recepite e questo è sicuramente una cosa buona. Dobbiamo riconoscere una novità in questo nuovo paradigma con cui viene presentato questo POC diverso dagli altri e che in parte con una nuova struttura riesce a essere sicuramente più intelligibile e forse innovativo per tante cose. Arriva probabilmente questo POC nel momento giusto, anche l’ambizione di cambiare il piano strutturale arriva nel momento giusto per la nostra città e finisco con le cose positive di questo documento e l’attentissima analisi dei dati che ci è stata fornita per i tre settori della città. Questi dati sono dati importanti che consentono a noi consiglieri comunali non solo di lavorare su questo tema ma anche di fare un lavoro su un’idea di città che ognuno di noi ha e che poi gli elettori scelgono in modo consapevole. Ma diciamo in questo documento, se abbiamo raccontato le luci raccontiamo anche le ombre di un documento che sicuramente nasce da una visione diversa perché la nostra è alternativa di una città che in alcuni punti sicuramente si può intersecare la vostra visione di città con la nostra ma in tanti altri come è normale che sia no. Avremo anche modo nel corso partecipativo e questo lo anticipo come gruppo nel percorso partecipativo di approfondire e quindi di portare altri nuovi contributi a questo piano. Certo si sta parlando di uno strumento di pianificazione che in quanto tale è uno strumento come tutti gli strumenti di pianificazione vaghi che delineano quindi un’idea non concreta né tantomeno puntuale della città ma vedete che un piano operativo se da un lato è un elenco desiderata di una visione di città dall’altra deve essere anche in grado negli anni che verranno di trasformarsi in qualcosa di concreto e quindi di rendere tutto in una visione più concreta questo piano che invece rimane giustamente astratto. Bene vengo all’analisi dei dati. L’analisi dei dati ci racconta di una Scandicci dove la società negli ultimi anni è cambiata e con la società sono cambiate anche le esigenze dei nostri cittadini rispetto all’ultimo POC che mi risulta essere stato approvato nel 19 che comunque non è un’eternità fa la società è comunque cambiata, sono cambiate le esigenze, sono cambiate le esigenze di lavoro, le esigenze di spazio delle persone e se noi andiamo a prendere la parte sulla città compatta così come c’è stata spiegata e anche i dati vediamo come la società si trasforma in modo molto più veloce rispetto alle scelte che può prendere un’amministrazione e quindi noi dovremmo tenere conto che amministra questa città tutti dovremmo tenere conto della velocità con cui, dovremmo prendere delle scelte perché una città che cambia come la nostra in un modo veloce dovrà eh non potrà arrestarsi di fronte alla burocrazia e alle lentezze amministrative o alle indecisioni politiche bisogna avere quindi una strada ben tracciata. E che cosa ci racconta questa analisi dei dati? ci racconta di una città che invecchia di una città che quindi bisogno di esigenze diverse di passato ma anche di esigenze sociali perché quando io vedo che nel centro della città nella parte rossa del documento del POC che racchiude il settantatré per cento della popolazione dei nostri concittadini

e vedo per esempio che il quaranta per cento di coloro che abitano a Scandicci sono formate da famiglie mononucleari. Questo ci racconta quindi non solo come la società cambia ma anche come le esigenze anche abitative cambiano. Infatti uno dei punti centrali che il Sindaco ci ha raccontato in merito a questo POC che poi costituisce secondo me anche la sfida più difficile che questa amministrazione si pone è quella lì della casa. Nella Scandicci che immaginiamo noi e che quindi diamo un contributo in termini di proposta e che si ci sia un piano per ripopolare per perdonatemi per ripopolare tra virgolette questa questa città anche con edilizia che sia accessibile. Un'edilizia che dovrà tenere conto da un punto di vista urbanistico, dovrà stare attento a non creare ghetti ma dovrà anche tenere conto di convenzioni con intere categorie perché noi oggi abbiamo a che fare con giovani lavoratori che si trasferiscono qui con abitanti temporanei che quindi si fermano nella nostra città per uno o qualche anno e con lavoratori di settori particolari penso a quello delle forze dell'ordine che devono che devono costantemente girare e che quindi e che quindi c'è bisogno anche di un piano casa che sia dal punto di vista pubblico anche da un punto di vista sociale e ben oculato e che possa anche andarsene intersecare in un in un clima urbanistico che sia gradevole e che non appunto che che si amalgami con il tessuto cittadino e che quindi non siano quartieri quartieri ghetto. In tema di edilizia pubblica ecco io partirei da un da un punto essenziale che è quello lì che l'avevo ripreso anche in campagna elettorale l'anno scorso c'è la rigenerazione degli edifici pubblici già esistenti. Noi dovremo partire da un'analisi del patrimonio immobiliare del comune eh di Scandicci che spesso è utilizzato male o spesso è anche inutilizzato e cercare di capire come invece andare a ritrasformare quindi senza nuovo consumo di suolo senza nuove metrature ma andare a ritrasformare magari a riconvertire certi eh immobili eh anche del nostro patrimonio. Questa è la rigenerazione urbana di cui questa città avrebbe anche bisogno. E rigenerarla con un'ottica diversa. Se abbiamo detto che la popolazione sta invecchiando è giusto che ci sia una visione soprattutto in questa parte di città quella lì centrale che guardi alle nuove categorie, alle nuove esigenze di bisogno della nostra cittadinanza. Una città che invecchia ma che non ha servizi per i anziani che non ha sufficienti spazi di centri diurni che non eh riesce oggi a collocare anche le persone non autosufficienti non solo nelle RSA ma anche in strutture pubbliche che possono garantire a chi oggi non è più autosufficiente ma che ha contribuito al benessere di questa città e che non va dimenticato perché se non si entra nella cultura dello scarto cercare di andare quindi incontro a queste a queste nuove esigenze. Ma c'è un altro tema che emerge chiaramente da questo POC e che a me è stato sempre molto caro, una visione chiara di quello che si vuole fare dal lato turistico. Io credo che Scandicci abbia delle potenzialità enormi esogene nel momento in cui il comune si trova alle porte di una città turistica come Firenze ma anche al proprio interno di un patrimonio che non è stato sufficientemente valorizzato e non è stato sufficientemente fatto conoscere. Sarà importante quindi ascoltare i chi si occupa del settore turistico e quindi potenziare per esempio i collegamenti con le colline, andare a valorizzare tutto ciò che il eh il paesaggio e e la promozione del territorio da un punto di vista artistico e paesaggistico ci ci può fornire. È importante però anche andare ad investire su quelle che possono essere le nuove strutture le nuove strutture quindi sarà sarà compito del comune andare a diciamo stuzzicare l'interesse di investitori quindi ovviamente andando a orientare le scelte consentendo certe quindi metrature a nuove strutture turistiche che però disegnino e su questo anche il comune con un piano operativo può sicuramente orientare queste scelte verso un turismo di qualità che badate bene amici colleghi della maggioranza non vuol dire un turismo di élite, turismo di qualità è un turismo che porta ricchezza sul territorio e faccio due esempi. Noi siamo alle porte di Firenze a Scandicci che è ben collegata con Firenze non abbiamo una struttura ricettiva e sembra assurdo non abbiamo una struttura ricettiva degna perché abbiamo sì tanti bed and breakfast di un eh di un turismo mordi e fuggi di quelli che stanno uno due giorni non abbiamo una struttura turistica invece degna di recepire il flusso turistico che viene da Firenze

ma vi dirò di più non abbiamo neanche la visione di intercettare questo flusso turistico eh almeno fino adesso non c'è stata e cercare di renderlo produttivo e e per la nostra città io lo dico sempre se il turista che viene da Firenze oltre ad avere qui dei begli spazi centrali che verranno magari attribuiti alla ricezione può trovare, può rendere vive le nostre strade allora sì che nasceranno eh i servizi per il turismo a partire dalla ristorazione cosa di cui la nostra Scandicci nel centro è praticamente quasi priva. A me non dispiace se un turista straniero viene a soggiornare a Scandicci la sera esce nelle nostre strade le rende sicure proprio perché le vive e poi magari lascia anche ricchezza sul nostro territorio. Ma c'è un altro tipo di turismo a cui noi non dobbiamo voltare le spalle e su un piano strutturale quello che verrà su un piano operativo dovrà essere essenziale per esempio rivolgersi visto che stiamo ridisegnando la città anche in termini di metratura e di visione anche a quel turismo congressuale che è quello il turismo anche di qualità perché ce lo possiamo permettere con ampi spazi con con appunto un un turismo che se congressuale porta professionismo e porta anche ricchezza al nostro territorio. Bene bene bene bene i dati ci raccontano poi che questa città ha un problema con il verde pubblico nel senso che nella parte centrale della città leggo ci sono una media di 42.2 gradi centigradi al suolo e una copertura arborea del 14%. Vedete noi dobbiamo quindi andare ad affrontare oggi anche nel ridisegnare quello che sono i centri di aggregazione, le piazze, quello che sarà il nuovo centro, pensare anche a come questo possa essere vissuto, una stesa di cemento come abbiamo visto in piazza Cavour come lo è anche piazza della Resistenza pensate sicuramente più di vent'anni fa che oggi probabilmente nessuno di noi si sognerebbe di fare in questo modo. Noi abbiamo bisogno di spazi che facciano interagire l'urbanizzazione con il verde per evitare isole di calore, per evitare che d'estate queste piazze diventino di fatto deserte e che non non vengano quindi fruite. E poi ci sono, gli elenco, alcuni temi che ho letto qua e là negli obiettivi mi piacerebbe sapere nel quartiere di San Giusto laddove si parla anche di di funzione a connotazione sociale che ci sia davvero una una volontà dell'amministrazione davvero di andare ad investire in una zona che non non è ancora chiaro come però di andare a disegnare certe zone con più vocazione di altra da un punto di vista sociale. Ora San Giusto sta diventando una zona più votata allo sport. Bene da come lo stiamo la state anche ridisegnando in parte lo era di già. Tuttavia è anche importante tutto il tema sociale che io trovo qui mi piacerà vedere nei prossimi mesi come si arriverà. Due parole devo dire sulle due su due piazze secondo me importanti di di Scandicci dove anche lì mi piacerà vedere alla prova questa amministrazione, parlo di Piazza Togliatti dove non c'è secondo noi ancora un'idea chiara da parte dell'amministrazione della piazza principale, la piazza mercatale che dovrà conservare la funzione mercatale ma dovrà anche conservare la funzione di parcheggio pubblico perché uno dei temi che questa amministrazione spesso ignora è il tema del parcheggio. È vero che Scandicci è cresciuta, è vero che le famiglie sono cambiate però c'è anche il tema di pochi spazi per parcheggiare. L'altra piazza su cui mi piacerebbe poi vedere all'opera l'amministrazione per capire che idea c'ha è quella è Piazza Kennedy al Vingone ai piedi delle nostre colline. Interessante sicuramente l'idea di una porta eh qual è il city gate a Villa Costanza che dia l'accesso alla nostra città però questo mi ricollega a un a un tema è un quarto d'ora che parlo quindi direi che ah i parcheggi e mi ricollega a un tema interessante perché poi ieri siamo stati con la commissione di controllo alla galleria sull'autostrada. Ecco vedete bene, anche quello è un pezzo di città importante, un pezzo di città che è stato vissuto per questi per più di dieci anni in vissuto come il muro di Berlino che separava la Scandicci residenziale, la Scandicci a Casellina con eh dalla Scandicci produttiva. Oggi abbiamo l'opportunità di avere sì un'unicità, una galleria dentro cui ci passa l'Italia che si muove con le macchine, bellissimo, però cerchiamo anche di avere una visione di quello che si vuole fare lì ehm e non sarà perché negli obiettivi vedo che si parla di valorizzazione delle eccellenze territoriali su questo questa amministrazione ci troverà di sicuro al suo fianco ma non sarà il museo della borsa a far vivere il quelle stanze nella galleria

della autostrada non sarà quello la valorizzazione delle eccellenze si fa in un altro modo io sono molto preoccupato ma perché avete dei precedenti specifici e delle recidive, se penso alle amministrazioni del passato, che mi fanno non fidarmi di voi dal punto di vista di di come potete oggi immaginare una gestione su sulla galleria io la immagino con un po' come un posto vivo vissuto giorno e notte dove si fanno attività culturali ma che sia un posto per famiglie non che sia un posto che purtroppo è inaccessibile anche alle forze dell'ordine diventi un luogo di criminalità. Concludo con due cose. Concludo con un'attenzione che chiedo particolare al nuovo centro quindi capiamoci il progetto c'è già eccetera. Ho apprezzato che il Sindaco abbia scritto per al soggetti proprietari per provare a rivedere e a rimodernizzare un piano non so se questo avrà successo questo tentativo però il nuovo centro sarà urbanisticamente la parte essenziale della vita di questa città e da lì passerà grande futuro della nostra del progresso e del futuro di questa città. Infine una cosa la voglio dire da un punto di vista artistico e culturale perché abbiamo parlato di turismo. Scandicci ha un'offerta propria dovrà essere valorizzata. Parlo della Badia, ringrazio che è stato anche accolta la mia osservazione parlo della Badia parlo di Castelpulci parlo di funzioni alte che potranno essere ehm collegate a queste a queste strutture ma parlo anche di un patrimonio artistico quali le Pievi e tanti altri che sono sulle nostre colline che oggi non sono conosciute. Io a questo punto eh presidente mi fermo qui. Grazie”

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie a lei consigliere. Ha chiesto di intervenire la consigliera Alderighi Giulia”.

La Consigliera Comunale Giulia Alderighi [Gruppo Movimento 5 Stelle]: “Si grazie di nuovo buonasera a tutti di nuovo ehm innanzitutto eh come Movimento Cinque Stelle le premesse di questo avvio di quello che poi sarà il piano operativo comunale mi sembrano e sono più che positive da lì hanno comunque un percorso ambizioso necessario per il futuro della nostra città. Fin da subito vogliamo anche essere chiari riguardo al fatto che ovviamente noi ci siamo e parteciperemo a questo percorso e non rimarremo spettatori di questo processo anzi saremo parte attiva attenta e vicine affinché appunto le intenzioni seguono come intenzione appunto scelte concrete e soprattutto coerenti con i valori di giustizia ambientale, partecipazione trasparente su tutti i valori che ci contraddistinguono. L'avvio del piano operativo è fondamentale perché il POC ridisegnerà comunque il volto della nostra città per i prossimi anni ed è non solo una delibera tecnica ma soprattutto una scelta culturale politica. Mi trovo in accordo con i principi iniziali eh di questo progetto ed della prospettiva poi di questo progetto nel futuro visto che comunque è diciamo all'inizio di un percorso che sarà molto lungo, necessiterà di molte interazioni, molto lavoro da parte di tutti noi. È necessario che alla base del piano siano mantenuti anche attivi chiaramente i dialoghi come intenzione effettuare e che nel piano futuro ci siano coerenze importanti come i principi inviolabili anche ma non solo chiaramente del movimento tra cui la trasparenza la transizione ecologica, la eh centralità dei cittadini, la lotta agli sprechi e anche la tutela dei piani comuni e della e appunto la la trasparenza nelle scelte pubbliche. All'inizio di un paradigma nuovo che spinge verso un'inclusione e l'inclusione e quindi ehm ancora una volta al centro ci sono ovviamente i cittadini di Scandicci e le loro vite la quotidianità l'ambiente infatti non deve essere un ostacolo allo sviluppo ma un incentivo a avviare politiche migliorative per tutti noi. Un punto estremamente importante nel piano è infatti la l'attenzione alla transizione ecologica che ormai non è più un'opzione ma un dovere, una necessità. Eh si parla di tutela del paesaggio, valorizzazione dell'ecosistema rurale e urbano che è tanto prezioso quanto fragile e sono necessarie infrastrutture sempre più vicine al verde. Questa è una direzione necessaria per la tutela appunto della cittadinanza e della salute oltre che personale anche eh della nostra comunità intesa come un tutt'uno appunto. Il piano inoltre va nella direzione dell'abbattimento delle

disuguaglianze e delle barriere architettoniche che purtroppo ancora vediamo in certi casi sul nostro territorio per avere un tessuto sociale, una rete sociale sempre più unito contro l'inquinamento ma anche soprattutto contro le disuguaglianze. Questa scelta va rafforzata, la rigenerazione deve essere una rigenerazione partecipata da tutta la cittadinanza e quindi deve essere e sarà una scelta sociale. Questo appunto per ribadire perché di fatto gli spazi pubblici sono servizi alla comunità e quindi in quanto tali devono arrivare anche devono derivare anche da proprio dall'interazione vera e propria anche perché una città di fatto cresce anche quando chi la vive sente di poter contribuire attivamente con idee, responsabilità e impegno. Particolare attenzione scusate ehm in questo è stata data e e verrà ampiamente data in futuro ai servizi di prossimità. Prossimità che è secondo me il tema fondamentale, cruciale per fare in modo che chiunque possa avere una quotidianità armoniosa e più vivibile possibile all'interno della città di Scandicci. Senza vincoli che questi siano architettonici, logistici di vario genere e comunque la possano impedire. Il servizio di prossimità è fondamentale per la salute e per la vita dei cittadini ed è il valore chiave per una città che funziona quindi questo significa che comunque i servizi vicini alle persone garantiscono ancora una volta la salute, il benessere che è l'obiettivo comune. Questa idoneità indifferentemente a partire dai giovani fino agli anziani. Quindi l'obiettivo è fare in modo che le opportunità siano il più diffuse possibile, che ci sia in generale una sensazione di benessere maggiore che è proprio la direzione verso cui la prossimità spinge. La volontà è inoltre quella di per così dire avvicinare le zone collinari scandiccesi e quindi quella zona rurale che rappresenta la maggior parte in estensione del territorio della nostra città ma è anche la zona con minore densità abitativa, il 73% delle persone residenti a Scandicci abita nelle zone centrali mentre solo in termini quantitativi il diciannove per cento risiede nella parte rurale della città nelle nulle storiche in cui comunque ci sono queste bellezze architettoniche e storiche fondamentali anche per il turismo del nostro territorio. Quindi quello insomma che vogliamo è una pianificazione che impedisca che il territorio diventi oggetto di rendita per pochi e causa di disuguaglianza per molti. La casa non può essere solo mercato di fatto la casa è in primis un diritto sociale e il piano deve seguire e garantire abitazioni accessibili, spazi equi proteggendo dal caro affitto e dalla gentrificazione selvaggia. Non serve solo ai prossimi anni eh in generale la mia ottica serve ai prossimi eh perché i bambini di oggi eh diciamo serve in primis ai bambini di oggi che vivranno la città che poi eh adesso noi decidiamo. Abbiamo il dovere per questo ripensare come se ogni nostra scelta fosse di fatto irreversibile e per questo anche se il percorso sarà molto lungo è fondamentale che resti fedele ai valori rinunciabili di cui insomma ho parlato. Se vogliamo creare la Scandicci del domani la Scandicci aperta a tutti quindi ai giovani e alla famiglia serviranno scelte decise o ripensamento anche magari delle scelte passate. Andando in conclusione noi ventenni per esempio come fascia di età si intende ma non solo noi eh purtroppo spesso non rimaniamo magari a Scandicci e anche lì ehm è poco più grande di noi a meno che non abbia magari grandi risorse a volte è costretta ad allontanarsi con la conseguenza diretta è questa città vada verso l'invecchiamento, le persone anziane del nostro territorio sono un patrimonio d'esperienza di vita, saggezza e anche bagaglio di di valori importantissimi quindi sono fondamentali però di fatto i giovani sono la spinta vitale di una città che come Scandicci appunto ha grandi ambizioni dobbiamo essere per questo consapevoli anche delle scelte che verranno fatte se vogliamo tornare a crescere in un futuro demograficamente a svilupparci. Tutto questo e vado in conclusione appunto basta eh a mio avviso anche da eh la scelta di alloggi sostenibili, opportunità di lavoro dignitoso e un tempo libero che sia di qualità da poter spendere sul nostro territorio. Grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie consigliere Alderighi eh ha chiesto di intervenire la Consiglieria Lamarca”.

La Consigliera Comunale Irene LaMarca [Gruppo Partito Democratico - Claudia Sereni Sindaca] : “Sì buonasera a tutti, grazie Presidente, ringrazio tutti coloro che mi hanno preceduto ma in particolare vorrei ringraziare il professor Lucchesi perché all'inizio del suo del suo discorso ha detto qualcosa su cui personalmente in questi giorni ho riflettuto molto perché sì credo che questo sia e sarà senza dubbio una delle questioni più importanti che affronteremo nei prossimi anni. Penso che le possibilità che avevamo davanti di fatto erano due ovvero limitarci ad ereditare qualcosa certo di grande ma senza contribuire in nessun modo ad apportare un valore aggiunto frutto anche sicuramente di una nuova visione di città che probabilmente o anzi non la stravolgerà ma che sicuramente recepisce esigenze nuove contingenti e l'altra soluzione che è quella che fortunatamente stiamo intraprendendo è quella di provare ad alzare ancora una volta l'asticella ed è sicuramente fra le due opzioni la scelta più più coraggiosa. In questa sede mi preme anche sottolineare per tanti anni la narrazione è stata fatta dietro il tema dell'urbanistica eh il documento d'avvio a Scandicci ha avuto una connotazione negativa e sono contenta oggi che sanciamo qualcosa di cui sono sempre stata convinta ovvero che il fulcro poi della questione non è se ma è piuttosto come lo faremo e il documento d'avvio credo che su questo sia molto incisivo e chiaro con un'attenzione ai temi che già dai dai discorsi e dagli interventi che mi hanno preceduto sono stati citati. Tra questi ovviamente anche ovviamente i giovani e ringrazio la Sindaca per questa opportunità perché credo che sia un onore prendere parte per tutti noi a questo percorso soprattutto e ancora di più per chi vive Scandicci da sempre come la propria la propria città io nonostante sia la più giovane o una una delle più giovani non la più giovane, in questi anni però ho assistito ad alcuni cambiamenti importanti della della città ricordo che eh giocavo qui sotto al famoso sasso e oggi è completamente diverso no? Diciamo che si è dato un po' vita al cuore no? Della città quello che oggi riteniamo sia il il cuore. Quindi credo che ci venga consegnata una grande città grazie all'intuizione di chi ci ha preceduto ma che secondo me forse non avrebbe chi l'ha vissuta cinquanta sessant'anni fa questa città forse non avrebbe nemmeno mai pensato che potesse essere così oggi ma allo stesso tempo credo che ancora non si sia raggiunto il massimo eh potenziale e credo appunto che sia ancora più entusiasmante no? L'idea di fare politica ereditando certo qualcosa di grande ma qualcosa di ancora incompleto e che nel nostro piccolo possiamo contribuire a renderla ancora più grande continuare aggiungendo uno forse due o magari anche tre tasselli. Ho apprezzato tantissimo l'attenzione della Sindaca nel suo discorso introduttivo rispetto al ruolo che i giovani devono avere in questo percorso e nei cambiamenti che eh riguarderanno la nostra città sono fermamente convinta che sarà un percorso estremamente positivo e che con i colleghi più giovani Filomena, Daniele, Niccolò, Michele, Tommaso, Giulia, Stefano riusciremo anche magari insieme a rendere protagonisti di questo percorso la nostra generazione perché credo che sia fondamentale molto spesso ci sentiamo dire che siamo il futuro io oggi mi sento di dire che invece siamo il presente non a caso sediamo su questi su questi banchi e ho voluto ovviamente consapevolmente citare anche i colleghi più giovani dell'opposizione perché credo che su certe sfide su certi temi non si debba cadere nella polarizzazione fra due parti maggioranza e opposizione ma che anzi non potremo raggiungere quello che vogliamo se non percorreremo questo percorso insieme che deve avere ovviamente come unico obiettivo quello di fare il meglio per questa per questa città e per tutta la nostra comunità. Grazie a tutti”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie la consigliera LaMarca ha chiesto ora di intervenire il Consigliere Pacinotti che non c'è. Passiamo al consigliere Vari.

Il Consigliere Comunale Alessio Vari [Gruppo Lista civica Claudia Sereni Sindaca]: “Sì. Buonasera. Sarò abbastanza celere perché comunque la mozione, cioè la mozione e la presentazione di questo progetto è molto importante. Intanto ringrazio tutte le persone che hanno lavorato al progetto perché comunque hanno lavorato per per buttarlo giù e poi ci sarà tantissimo da lavorare per per cominciare a portare avanti tutte le varie dinamiche. Di sicuro tutti gli accordi fatti con il dipartimento di architettura, scienze agrarie, alimentari e con le considerazioni ambientali coinvolgendo il CREAR le energie rinnovabili è una e anche con l'istituzione dello Scandicci Living Lab insomma si sta parlando di di di un progetto grande enorme, siamo fieri di di farne parte e questo nuovo sviluppo urbanistico che dà trasformazione al territorio del Comune su tutti i fronti è un cambiamento globale praticamente che intacca tutto, tutti i settori coinvolge praticamente tutto è giusto che che che ci sia è un momento idoneo sicuramente ci vorrà del tempo ma eh ne facciamo parte e la possibilità è che tutti possono far parte a questo. E' un valore importante e noi ci siamo appoggiamo ovviamente appieno tutto questa questo procedimento e faremo lo faremo daremo modo anche ai cittadini di coinvolgerli soprattutto gli elettori nostri per poter incidere e dare ancora più miglione. È un passo importante per il futuro di Scandicci e siamo fieri di farne parte. Grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie Consigliere Vari. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Dipalo”.

La Consigliera Maria Luisa Dipalo Comunale[Gruppo Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni]: “Sì grazie grazie Presidente non ero preparata per via dell'alternanza.

Allora cercherò di essere un pochino più stringata rispetto all'intervento mi ero preparata però insomma non si può affrontare tutto chiaramente in una discussione quindi io mi sono concentrata su due aspetti in particolari e la prima di tutto però permettetemi una premessa una premessa che la può sembrare soltanto d'ironia ma non è così ora io come sempre poi sembrerò quella critica però non c'è soltanto ironia e c'è anche sostanza cioè quando io ho iniziato a leggere il piano eh il POC ho pensato veramente di aver sbagliato a stampare il documento d'avvio del procedimento e di trovarmi di fronte ad una raccolta di saggi filosofici. Questo perché ad uno dei primi termini in cui mi sono imbattuta all'inizio non ho dato tanto peso anzi dentro di me ho fatto i miei complimenti a chi aveva trovato accuratamente questi termini e l'ha da mettere all'interno del del POC con determinate espressioni cioè lo dico veramente con sincerità e rispetto, cioè quindi alla prima giustizia spaziale ho lasciato correre e poi anzi dentro di me mi sono anche congratolato. Poi continuando a leggere ho trovato un susseguirsi di prossimità immateriale autenticità come filtro etico tanto che a un certo punto perché ognuno si diverte un po' a modo suo no? La sera dopo scena se non sa che cosa fare cioè mi sono divertita a sottolineare tutti i termini da romanzo distopico non utopico distopico e quindi ora qui c'è tutto l'elenco mi voglio limitare soltanto a quelli che più mi hanno fatto sorridere però che poi nascondono direttamente una sostanza quindi giustizia spaziale, prossimità immateriale, diritto alla città, infrastruttura di cittadinanza rigenerazione autentica, città dei legami, cultura della prossimità, vabbè ci sta, autenticità come filtro etico operativo e trasformativo giustizia ecologica arcipelago, città quartiere mixité funzionali spazio pubblico come infrastruttura pianificazione ecologica integrata cultura urbana della cura anche questo ci sta pianificazione gerarchica ecologica scalare, nuovo paradigma urbano, città autentica per natura ci sta, resilienza urbana ci sta, benessere psicofisico collettivo ci sta, progettazione ecologica e relazionale sistema urbano della cultura, abitare come servizio, città che accorcia le distanze, recupero del valore eco-sistemico residuale e per finire con metabolismo

urbano circolare ragazzi abbasso la voce cioè non vi dico via via che mi estrapolavo tutti questi termini le varie immagini che mi si erano create pensavo di leggere un piano d'avvio del procedimento e insomma invece dentro di me avevo i magnifici quattro nello spazio che con il metabolismo urbano circolare cercavano di fare giustizia spaziale. Ma perché questa premessa? Perché questa sovrabbondanza di parole evocative sfuggenti cioè vuole in realtà nascondere una crisi profonda di identità della nostra città. La sostanza è ben diversa. E qui guardate io sono critica spesso sono critica però io vorrei veramente ed è anche il mio compito esserlo in un certo senso però io veramente vorrei cioè che voi accoglieste le mie critiche non soltanto per mettervi sulla difensiva ma soltanto veramente cioè come spunti di riflessioni visto siamo all'avvio di un procedimento cioè delle riflessioni da fare per recepire veramente quello che può essere un punto di vista diverso allora siamo una città che dopo anni di sviluppo e desiderio di emancipazione si è seduta perdendo il ruolo e il rango nel nel contesto anche metropolitano e anche se nel testo si parla di rigenerazione la rigenerazione quella che serve prima di tutto una rigenerazione del senso e della direzione di dove vogliamo veramente andare perché e qui veniamo al punto questo documento che dovrebbe rappresentare la nuova storia come l'avete chiamata in campagna elettorale non solo non segna nessuna cesura con il passato. Lo dichiarate anche voi alla pagina quindici in cui dichiarate esplicitamente che il nuovo piano operativo si pone in continuità con la pregressa stagione pianificatoria. Addirittura vi vantate che molti degli interventi sono quelli della precedente amministrazione sono già stati avviati o conclusi a dimostrazione dell'adeguatezza delle scelte. Ma io dico ma non eravate voi quelli del cambiamento? Prendiamo il caso dell'area CNR. Nessuna parola sulla revisione delle destinazioni e dei dimensionamenti nessun ripensamento anzi si ammette candidamente che il consumo di suolo potrà creare delle possibili criticità ma si aggiunge che molti degli interventi sono vincolati da convenzioni già stipulate ma convenzioni stipulate da chi? Da voi perché io qui c'ero quando voi dopo averci fatto votare l'unanimità sull'impulso del sindaco una mozione tutta l'unanimità in cui si chiedeva di rivedere le revisioni del piano del CNR facendoci credere ci potesse essere uno spiraglio. Voi siete andate a firmare la nuova amministrazione l'atto di ricomposizione fondiaria nemmeno una settimana dopo cristallizzando così definitivamente le scelte della giunta precedente. E badate bene non solo durante la campagna elettorale avevate detto altro ...appunto ma era stata ... andiamo avanti questo pezzo lo salto. Cioè addirittura lungo l'asse della tranvia quindi non soltanto sulla CNR non si rimette in discussione niente e non date le colpe alla giunta precedente, addirittura si rilancia perché lungo l'asse della tranvia si riconfermano non solo tutte le previsioni urbanistiche già note ma addirittura per Unicoop ora non è perché Unicoop, per me Unicoop è un ente privato come altri non è assolutamente un discorso di marchio rosso, ho anche qui le caramelline qui della Coop .. ma addirittura si prevede il 50% in più di costruito. O non doveva essere una rigenerazione? una città dei legami e allora viene da chiedersi quale coerenza tra le parole fatti perché voi avete fatti i vostri disegni sulle superficie verdi, sull'indice di permeabilità, sulle isole di calore, avete rilevato come nell'aria compatta la temperatura media del suolo in estate raggiunge 42,2°C, un dato tipico lo sanno bene molto meglio gli esperti di me, di contesti asfaltati cementificati con scarsissima vegetazione in cui gli effetti sono noti disagio termico per bambini anziani, picchi di consumo energetici piante che muoiono e qualità della vita in caduta libera e nonostante questo continuate a costruire. Dite che è prematuro sapere che cosa accadrà, non è vero perché molti dei piani sono già stati presentati alcuni addirittura approvati quindi perché non ci fate anche disegni di quello che accadrà? Perché qui non è prematuro è soltanto tutto e già solo preconfezionato. la verità è che in questo documento l'urbanistica performativa sto usando apposta questo termine perché non voglio perdere l'esercizio di essere in linea con i vostri di termini ha sostituito l'urbanistica partecipata perché al di là degli incontri sono state fatte già scelte senza che non abbiate condiviso, lo rendete noto, lo comunicate diciamo di quella che è la retorica della città giusta bella,

resiliente ma in realtà serve soltanto a coprire decisioni già prese e quindi se questa è la nuova storia è un sequel del tutto coerente con quella precedente. E potremmo anche fermarci qui, però tanto finirò molto prima del previsto, però sarebbe ingiusto farlo perché dietro a tutto questo, qui io vi chiedo veramente un'attenzione, c'è un'altra realtà, quella vera, quella che nessuna infografica colorata può nascondere, neppure con tutto il dizionario dell'urbanistica immaginifica. Prendiamo ancora una volta la città compatta anche questo è altro termine evocativo che in realtà che cosa nasconde? è una città vecchia, i vostri stessi elaborati parlano chiaro l'indice di vecchiaia nella città compatta è 286, significa che per ogni bambino tra i zero e quattordici anni ci sono 2,86 persone con più di sessantacinque un dato che dovrebbe gridare emergenza è invece appena sfiorato. Appena un accenno generico al co-housing generazionale per quanto riguarda gli anziani e al quartiere di San Giusto vocato per sua natura ad una connotazione sociale, ma è troppo poco è quasi offensivo perché il problema della terza età a Scandicci è urgente è concreto ed è drammatico non ci sono strutture sufficienti né economicamente accessibili per garantire e non parlo soltanto dell'abitare, per garantire una vita dignitosa a chi ha costruito questa città e le famiglie sono lasciate sole spesso in una spirale di impoverimento per far fronte a costi insostenibili. Parlo delle residenze sociali assistite poi entro, famiglie in cui i figli quando ci sono devono lavorare e spesso hanno ancora figli non autonomi in un paese in cui i ricambi generazionali sono sempre più lenti. Sono drammi ragazzi che io ho vissuto veramente anche sulla mia pelle ma che è un problema veramente sempre più diffuso non esistono più le famiglie allargate di una volta, lo sappiamo e lo sapete anche voi, lo dite nei vostri disegni dove si legge il 39,5% delle famiglie è composto da una sola persona il 30,1% da due solo il 3,4% è composto da 5 più persone e allora perché di fronte a questi numeri rispetto a famiglie sempre più piccole in cui non c'è una rete parentale sugli anziani non c'è una proposta concreta non un piano, non una riga non un obiettivo dedicato solo una parola magica presa e buttata lì e allora mettiamola così senza i rigiri di parole a Scandicci serve una residenza sanitaria assistita, serve adesso un RSA con costi accessibili, non voglio dire pubblica, privata, convenzionata con costi accessibili perché non possiamo più permetterci di scaricare tutto il peso del welfare su bilanci delle famiglie spesso già fragili e la maggior parte delle nostre famiglie di Scandicci sono costrette loro malgrado a mandare i loro genitori in molte RSA che sono a pochi chilometri di distanza da qua ma sono in un'altra regione che è l'Emilia-Romagna perché lì hanno fatto scelte diverse nonostante siano dello stesso colore politico, hanno fatto scelte diverse su rifiuti hanno fatto scelte diverse anche da questo punto di vista. E' una necessità strutturale io vi devo veramente attenzione su questo non prendetela soltanto nonostante i miei toni duri come una critica perché è una priorità sociale non è una misura da inserire nel piano del benessere e della biodiversità accanto agli orti urbani. Se volete parlare di prossimità vera iniziate da qui prossimità alla cura alla dignità e alla serenità della vecchiaia perché mi chiedo a che cosa serve costruire la città dei legami se poi qui chi quei legami li ha costruiti viene dimenticato? cosa c'è da autentico in una visione urbana che parla di biodiversità e paesaggi sensibili ma non dice nulla su bisogni primari di cura assistenza e dignità? Abbiamo letto autenticità non so quante volte in questo in questa relazione almeno trenta, ma l'autenticità se non si traduce in azione sociale è soltanto una etichetta di marketing e una RSA non orienta nel vostro concetto di città giusta e solidale perché non c'è scritta da nessuna parte. Allora vuol dire che veramente abbiamo visioni radicalmente diversi se parlato prima abbiamo priorità diverse è vero ne vado fiero ad avere priorità diverse e visioni diverse diverse di cosa significhi davvero amministrare con responsabilità. Cambio argomento. C'è un altro aspetto però che è anche collegato a quello del RSA che è la totale mancanza di un'ottica di genere all'interno del processo pianificatorio perché volenti o dolenti il ruolo di cura dei nostri anziani è a carico delle donne ma voi a questo non ci pensate non c'è un approccio integrato all'urbanistica di genere. C'è una citazione soltanto in una frase dell'Assessore Mecca che quasi così come è nota a margine dice che

rigenerare lo spazio pubblico significa ridurre le disuguaglianze di genere, di età e di condizione sociale. Basta. Una frase simbolica non tradotta in indicatori, strumenti priorità, analisi una frase buttata lì accanto al metabolismo urbano, ma l'urbanistica di genere non è una dichiarazione di intenti, è un criterio normativo indicato chiaramente dalla legge regionale toscana 65 del 2014 che prevede che l'integrazione della prospettiva di genere nella pianificazione territoriale sia un dovere progettuale non può essere un orpello da convegno e non si limita soltanto al discorso della cura l'urbanistica di genere è anche soprattutto. Io era quelli che volevo vedere insieme ai disegni che avete fatto, analisi dei comportamenti spaziali differenziati dei modelli di mobilità diversi tra uomini e donne, dei tempi urbani della percezione, della sicurezza del rapporto con lo spazio pubblico ma nei vostri disegni, nei vostri studi conoscitivi nulla di tutto questo è stato rilevato, non c'è una traccia di dati o rappresentazioni sugli stili di vita distinti per genere né su diversi orari e percorsi delle città, né sull'accessibilità alla fruizione differenziata dei servizi, spazi e trasporti pubblici, eppure lo sappiamo che una donna che accompagna i figli a scuola che lavora part time, che si prende cura di un genitore anziano che torna a casa da sola la sera, ha un modo completamente diverso di vivere la città rispetto a un uomo, ma nella vostra idea di Scandicci non c'è traccia di lei, ed è paradossale che Scandicci aderisce formalmente al circuito la città delle donne. Mi ricordo ancora la vecchia discussione quando si disse fate in modo che non si traduca soltanto in una cartellonistica ad attaccare la città di Scandicci. Infatti, così è stato, perché fa parte del circuito della città delle donne, voleva dire promuovere città più eco e consapevole delle differenze di genere, ma voi di questo non ve ne siete neanche accorti, e allora si arrivo a conclusione, veramente, ho dimezzato il tempo a disposizione che possiamo scrivere mille volte autenticità, cura, inclusione, ma se non sappiamo nemmeno da chi abitata la città in che modo, stiamo solo costruendo un'urbanistica che continua a parlare sempre agli stessi perché è una città poi a misura di donna, è una città a misura di tutti, o a misura dei più fragili, dei più deboli, di quelli del quale veramente si può fare inclusione alla fine insomma, leggendo questa relazione, non si ha l'impressione di un nuovo inizio, ma piuttosto di un'operazione di maquillage un lessico altisonante a copertura di una città che continua a rincorrere una retorica di generazione, ma senza mettere in discussione le scelte che l'hanno portata nella condizione in cui si trova. Avete parlato di nuova storia, ma i capitoli sono scritti con le stesse parole, con gli stessi strumenti, con le stesse logiche di sempre. Forse in alcuni casi con più retorica e meno trasparenza, avete disegnato mappe, tracciato gradienti, descritto flussi e vocazioni, ma avete dimenticato di partire dalle persone, dalle famiglie, da bambini, dagli anziani, dalle donne, dai lavoratori da chi vive la città nella fatica della quotidianità e non nelle infografiche delle conferenze stampa, e invece una vera nuova storia dovrebbe cominciare da qui, dal coraggio di nominare le contraddizioni e di correggere gli errori del passato una città che vuole essere autentica non ha bisogno di slogan ma di scelte politiche concrete, e oggi quelle scelte, perlomeno in questo piano d'avvio, continuano a mancare. Noi auspichiamo veramente al di là delle mie parole, che possono essere state dure, che veramente si possa cogliere senso di ciò che io ho detto e che si possa arrivare ad una conclusione comunque di questo nuovo processo pianificatorio in cui veramente si comincia a porre attenzione a questi aspetti anche che ho sottolineato. Grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie consigliera Dipalo. Recuperiamo l'intervento del consigliere Pacinotti”.

Il Consigliere Comunale Stefano Pacinotti [Gruppo Bellosi Sindaco – Scandicci Civica]: Grazie Presidente, allora, inizio questo intervento con un doveroso ringraziamento all'Ufficio Urbanisti tutto, all'Architetto Nespolo al Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze per il lavoro importante, approfondito e di qualità, svolto in questa prima fase. Un ringraziamento lo

voglio anche dedicare alla Sindaca, per l'attenzione dedicata al Consiglio Comunale e per il suo auspicio che condividiamo di arrivare a una pianificazione il più possibile condivisa da tutte le forze politiche che per rappresentanza significa da tutta la città. Siamo consapevoli che questo è un documento di avvio del procedimento e come tale non può e non deve contenere nel dettaglio le modalità di attuazione delle strategie indicate ci auguriamo tuttavia che non resti un libro dei sogni ma che nei prossimi passaggi dell'iter con il piano strutturale e con il piano operativo nel dettaglio vengano davvero confermati e messi in pratica gli impegni che condividiamo tra cui emerge sicuramente la rigenerazione urbana, la transizione ecologica, la mobilità sostenibile. Tuttavia come ho già detto anche nell'intervento parlando della variazione di bilancio governare significa scegliere e ci sono scelte contenute in questo documento che non condividiamo così come ci sono mancanze che vogliamo evidenziare chiaramente in pieno spirito costruttivo. Nel documento si afferma giustamente che non si prevede e si limita nuovo consumo di suolo se non per opere pubbliche e non localizzabili altrove. L'amministrazione però in recenti incontri pubblici o alla cittadinanza ha illustrato una variante all'attuale strumento che vuole intraprendere che prevede l'aumento delle capacità edificatorie ad un'area privata adiacente a Viale Aldo Moro fino al 50%. Allo stesso tempo si parla della necessità di affrontare il fabbisogno abitativo. Bene, ma questo bisogno si combatte anche realizzando nuova residenza per completare una città che è ancora da completare. Sto pensando a tutta l'asse della Tranvia ma ci sono anche zone di Scandicci dove strade finiscano a metà dove ci sono monconi lasciati incompiuti da previsioni risalenti ma che questa amministrazione in questo caso nostra perché alcune scelte le abbiamo condivise anche nella scorsa legislatura e nell'attività politica degli scorsi decenni come ad esempio la visione del centro cittadino pensato e avviato dal sindaco Doddoli e non da altri sindaci del passato come erroneamente detto in alcuni interventi della maggioranza. Occorrerà anche correggere alcuni confini tra territorio urbanizzato e territorio rurale. Penso ad esempio all'area tra Via Roma e le Colline. Prima o poi chi governerà dovrà affrontare questo nodo e risolverlo perché anche quello è un pezzo di città da completare con massima attenzione da un punto di vista paesaggistico, da un punto di vista rischio idraulico ma sicuramente da completare, concludere e che porterà a risolvere gravi problemi della viabilità di Via Roma e di conseguenza anche al completamento di Piazza Kennedy che è un vuoto urbano come diceva giustamente il collega Bellosi. Aggiungo che se vogliamo davvero andare verso un'urbanistica sostenibile, verso una città più verde, più resiliente allora bisogna dare concretezza agli obiettivi ambientali che oggi enunciamo. Per esempio lo abbiamo fatto noi come opposizione quando a inizio della legislatura abbiamo presentato una mozione per il raddoppio delle alberature ad alto fusto in città che è stata approvata da tutto questo Consiglio Comunale. Attuare questa mozione entro fine alla legislatura sarebbe un segnale concreto che trasforma questo documento strategico come detto in gran parte possiamo anche condividere in un'azione però reale per l'ambiente e per la qualità urbana. Nel documento si parla molto di rigenerazione urbana ma manca un impegno concreto e puntuale. Il 90% del patrimonio edilizio è stato già detto negli interventi precedenti è stato costruito negli anni 60, parliamo di cemento armato che inizia a presentare criticità strutturali, come diceva il collega Bellosi è a fine vita e ci sono già condomini che affrontano questo problema e inoltre è una progettazione quella degli anni 60 pensata secondo criteri oggi totalmente superati e che ripensarla tramite la demolizione e ricostruzione porterebbe a standard abitativi estremamente migliori e la cosa più assurda è anche che il prezzo di quelle abitazioni, di quel patrimonio edilizio esistente oggi è a dei prezzi fondi, si vendano i mobili completamente da ristrutturare in questi condomini a oltre 3000 euro al metro quadro. Dobbiamo prendere misure reali per attuare demolizioni e ricostruzioni importanti con anche aumenti volumetrici in altezza perché è l'unico strumento che potrebbe consentire a un condominio, a un cittadino a un amministratore di condominio nella concretezza di prevedere un intervento di questo tipo senza paura e chiaramente però senza andare a fare nuovo

consumo del suolo su questo tema. In merito ai cambi d'uso devono essere secondo noi semplificati perché la società cambia ormai si vive un mondo del lavoro fluido, una società fluida con una velocità di cambiamento pazzesca. Abbiamo interi comparti commerciali anche al piano terra che non avranno più futuro commerciale, che devono essere ripensate con funzioni diverse questo non significa per forza la residenza, ma potrebbe essere iniziato a progettare e pensare interventi che rendano i piani terra atti alla sosta di veicoli perché penso al tema dei veicoli elettrici alla transizione ecologica dei veicoli elettrici chi vive in condominio, chi non ha un garage chi non ha un resede dove installare una colonnina elettrica non comprerà mai una macchina elettrica perché dove si andrà a ricaricare. Quindi tutta la riqualificazione di questo patrimonio edilizio esistente passa anche da questo tipo di interventi sui servizi alla residenza per esempio anche potrebbero essere inseriti in questi fondi commerciali a piano terra ma anche riprogrammati rispetto al patrimonio edilizio proprio del comune, ci sono strutture del patrimonio edilizio del comune che sarebbero adattissime ad ospitare asili nido, noi abbiamo asili nido nei fondi commerciali a piano terra dei condomini che non hanno un minimo di sblocco esterno mentre ci sono immobili di proprietà del comune che ripensati per questo tipo di servizi che andrebbero a migliorare tantissimo la vita dei cittadini. Aggiungo inoltre sul tema del riguardo al distretto industriale artigianale è indecoroso che ogni giorno si entri nella città dalla FIPILI, dall'autostrada 1 e si assista a una sosta selvaggia senza regole senza decoro. Individuare aree di parcheggio nel distretto industriale deve essere una priorità fondamentale con una buona progettazione urbanistica le aree per ripensare zone di sosta in quella zona ci sono tantissime e risponderebbero a questa esigenza. L'incapacità di questi anni di progettare un'urbanistica un'infrastrutturazione degna del nostro distretto è anche uno dei problemi che ha portato alla crisi che ha colpito con parte la pelletteria perché sicuramente ci sono aziende che potevano fare investimenti che non li hanno fatti per carenza anche di infrastrutture e di una progettazione urbanistica vera e propria fatta per lo sviluppo e rilancio di quella zona. Sul territorio agricolo poi c'è un lavoro enorme da fare in primis la valorizzazione dei nostri centri storici minori che hanno un enorme valore storico un enorme valore paesaggistico ma anche un enorme valore rurale e su questi si può fare un enorme lavoro che si possa insediare anche attività lavorative e rendere quei centri vivi virtuosi e con grandi capacità di sviluppo un altro aspetto molto concreto, questo molto più semplice per esempio penso alle centinaia di annessi agricoli che ci sono a uso hobbistico sulle nostre colline ma anche sulle altre aree rurali che magari sono legittimi perché derivano da condoni edilizi sicuramente sconsiderati che hanno portato enormi problemi al nostro intero paese ma su cui oggi i cittadini non possono fare praticamente niente i rilevamenti vigenti impediscono quasi qualsiasi intervento di ristrutturazione, di manutenzione straordinaria e così ci ritroviamo baracche manufatti degradati, impattanti anche dal punto di vista paesaggistico e per chi semplicemente attraversa la nostra rete sentieristica delle nostre colline che anche quella è completamente da valorizzare perché spesso e volentieri la troviamo in pessimo stato. Il prolungamento della tramvia, un altro tema che viene citato il prolungamento della tramvia verso l'area industriale Badia a VII è indicato come un obiettivo da raggiungere però anno scorso questa estensione è stata rimossa dai finanziamenti e dalle previsioni regionali per dare priorità a altri tracciati di ampliamento della tramvia e io non mi sembra di aver sentito nella maggioranza, né sindaco, né la giunta far sentire la propria voce del Regione su questo aspetto. Speriamo che questa cosa si superi il prima possibile e che si arrivi davvero alla realizzazione del prolungamento della tramvia chissà in quanto tempo ci vorrà perché sicuramente è un'infrastruttura essenziale per il futuro dei Scandicci. Infine sul nostro distretto artigianale e industriale giusto tutelare le attuali destinazioni ma bisogna anche riconoscere che viviamo appunto come dicevo prima un mondo del lavoro fluido e in continua evoluzione serve uno strumento urbanistico flessibile un piano delle funzioni che possa dare una possibilità a un'azienda che vuole mettere uno showroom, vuole

mettere della logistica o fare vendita al dettaglio non possiamo certo vietarglielo perché va integrato con le funzioni artigianali protettive. Non dico di stravolgere di cambiarlo ma dico di integrarlo e di dare anche questo tipo di possibilità oppure mi viene un altro esempio concreto magari due pelletterie del nostro territorio due piccole pelletterie però che fanno davvero un lavoro concreto tutti i giorni che magari piccole pelletterie di 5, 10 dipendenti, 20 dipendenti che hanno a disposizione capannoni enormi perché negli anni 80, anni 90 avevano a lavorare centinaia di persone oggi magari vogliono frazionare un capannone per andare a insediarsi insieme a un'altra pelletteria, fondersi ma comunque due realtà diverse, rimanere distinte lo strumento vigente vieta i frazionamenti di questo tipo di immobili. Quindi su queste cose concrete bisogna assolutamente lavorare, dobbiamo metterle a terra e risolvere questi problemi concreti. Infine voglio rivolgere un appello alla Sindaca e alla società anche incaricata di gestire il percorso partecipativo. Abbiamo presentato anche una mozione su questo argomento cioè a maggio è stata aperta una fase per dare la possibilità ai cittadini di presentare proposte, l'apertura di quella fase non è stata divulgata agli ordini professionali quindi. Chiedo che venga dato esplicito mandato nella fase di partecipazione che avete illustrato di coinvolgere gli ordini professionali cosa che non è stata fatta nella prima fase perché il nostro territorio è ricchissimo di tecnici, architetti ingegneri, geometri, urbanisti che ogni giorno vivono sulla loro pelle e su quella dei loro clienti i problemi urbanistici e edilizi della città anche piccoli accorgimenti concreti che risolvano grandi problemi per i cittadini. Per queste ragioni pur riconoscendo il valore del lavoro fatto e condividendo molti principi generali espressi il nostro voto sarà contrario perché serve più concretezza più coraggio nelle scelte, più coerenza tra ciò che si scrive e ciò che si fa. L'esempio lampante per esempio è Viale Aldo Moro. Grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie Consigliere Pacinotti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Anichini.”

Il Consigliere Comunale Andrea Anichini [Gruppo Partito Democratico - Claudia Sereni Sindaca] : “No, allora io devo dire ho ascoltato un'attenzione su tutti gli interventi e devo registrare una cosa un po' particolare da parte dei interventi dell'opposizione che sia la Fratelli d'Italia, in particolare dalla Consigliera Dipalo e dalla Lista Civica, c'è, viene fuori quasi una nostalgia del passato di come se pensata bene Scandicci. Io sono sempre stato a quel parto da quel punto cioè il concetto di vedere una città compatta, della realizzazione del nuovo centro, di completare la città è presente nelle amministrazioni precedenti di cui io ho avuto anche l'onore di fare parte, è presente in questa ed è uno dei pilastri dell'avvio del procedimento e quindi anche quello è stato fatto nella legislazione precedente, io ero assessore, la Sindaca era assessora. Certamente quella visione va aggiornata rispetto a quelli che sono i temi dell'oggi. Per esempio la scelta di fare un nuovo intervento di Unicoop Firenze va proprio in quella logica della città compatta, che non vuol dire riempire tutti i vuoti, ma vuol dire trasferire delle funzioni, il mix di funzioni fra residenza dove si lavora, dove si consuma commerciale, direzionale. La sfida dell'Unicoop Firenze è proprio quella di riuscire a riempire luoghi di direzionale dove si lavora rispetto a dove invece si consuma o soltanto si risiede che è la cosa più facile anche nel vendere mi insegnate meglio voi rispetto a quello che è il mio mestiere. Quindi questa logica noi la portiamo dentro nel DNA, l'elezione sul fatto del nuovo centro e bisogna ottenere uno centro è paradossale da chi invece l'ha detestato fin dall'inizio in cui era contro le tranvie contro la realizzazione del Nuovo Centro in cui si doveva fare i giardini per bambini, perché poi la memoria storica esiste e quindi di conseguenza, e qui siamo in una fase di avvio del procedimento cioè non siamo a dire quello che faremo nel nuovo piano operativo siamo nella fase di avvio del procedimento bene e siamo anche davanti a una città che non è una tela

bianca, proprio per quello che dicevo prima perché noi l'abbiamo già pensata vent'anni fa rispetto a quello che doveva essere. Ed è quello che non siamo riusciti a realizzare, è anche il fallimento del cosiddetto mercato, di cui voi vi vantate del fatto che il mercato risolve i problemi. L'RSA se domani qualcuno lo può fare, e c'è già le previsioni urbanistiche per farne, non una ma più di una di RSA. Se si vuol fare un grattacielo c'è già le previsioni urbanistiche c'è una convenzione firmata, il nuovo centro cioè due grattacieli e tredici piani nel nuovo centro qualcuno comincia a murare e fa il grattacielo. Io sono d'accordo eh, perché noi non siamo contro la crescita felice siamo per la sostenibilità se la nostra città è sostenibile si deve raggiungere 70.000 abitanti, 80.000 abitanti 90.000 abitanti 100.000 abitanti negli anni 60 pensate si voleva arrivare a 130.000 pensate, sbagliando a mio avviso siamo per 80.000 abitanti ma non è che il target degli abitanti è il punto di riferimento di arrivo, ma è la sostenibilità della nostra città in termini di servizi di impatto urbanistico e quindi l'avvio del procedimento cosa descrive? Le linee di principio su cui noi vogliamo operare se no voi siete d'accordo su quella che è la nostra visione negli ultimi 25 anni, questa città ci troveremo d'accordo saremo d'accordo a portare avanti un nuovo piano operativo in comune, anche votando come dire, all'unanimità e saremo tutti ancora più felici e dimostreremo che navighiamo verso la stessa rotta, però noi siamo lì non è che siamo da un'altra parte. Noi vogliamo completare la città e anche l'ultima proposta arrivata da UniCoop a proprio in questa logica, in cui si migliora diciamo così anche rispetto a quello che erano le previsioni urbaniste nel complemento della città. E noi saremo per alcune questioni Anche sui cambi di destinazione d'uso io voglio ripetere, anche lì viene una visione, cioè la discussione è anche questa, stava fatta 20 anni fa, nel senso che noi dovevamo salvaguardare la zona produttiva, ci ha permesso in un momento di crisi, di essere pronti per la ripartenza del settore della moda perché negli anni 2000, quando abbiamo discusso il piano strutturale, c'era la crisi della Gucci, la Gucci era in mano agli arabi, un'era in caring, e c'erano i primi albori di De Sole, di Ricci, che sono stati fautori della Gucci di oggi ma era la crisi della Gucci, era la crisi di quel settore, non c'era una fase di discussione positiva del nostro sistema produttivo, certo non vogliamo che i capannoni si trasformino in commerciale facendoci supermercati perché la nostra visione del fatto che io ho un capannone per farci la produzione produttivo e lo trasformo in commerciale, in supermercato e passa alla rendita immobiliare da qualche decina di mila euro a 36 40 mila euro in mese di affitto questo si fa un regalo alla rendita immobiliare. Noi siamo per lo sviluppo sostenibile ma siamo per lo sviluppo e non per la rendita. Poi non ci veniva a dire e non siamo contrari anche a altre residenze che più case si fa e il prezzo si calmi perché la rendita immobiliare non ragiona in termini di maggiore offerta minore costo e minore domanda questo non esiste nel settore immobiliare e nella rendita fondiaria, più volentieri uno se lo tiene sfitto anche l'immobile se non raggiunge il livello che lui si auspica di ottenere commercialmente. E su come noi ci dobbiamo operare? Su la salvaguarda del settore produttivo, è ben definita la salvaguarda del settore delle aree aperte, agricolo anche questo è un valore, a parte poi c'è anche la legge per fortuna negli ultimi anni, la legge del 61 è stata innovativa ma noi l'abbiamo anche anticipata, abbiamo mantenuto la questione dell'agricolo. Vogliamo completare la città nella logica della città compatta ma soprattutto anche sviluppare la residenza, la Sindaca l'ha detto prendendo anche una nuova sfida su una residenza diciamo così più compatibile con quella del mercato quindi andando in una logica di affitti calmierati o prezzi calmierati vediamo questa sarà una grande sfida diciamo così, vera, in cui il pubblico dovrà essere protagonista però anche una difesa quella che è la residenza attuale. Il tema sul turismo che non è in male anch'io non sono per dire no che il turismo, l'overturism io non credo che sia un problema l'overturism è un problema non gestire i flussi turistici perché il futuro dei flussi turistici non sarà in diminuzione ma sarà a mio avviso anche per fortuna in crescita ma dovremmo garantire che la residenza e quindi che o loro che hanno una casa per abitarci o che vorrebbero abitare qui non sia in conflitto con quello che è la rendita immobiliare derivante dai flussi turistici e quindi anche sull'elemento dei

frazionamenti in cui lì davvero si crea degli impatti importanti sull'urbanistica perché sul frazionamento crea maggiori impatti rispetto a una nuova lottizzazione in cui quando si fa una nuova lottizzazione si prevede tutta una serie di infrastrutture diciamo così di urbanizzazione che mitigano poi anche l'intervento stesso. Quindi concludendo perché poi sia il Consigliere Tommaso, Francioli e Irene hanno già dimostrato bene qual è la linea politica che dobbiamo garantire rispetto a questo avvio del procedimento che ripeto è un avvio del procedimento e quindi di conseguenza si inizierà o la fase concreta su quello che vorremmo vedere sul piatto e quindi con tutti gli atti che conseguiranno le previsioni vere che poi atterreranno sul territorio ma dovremmo navigare su alcuni principi fondamentali su cui non vogliamo deragliare. L'ultima cosa sul fatto di aver utilizzato solo gli interni. Allora, ripeto, non si ha una tela bianca c'è una visione ben precisa che viene da lontano e negli ultimi discussioni della revisione del piano sia operativo del piano strutturale abbiamo sempre utilizzato delle risorse interne con collaborazione. Il tema anche della partecipazione secondo me è giusto che non sia banalizzata la partecipazione visto che stiamo aprendo una discussione importante in città ma utilizzando le migliori risorse ci possono essere in campo e quindi bene che abbiamo dato questo affidamento, fra l'altro se si parla di risorse, quando noi facemmo il piano strutturale a suo tempo quando si assume chiamammo Rogers non è che veniva a fare una passeggiata una cosina ci costò e fu un investimento, non una spesa ma fu un investimento e quindi anche questi 90 mila euro a mio avviso sono un importante investimento per fare un percorso corretto di partecipazione, fra l'altro già l'idea di come si chiama il percorso di partecipazione quindi ora me lo sono scritto ... si si no no al di là della società, ma l'idea eco – Piano, tante voci già vuol dire che siamo sulla strada giusta di come vogliamo approcciarci sia con la cittadinanza sia con le forze politiche. Se condividiamo la filosofia e l'idea di dove vorremmo portare Scandicci noi siamo aperti ad accogliere qualsiasi sfida, anche sul recupero dell'edilizia attuale fra l'altro il piano operativo lo prevede. Poi chiaramente vediamo come dargli gambe, ora io anche io sto in condominio e ultimamente rifare le facciate costa oltre 180 mila euro rifare un condominio nuovo, non so quanto possa costare però insomma siamo affetti a qualsiasi sfida anche in questo senso perché comunque il cemento armato ora, quello dei romani durava 2000 anni, quello forse degli anni sessanta probabilmente potrebbe durare qualcosa di meno dei 2000 anni”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie Consigliere Anichini. Ha chiesto ora di intervenire il Consigliere Bombaci”.

Il Consigliere Comunale Kishore Bombaci [Gruppo Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni]: “Grazie Presidente, cercherò di essere breve vista l'ora ormai inoltrata e non posso che ripensare all'incipit dell'intervento della collega Dipalo perché mi ha suscitato molta ilarità ma ha fotografato una situazione e una impostazione assolutamente corretta. Ha evidenziato tutta una serie di neologismi che si trovano in questo in questo documento che ha divertito anche me ma al tempo stesso mi ha proiettato quasi in una versione in una riedizione in salsa green dei grandi capolavori della letteratura utopistica da Utopia di Tommaso Moro la nuova Atlantide di Platone, la città del sole un progetto ispirato appunto a testi un po' irrealistici che per l'amor di Dio riadatti in modo assai colto, assai dotto così come questo POC, questo documento preliminare, ma che certamente mal si conciliano con una azione di governo e una progettazione della città che dovrebbe essere ispirata a un realismo sia nell'analisi che nella sintesi e nella prospettazione di ipotetiche soluzioni appunto come è stato detto dalla collega si usano parole astruse molto divertenti che però a ben vedere nascondono la solita immancabile impalcatura ideologica che dal tempo ormai anima la sinistra, non solo la sinistra di Scandicci naturalmente ma sinistra regionale, la sinistra nazionale persino la sinistra europea insomma lo rivendicate con orgoglio che il modello di base è l'agenda 2030, ne

mutuate persino le espressioni senza però considerare che quel modello attualmente almeno nelle sue estremizzazioni in termini Green Deal è progressivamente sotto revisione persino dalla commissione Von der Leyen 2 che pure lo aveva in qualche modo prospettato. Insomma alla fine di questo documento ne esce una visione olistica della città, quasi onirica con bei proclami che sembrano usciti da un corso intensivo di mindfulness piuttosto che da una seria analisi degli obiettivi realizzabili. Naturalmente si parla sempre di città verde eco-sostenibile immancabilmente inclusiva secondo un cliché linguistico ormai che viene applicato su qualsiasi tema ma credo che si ignori o si finga di ignorare il punto principale, l'elemento essenziale che purtroppo caratterizza questa città. Scandicci ancora nonostante tutti gli interventi fatti non ha un'identità, non ha un'identità precisa parte da una costruzione incompleta del centro, da investimenti non solo economici ma anche in termini progettuali che negli ultimi anni si sono concentrati soltanto sulla direttrice che va da Piazza Resistenza a Piazza del Comune Vecchio ignorando completamente tutto ciò che stava al lato di quella via. E' una città che non ha un'identità una città che non ha centro non può essere una città policentrica come viene indicato nel documento, perché è una città che non ha una forte identità rischia che nel policentrismo si realizzi la frammentazione ulteriore del tessuto sociale, del tessuto cittadino, del tessuto appunto dicevo cittadino della città di Scandicci con un impatto certamente negativo su tutti gli elementi che ne costituiscono le assi portanti. Questa impostazione totalmente ispirata al Green Deal che emerge da questo testo ci dichiara in modo evidente che l'obiettivo è quello dietro le belle parole e le simpatiche parole io pensavo alle citazioni della collega Dipalo e mi veniva in mente il metabolismo urbano circolare e pensavo ai miei problemi di digestione, magari mi risolvete qualche cosa di concreto e di sensato aspetto lui. Però le conseguenze di questa impostazione estremamente ideologica del progetto di città futura, nasconde e neanche tanto bene, delle conseguenze preoccupanti, perché citate la libellula che guarda dalle colline Scandicci, ma oggi quella libellula non vede Scandicci vede la Coop e vedrà i progetti della Coop vedrà una città che non è come quella che era stata pensata indipendentemente dal fatto che venga citato Rogers in continuazione. Sarebbe opportuno riflettere su quello. Un esempio? quando si parla di mobilità sostenibile si intende potenziare percorsi urbane o ciclabili, la superpista l'implementazione di piste ciclabili ad hoc, scoraggiando l'utilizzo del veicolo privato, addirittura nel testo viene detto che tutto ciò viene posto in essere per contribuire a un cambiamento culturale. Ora io vorrei volare basso, vorrei pensare che l'amministrazione abbia e si ponga come compito e come obiettivo quello di andare incontro alle esigenze fondamentali della cittadinanza, di cercare di amministrarne le istanze e le esigenze anche tramite lo strumento urbanistico, ma che non si ponga come obiettivo quello di imporre modelli culturali, modelli culturali che vogliono, che passano non attraverso la prospettazione dei vantaggi di quella che voi chiamate amministrazione, quella mobilità sostenibile, ma attraverso un modello impositivo benché per coercizione indiretta, siamo appunto oltre a prospettare, diciamo così, delle soluzioni vantaggiose che possano essere meglio opzionabili dal cittadino rispetto alla mobilità tradizionale ..no... viene deciso di estirpare la mobilità tradizionale e ordinare i veicoli privati, proprio sulla base di questo intento, cambiare la cultura della cittadinanza, cambiare l'impostazione mentale. Ripeto, io sarei per volare un po' più basso non è questo il compito, e se questo è l'obiettivo, noi siamo e non possiamo che essere completamente contrari, senza se e senza ma. Certo, crediamo che serva un'azione incisiva che sia in grado di coniugare lo sviluppo urbano e il rispetto dell'ambiente, ma questo senza sacrificare la libertà dei cittadini. Siamo per uno sviluppo saggio, che non guardi solo ai grandi orizzonti programmati ma alla cura del territorio, a partire dalle piccole cose giustamente nel documento ci si preoccupa e si dedica attenzione alle conseguenze nefaste degli eventi atmosferici di particolare gravità. Mi permetto di suggerire di implementare il sistema di manutenzione della rete idrogeologica della città, senza andare a cercare intenti generici mascherati da magniloquenti dichiarazioni. Sulla città della produzione.

Anche in questo caso si realizza e si vince una distanza abissale tra i programmi e la realtà. Dal punto di vista della descrizione certamente la raccolta dei dati è assolutamente pertinente, assolutamente corretta, assolutamente precisa e una ricostruzione sulla quale non possiamo che concordare ma se andiamo oltre il dato e ci poniamo il problema di interpretarlo in senso politico. La dotta analisi condotta nel documento segnala semplicemente un dato specifico che per decenni il territorio è stato gestito male. Ci siamo ritrovati e ci troviamo di fronte a carenze storiche strutturali della pianificazione produttiva del territorio carenze che non sono imputabili certamente a questa giunta ma che sono imputabili a chi questa città ha governato per decenni e queste carenze strutturali sono una parte del problema dei problemi con i quali le nostre imprese, il nostro tessuto produttivo anche oggi si trova a doversi confrontare anche sul piano urbanistico, noi su questo in precedenti consigli comunali soprattutto quelli in cui si parlava della crisi del settore della moda e della pelletteria avevamo suggerito sommessamente delle ipotesi di lavoro anche sul piano urbanistico ma non è che ci avete detto di no, ci avete completamente ignorato, interrogazioni completamente senza risposta un'omissione totale da questo punto di vista forse perché non avevate risposta? Dal punto di vista della crisi del tessuto produttivo da cui oggi tutto il nostro sistema impresa è afflitto ci chiediamo dove sono in questo documento gli strumenti urbanistici, le azioni, le operazioni che potrebbero servire alla valorizzazione dell'artigianato della rigenerazione produttiva dove sono gli strumenti per attrarre nuove imprese per marcare e difendere la qualità del nostro tessuto produttivo senza snaturarlo insomma se da un lato il quadro diagnostico è completo dal punto di vista invece delle soluzioni dobbiamo registrare che manca quel coraggio di scelte strategiche di ampio respiro che davvero farebbero la differenza e davvero segnerebbero un percorso nuovo invece no, ci si accontenta di restare sul piano descrittivo non andando oltre indirizzi troppo generici e come detto prima anche nell'ambito della città della produzione caratterizzata da un marcato intento ideologico, naturalmente siamo consapevoli del fatto che questo è un documento di indirizzo che seguiranno documenti con ipotesi speriamo più concrete e il nostro intento è quello di dare nel rispetto dei ruoli i nostri contributi auspicando che possono essere in qualche modo accettati. Noi non siamo di base contro l'ambiente no, perché alle volte ci avete detto che noi siamo anti ambientalisti. Noi siamo e apprezziamo anche quello che emerge dal documento in termini di sostenibilità ambientale, in termini di integrazione morfologica tra i compatti industriali e i territori il miglioramento del verde e la rete dei servizi nei tessuti produttivi ma tutto questo rischia di essere una mera urbanistica estetica, così inventiamo parole anche noi se non si accompagna una revisione sostanziale delle destinazioni d'uso, un piano urbano di rigenerazione produttiva, uno snellimento delle procedure burocratiche edilizie, anche questo l'avevamo chiesto a suo tempo sulla scorta di impulsi che provenivano dal tessuto sociale produttivo, anche in questo caso silenzio. La tutela concreta delle piccole e medie imprese, la manifattura tradizionale. Insomma vogliamo e vorremmo che nella traduzione in azioni concrete il bellissimo libro dei sogni che è stato scritto non diventasse l'occasione per slogan inutili ma potesse diventare la cornice di riferimento di interventi più precisi più specifici e più concreti. Noi dal nostro punto di vista ci siamo nel rispetto dei ruoli e delle funzioni attenderemo lo sviluppo concreto di questo progetto cercando di indicare degli obiettivi anche da parte dell'opposizione obiettivi che vadano nella direzione di costruire una strategia integrata per la produzione orientata all'attrattività di impresa al lavoro stabile e all'innovazione industriale all'implementazione del percorso partecipativo anche delle imprese e delle associazioni di categorie ai processi decisionali perché è vero quello è stato detto se non erro dal consigliere Bellosi, non vorrei sbagliare sul consiglio straordinario della pelletteria una bella iniziativa dal punto di vista culturale ma che ancora non ha prodotto granché. Quindi e concludo bene la fotografia che viene fatta dell'esistente ma serve e vogliamo più progettualità Scandicci merita in termini di produzione un comparto

produttivo ordinato competitivo e strategico non che diventi un museo all'aperto della green economy urbana. Grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie Consigliere Bombaci. Abbiamo il Consigliere Grassi. Ultimo intervento in scaletta per il momento.”

Il Consigliere Comunale [Gruppo Bellosi Sindaco – Scandicci Civica]: “Grazie Presidente cercherò di essere breve vista l’ora. Non voglio fare un’analisi né fare altre dichiarazioni proprio sullo specifico del piano operativo perché credo che i miei consiglieri di gruppo consigliere Bellosi e consigliere Pacinotti abbiano espresso bene la nostra idea le nostre proposte riguardo a questo piano. Il mio vuole essere invece un appello visto che scherzosamente più volte consigliere Bellosi mi ha appellato come Consigliere delle colline bene bene, io vorrei fare un appello riguardante proprio questi 3 territori territorio collinare e territorio rurale e leggo con piacere ho visto con piacere che sia in questo piano si vuole coinvolgere gli agricoltori, sia gli agricoltori professionisti, sia gli agricoltori hobbisti. Non dimentichiamoci che la salvaguardia del nostro territorio dal dissesto ideologico ma anche dall’abbandono è fatta proprio anche grazie a loro che tutti i giorni lavorano su questo territorio. Si parla del piano di recupero degli edifici degli immobili comunali dismessi, vorrei fare solo due esempi veloci. Parliamo della scuola di San Martino che è stato già stanziato soldi per abbatterla ma senza sapere ancora quello che si vorrà fare i motivi erano perché era pericolante, i motivi erano perché vi erano delle presenze all’interno, bene, San Michele è la scuola all’eterna asta sarà l’asta per la vita anche San Michele era stata messa in sicurezza con cancellate e inferriate. Bene, lì sono state rimosse ma nessuno ha fatto niente per ripristinarle quindi magari anche lì c’è una situazione di pericolo da valutare. Un nodo molto dolente per le colline, un’occasione persa io lo direi, è quella del Mulinaccio, la sindaca nel suo programma elettorale parlava di acquisizione da parte del Comune del Mulinaccio. Noi presentiamo una mozione che è stata bocciata sul piano si legge solo la messa in sicurezza, non si parla di acquisizione né di recupero né di sviluppo speriamo che poi si possa vedere qualcosa di più, ecco. Va bene fare percorsi per i turisti, va bene fare percorsi per i CAI, però ecco l’appello che voglio fare è quello, perché chi abita nei territori rurali e nei territori collinari ha delle necessità e spero che con questi incontri partecipati queste necessità vengono ascoltate, mancano servizi in collina come negli spazi rurali, mancano trasporti in alcuni posti ancora non abbiamo l’acquedotto. Ecco dobbiamo contrastare il rischio dello spopolamento dei territori collinari e questo si fa appunto garantendo servizio. Spero che gli incontri partecipati coinvolgano le frazioni periferiche, le frazioni di collina e che oltre a fare piano di sviluppo per il turismo sostenibile appunto per sviluppare queste ciclo-vie e percorsi CAI si prende in considerazione anche i bisogni appunto dei cittadini, la sicurezza anche in collina è molto importante. Tuttora chi frequenta i parchi collinari o chi viene successo anche a San Michele ai clienti della fattoria, si sono trovati la macchina ai vetri rotti e raziato al suo interno, quindi problema di sicurezza è importante anche in collina e lì bene la mozione è presentata dalla consigliera Soldi sperando però che questa installazione di video sorveglianza sia più celere possibile. Concludendo, perché non voglio prendere più tempo, il mio appello appunto è che durante questi incontri si dia ascolto veramente a quelle che sono anche le vere esigenze di chi abita in collina e non di chi va a frequentarla. Grazie”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie Consigliere Grassi. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Soldi.

La Consigliera Comunale Fiorella Annamaria Soldi [Gruppo Partito Democratico - Claudia Sereni Sindaca]: “Grazie, buonasera allora volevo rispondere a Massimo Grassi al Consigliere

Massimo Grassi grazie per avermi citato e capisco quanto lui ami come noi la collina e le nostre campagne e comunque la città questo non vuol dire che il Comune ha abbandonato le nostre colline. Anzi, parlava di acquedotto stanno facendo l'acquedotto se non sbaglio il gas e ci sarà anche l'acquedotto. Indubbiamente si sta facendo non velocemente tutto quello che si vuol fare ma insomma vedo c'è un grande impegno lo vedi anche te Massimo e si vede un po' tutti. Il Mulinaccio c'è scritto verrà messo in sicurezza e poi mi piace anche benissimo l'idea di poterlo valorizzare ed è giusto anche per le nostre colline, io rispondo un po' a tutti non soltanto a Massimo, le nostre colline sono valorizzate nel progetto da quando si è insediata la Sindaca è l'idea nostra della maggioranza e vedo si sta portando avanti questa cosa con impegno e credo che San Martino è già alla constatazione di buttare giù un immobile, non è cosa da poco, e quando c'è dentro delle cose che non ci devono essere, credo sia la cosa giusta. Poi insieme ciò lo fa capire questa cosa insieme dobbiamo lavorare e creare e credo non sia la cosa giusta farsi battaglia anzi andare avanti e cercare delle soluzioni, delle idee importanti. Grazie”

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: “Grazie Consigliera Soldi. Non ho nessun altro iscritto ad intervenire. Ha chiesto la Sindaca di fare una conclusione”

La Sindaca Claudia Sereni: “Volevo ringraziare tutto il Consiglio per l'impegno che avete messo nella lettura di questi documenti nella vostra analisi. Credo che davvero oggi parta un pezzo di storia nuovo per questa città credo che lo faremo mettendo tutte le nostre capacità cercando di superarci anche e credo anche che come diceva anche il Professor Lucchesi tante cose le scopriremo strada facendo perché sarà la somma delle nostre intuizioni delle nostre capacità di ascolto e della nostra professionalità saperle tradurre in atti veri e propri. Ci tengo a ribadire un punto. La scelta di avere attribuito al nostro ufficio di piano la responsabilità del coordinamento generale di questo lavoro è una scelta che rivendico con grande convinzione è la scelta di un comune che ha al suo interno dopo tanta storia. Tutte le massime professionalità che possano tutelare le scelte giuste per questa città perché nessuno più di noi conosce ciò che è Scandicci nessuno più di noi ha a cuore lo sviluppo del nostro territorio e ribadisco che lo sviluppo di un piano non è la realizzazione di un progetto architettonico dove noi possiamo andare a cercare qualora ci interessasse l'archistar o il nome e tantomeno se andiamo a guardare cosa stanno facendo oggi le grandi città il vero valore aggiunto è gestire dall'interno, sono i piccoli comuni sono quando i comuni ancora non hanno una storia che cercano di affidare fuori appunto affidarsi a chi ne sa più di loro e a chi li possa in qualche modo guidare. Ma immaginiamoci di avere fuori il coordinamento di questo lavoro e dover avere tutti i giorni l'ansia di comunicare, di interloquire questo sarebbe non solo antieconomico ma assolutamente anche anti-produttore poi davvero io ho avuto modo di sperimentare, voglio ribadirlo, la professionalità che c'è nel nostro ufficio urbanistica e voglio rinnovare anche la stima al dirigente Luca Nespolo perché la sua imparzialità, la sua neutralità c'è sicuramente d'esempio e sarà per noi un punto fermo. Detto questo ci avvaleremo dei migliori consulenti, andremo a prendere là dove ci servirà i punti di vista più diversi ma la sintesi la guida, la traduzione l'elaborazione, la gestazione sarà nostra. Siamo arrivati a questa scelta consapevoli di quello che siamo e arriveremo in fondo con altrettanta consapevolezza, con il coraggio necessario facendo noi personalmente e come giunta il consiglio ogni singola scelta che andremo poi a votare e sulla parte della comunicazione voglio dire che c'è una grande differenza fra comunicazione e partecipazione. Sono contenta che sia visto di qualità il lavoro che lo staff comunicazione sta facendo qui, ma il loro lavoro è comunicare ogni giorno la città e quindi è impensabile distogliere le forze interne nel fare un lavoro che ci vedrà impegnati quotidianamente nei prossimi mesi e in più ripeto noi non faremo comunicazione in senso puro e stretto, noi faremo partecipazione che è una materia specifica che nessuno in questo comune sa

fare e quindi è fondamentale invece proprio qui avere l'apporto esterno di chi poi tra l'altro è specializzato in partecipazione di processi urbanistici affidiamoci laddove è necessario soprattutto nella forma e nella progettazione mentre ripeto il contenuto la visione, la sintesi e ciò che poi andremo a dire deve essere intestabile a questa amministrazione perché solo così noi potremmo dare ai cittadini e alle cittadine il senso del massimo impegno e della massima garanzia di tutelare i loro interessi perché la città come è stato detto da tutti è loro, è nostra non è delegabile a nessuno questo tipo di responsabilità. E poi una cosa piccola ma importante soprattutto mi riferisco a quello che diceva la consigliera Dipalo sulla urbanistica di genere, la vorrei tranquillizzare perché sarà il primo evento che noi faremo dopo il lancio, lo faremo in fiera, sarà proprio dedicato a questo tema ne approfondiremo e scandagheremo gli aspetti, non era questo il documento dove il nostro avviso ogni genere di diritto e di punto di vista era necessario nominare avremmo dovuto nominare la disabilità. Avremmo dovuto nominare i diritti dei bambini lo abbiamo fatto ma certamente lo abbiamo sintetizzato in una città accessibile a tutti, in una città che tutela i diritti sociali e civili, una città giusta e inclusiva, quindi questo mi sento dirlo in quanto donna, in quanto donna impegnata personalmente che in qualche modo non ama la strumentalizzazione di questo tema, non ama mettere questo tema come una questione di bandiera ma ama difendere ogni giorno il nostro punto di vista anche di donne, di madri di lavoratrici attraverso gli atti concreti e non attraverso soltanto le parole quindi questo davvero solo per chiudere per ringraziarvi ancora il lavoro che abbiamo davanti sarà enorme i nostri uffici chiaramente non potranno dedicarsi solo ed esclusivamente a questo procedimento ma sanno perfettamente che uno dei nostri temi sarà il tempo, noi abbiamo bisogno di restituire al più presto alla città questi elementi questi documenti, questi piani strategici perché sono motore di cambiamento che sappiamo quanto sia necessario che questo cambiamento avvenga in linea con i tempi perché sappiamo anche che la pubblica amministrazione spesso è condannata quasi a tempi che la rendono inattuale noi non ce lo possiamo permettere noi non possiamo fare tra cinque anni quello che serve oggi, quindi sarà davvero un lavoro intenso e senza sbavature, senza poterci permettere di appunto non avere le idee chiare, non avere un progetto preciso, non seguire un ritmo quindi davvero io sono anche un po' emozionata perché chiaramente oggi non è un giorno come gli altri ci abbiamo lavorato tanto per arrivare fino a qui questo documento non è piovuto dal cielo non è stato fatto esternamente è stato frutto di consultazioni quotidiane con gli uffici davvero anche voglio ringraziare l'assegnista di ricerca perché potenziare il nostro staff è la strada giusta e loro ce l'hanno dimostrato anche grazie all'Università di Firenze. Cerchiamo di avere fiducia anche nelle istituzioni formative di questo paese che è noto ovunque per avere questa capacità di sfornare talenti che tutti ci rubano, allora cerchiamo noi di dargli spazio e non pensare sempre che ci possa essere il nome internazionale che è meglio dei nostri giovani in formazione dei nostri docenti che ripeto sono un materiale preziosissimo per il nostro paese, senza di loro già in questo anno tante cose non avremmo potuto farle, quindi davvero io mi auguro, insomma noi abbiamo voluto dare fiducia anche a questo perché sappiamo che Scandicci in questo momento è guardata anche da fuori, siamo un modello di laboratorio che è studiato in questo momento, ci guardano dalla città metro, ci guardano in regione toscana ma anche da fuori, quindi cerchiamo di farci onore e di fare capire che chi ha intenzione di fare le cose nella maniera giusta e per noi l'abbiamo detto oggi è quella sostenibile, è quella accessibile, è quella bella, è quella creativa, è quella innovativa, allora a Scandicci può trovare ascolto, può trovare spazio perché noi siamo aperti a tutti, non abbiamo pregiudizi, abbiamo voglia di avere un nuovo rapporto col privato perché il rapporto col privato è fondamentale ma deve essere impostato bene. Stiamo vedendo cosa sta succedendo in altre città italiane mi riferisco a Milano ma non solo e quindi dobbiamo instaurare una giusta relazione dove il privato si assume la responsabilità di fare le cose anche in quanto ciascun intervento fa la città pubblica, ciascun giardino, ciascun edificio, ciascuna scelta fa la differenza tra avere una città in un

modo o averla in un altro quindi il dialogo è aperto e sul CNR lo ribadisco la questione dell'ex CNR per quella che è la parte convenzionata non è nominata direttamente in questo documento perché è una questione già convenzionata ma nonostante questo non significa e non stiamo ragionando contestualmente con i privati. Adesso abbiamo una piccola pausa estiva, cerchiamo di viverla bene, io volevo farvi anche gli auguri di un meritato riposo in questi prossimi giorni per chi lo potrà fare, per chi andrà in vacanza, per chi rimarrà qui e quindi ecco credo che davvero dobbiamo però avere consapevolezza che queste cose non si risolvono velocemente noi siamo qui da un anno non è possibile pensare che in un anno si possa risolvere nella maniera giusta ogni problema e ogni questione, anche in relazione alle piazze e agli vari spazi che gridano anche il bisogno di essere messi a posto, noi lo sappiamo bene, questo primo anno abbiamo impostato moltissime cose, abbiamo risolto abbiamo dovuto fare delle scelte perché tutto non si può fare sappiamo che ora la prossima sfida sono questi spazi pubblici mi riferisco a Togliatti mi riferisco a Cavour a Kennedy e quindi vorrei assicurare anche i cittadini, ma su questo noi partiremo da settembre, grazie anche a questo progetto di partecipazione grazie al fatto che la Giunta tornerà nei quartieri anche su cose puntuali cercheremo di spiegarci, cercheremo di fare insieme quello che, perché ciò che abbiamo ereditato su questi due spazi in particolar modo non ci convince e quindi dobbiamo riprendere in mano il tema della riflessione congiunta con la città per poi procedere alle decisioni necessarie e poi andare verso progetti che poi dovranno essere approvati finanziati, la strada è lunga ma il fatto di aver iniziato subito dal primo anno ci dà qualche opportunità nell'arco della prima legislatura di arrivare anche a quello. Non lo so se lo vedremo completato perché tante cose non stanno nelle nostre mani, tante cose stanno anche nelle mani dei tanti professionisti che noi andremo ad ascoltare ma il professionista sa che se lavora bene la pratica va anche bene se lavora male la pratica rimbalza, quindi dovremmo fare anche come dire un lavoro di formazione anche reciproca dove è importante capire cosa è bene per quest'amministrazione, le regole sono chiare e bisogna che siano accettate e condivise e ascoltate fino al massimo che ci è nelle nostre potenzialità. Detto questo davvero come abbiamo dimostrato questo consiglio per noi è importante anche dal punto di vista dell'opposizione, sarà molto importante anche che la maggioranza sappia approfondire con la città tutti i vari temi, io sono fiduciosa che con la collaborazione di tutti questo Consiglio Comunale, questa amministrazione farà il meglio possibile per portare a termine questa sfida davvero avvincente e importante che sarà la definizione dei nuovi strumenti. Grazie a tutti e buone estate”

Il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Borgi: Grazie alla sindaca Sereni con questo intervento chiudiamo la discussione a questo punto dell'ordine del giorno se non ci sono dichiarazioni di voto procederei a mettere in votazione l'atto. Apriamo la votazione. Bene possiamo chiudere la votazione favorevoli sedici contrari sei, astenuti zero. La delibera è approvata per questa non è prevista l'immediata eseguibilità per questo vi ringrazio vi auguro anch'io un periodo di riposo e ci vediamo a settembre per il prossimo consiglio comunale. Grazie davvero per la costanza e l'attenzione che avete mostrato in tutta la serata”.

(Vedi deliberazioni n.83 del 31.07.2025)

Il Presidente del Consiglio Gianni Borgi dichiara chiusa la seduta alle ore 21.05

I documenti richiamati nel testo in quanto già parte integrante delle rispettive deliberazioni ivi riportati, non vengono materialmente allegati al presente verbale.

L'integrale contenuto della discussione relativa alla presente seduta è registrato e conservato a norma CAD.

Il Segretario Generale

Dott. Giuseppe Zaccara

Il Presidente del Consiglio Comunale

Gianni Borgi



**GRUPPO CONSILIARE
SCANDICCI CIVICA**



All'attenzione della Presidente del Consiglio Comunale
All'attenzione del Sindaco e della Giunta
All'attenzione del Segretario Generale

DOMANDA DI ATTUALITA'

ai sensi dell'art. 59/bis del Regolamento del Consiglio Comunale

OGGETTO: Lavori su via Fattori e riqualificazione della viabilità del quartiere Le Bagnese

Premesso che:

Il quotidiano La Nazione ha pubblicato in data venerdì 25/07/2025 un articolo riguardante i lavori per il rinnovamento della rete del gas metano in via Fattori;

In questi giorni sono stati affissi volantini che pubblicizzano un incontro promosso dall'Amministrazione per illustrare ai cittadini i lavori di riqualificazione di via Fattori, previsto per mercoledì 30/07/2025 presso il Circolo ARCI Le Bagnese alle ore 18:00;

Alcuni cittadini ci hanno segnalato che l'Amministrazione Comunale intenderebbe non solo intervenire su via Fattori, ma procedere a una riorganizzazione complessiva della viabilità del quartiere;

Considerato che:

In via Fattori sono presenti numerose alberature di alto fusto che hanno raggiunto un'altezza superiore ai palazzi di quattro piani, con rami che toccano le terrazze delle abitazioni su entrambi i lati della strada;

L'Assessore Saverio Mecca, rispondendo a una nostra domanda di attualità in Consiglio Comunale in data 30/01/2025, aveva dichiarato che a giugno sarebbero stati effettuati controlli sullo stato di tali alberature;

I cittadini del quartiere Le Bagnese chiedono da tempo interventi di potatura e messa in sicurezza degli alberi di via Fattori;

SI CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA:

1. Se sono stati effettuati i controlli annunciati sulle alberature di via Fattori; in caso negativo, quando verranno effettuati?
2. Quando è stato effettuato l'ultimo controllo precedente a quello previsto per giugno (se già eseguito) e quando è stata effettuata l'ultima potatura?
3. Quando è prevista la fine dei lavori di sostituzione della rete del gas metano in via Fattori?
4. Quando è previsto l'avvio dei lavori di riqualificazione di via Fattori e della viabilità del quartiere Le Bagnese?



**GRUPPO CONSILIARE
SCANDICCI CIVICA**



5. Se corrisponde al vero che la Giunta intende riorganizzare la viabilità del quartiere; in caso affermativo:
- Quali modifiche sono previste, con particolare riferimento all'eventuale trasformazione di via Fattori a senso unico (ad eccezione del primo tratto fino a via Signorini)?
 - Se i lavori comporteranno la diminuzione anche solo di un posto auto rispetto all'attuale situazione?
6. Se e come sia i lavori di rinnovamento del gas metano che i lavori di riqualificazione interesseranno le alberature di via Fattori e quali misure verranno adottate per tutelare le radici, evitando il rischio di compromettere la stabilità degli alberi, come avvenuto purtroppo recentemente con il pino in via Burchietti dopo gli interventi sulla viabilità e riguardanti l'installazione dei cassonetti interrati;
7. Se il progetto è già stato definito o se i cittadini saranno coinvolti e ascoltati prima dell'approvazione di qualsiasi modifica.

Scandicci, 27 luglio 2025

I Consiglieri Comunali
Stefano Pacinotti
Giovanni Bellosi
Massimo Grassi
Enrico Meriggi
Camilla Mugnaioni